

Sport, settore da 425 mila posti di lavoro

A Nord Est attività ok ma c'è allarme: «Leggi sbagliate, società penalizzate»

BARBIERI E ANSELMINI / PAGINA 12



Zico al Business Forum tra ricordi e autografi

MEROI / PAGINA 13

LA POLITICA

TRATTATIVE SULLE REGIONALI

Donzelli apre al terzo mandato «Non c'è alcuna preclusione»

Non c'è una preclusione ideologica ad affrontare il tema del terzo mandato se viene posto dalle Regioni. Noi abbiamo detto che è sbagliato che ciascuna regione scelga il numero dei mandati, deve esserci una riflessione nazionale. È un tema che deve essere affrontato come equilibrio tra poteri». Così il responsabile organizzazione di FdI, Donzelli, al termine dell'esecutivo del partito. Plaude Fedriga: «Siamo a disposizione del governo per affrontare la questione». **BERLINGHIERI** / APAG. 4

IL DIBATTITO SUL REFERENDUM

PERCHÉ SÌ

Patuanelli (M5s): giusto riconoscere la cittadinanza dopo cinque anni

Il senatore del M5s, Stefano Patuanelli voterà cinque sì perché sostiene che sarà possibile migliorare la sicurezza dei lavoratori. **PELLIZZARI** / APAG. 2

PERCHÉ NO

Rizzetto (FdI): «Non peggiorare le condizioni dei lavoratori»

Se andrà alle urne per il segretario regionale FdI e presidente della Commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto, saranno 5 no. / APAG. 3

IL PIANO DOPO IL BLOCCO DELLE NOMINE: DESIGNARE I CANDIDATI IN MODO CHE POSSANO GUIDARE LE AUTORITÀ PER LE QUALI SONO STATI INDICATI

Porto, ipotesi commissario

Il ministero valuta una soluzione ponte per evitare lo stallo sulle presidenze. In ballo anche Trieste

L'ipotesi si fa largo: superare lo stallo delle nomine dei presidenti dei porti designando commissari i candidati, così che possano guidare le Autorità per le quali sono stati indicati. Si eviterebbe di aspettare che le commissioni parlamentari escano dal pantano delle contrattazioni politiche. Al Mit l'idea non spiace alla struttura tecnica né ai vertici leghisti del Mit; il ministro Salvini e il vice Rixi lancerebbero un messaggio a FdI. Tra i porti in gioco c'è Trieste, per la cui guida è stato indicato Antonio Gurrieri. **D'AMELIO** / APAG. 5

IL COMMENTO

LUCA PIANA

QUELLA FERITA INFLITTA ALLO SVILUPPO

In questi giorni a Monaco di Baviera si è tenuta una delle più importanti fiere al mondo sui trasporti e sulla logistica. / APAG. 5

IL BONUS SOCIALE

Sostegno ai pensionati La Regione studia l'aumento

I sindacati: va ampliata la platea di beneficiari del sostegno regionale ai pensionati a basso reddito. Regione: novità in arrivo. **BALLICO** / APAG. 11

CRONACA

Cabinovia, la scure della maggioranza: via 351 emendamenti su 385

CODAGNONE / APAG. 21



Il Consiglio comunale (foto Silvano)

Melara, litigio a due con bastone e spray urticante

PATTARO / APAG. 24

Castelreggio, rinviata l'apertura dello stabilimento

SALVINI / APAG. 27



Castelreggio, slitta la riapertura

LA CRISI DELLA TRIESTINA, ULTIME ORE PER L'ISCRIZIONE ALLA SERIE C. MA I SOLDI POTREBBERO NON BASTARE



I tifosi manifestano contro il rischio fallimento

La delusione dei tifosi dell'Unione ieri sera in piazza Unità (foto Lasorte) **ESPOSITO, SARTI E DEGRASSI** / APAG. 22 E 23

CARABINIERI: A TRIESTE LA CELEBRAZIONE REGIONALE

L'Arma festeggia in piazza Unità



Un momento della cerimonia (foto Silvano)

«Nel 2024 gli sforzi e la pervicacia dei militari dell'Arma hanno consentito di perseguire il 72% dei reati denunciati in regione, individuando i presunti autori di quasi seimila di essi, fra cui 94 truffe a anziani, 108 rapine, 870 furti». Numeri evidenziati dal generale di brigata Gabriele Vitagliano, comandante della Legione Friuli Venezia Giulia, durante la festa regionale dei Carabinieri a Trieste nel 211.º anniversario dell'Arma. **TALLANDINI** / APAG. 15

ABACOVIAGGI

abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Sarajevo e Mostar

5 giorni - 4 notti

€ 990



Abruzzo Cultura&Relax

8 giorni - 7 notti

€ 1.290



Normandie e Bretagne

9 giorni - 8 notti

€ 1.680

Il dibattito sui referendum

PERCHÉ SÌ

Patuanelli (M5s): «Giusto riconoscere la cittadinanza dopo cinque anni»

Giacomina Pellizzari

Domenica, nel giorno del suo compleanno, andrà al seggio a Trieste, accompagnato da due dei suoi figli maggiorenni, il primo vota per la seconda volta, la figlia per la prima: il senatore del M5s, Stefano Patuanelli, già ministro nei governi Conte e Draghi, ritirerà la scheda elettorale e scriverà cinque sì.

Senatore, questa non è proprio la linea del Movimento?

«Crediamo sia giusto andare a votare ed esprimersi a favore dei primi quattro quesiti che hanno per tema il lavoro. Sul quinto il M5s ha lasciato libertà di voto ai propri elettori».

E lei voterà cinque sì?

«Personalmente voterò cinque sì».

Perché?

«Perché ritengo una buona proposta l'abbassamento da 10 a cinque anni del tempo di permanenza in Italia dei cittadini stranieri che richiedono la cittadinanza italiana con tutti i presupposti previsti. Ovvero la conoscenza della lingua italiana, il possesso di un certo reddito e l'assenza di condanne penali. Questa mi sembra una proposta da sostenere».

Sui temi del lavoro voterà sì anche se il senatore Renzi sostiene che il primo quesito prevede l'abrogazione di una legge del Governo Conte?

«I quesiti sono quattro, uno sulla sicurezza, mentre gli altri tre riguardano i licenziamenti illegittimi nelle aziende con più o meno di 15 dipendenti. Con il referendum si va a toccare il cuore del Jobs act che è stato l'eliminazione dell'articolo 18».

Perché è così importante abrogare il Jobs act?

«È un'aberrazione pensare che chi viene licenziato senza giustificato motivo non possa essere reintegrato se lo chiede il giudice. L'imprenditore che vuole licenziare sa che deve pagare, se licenziando ha una convenienza lo fa e sa prima quanto gli costerà. Questa norma rende debole la posizione dei lavoratori. Abrogare l'abrogazione dell'articolo 18 è sacrosanto».

Il referendum basterà a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro?

«Diciamo subito che la normativa italiana sulla sicurezza è buona. Ma nonostante ciò, per ridurre gli incidenti e le morti sul lavoro, non sarà sufficiente votare a favore del



STEFANO PATUANELLI
SENATORE DEL MOVIMENTO 5 STELLE
ED EX MINISTRO

«Penso che sia corretto estendere la responsabilità a tutti i subappaltatori per garantire più sicurezza»

quarto quesito referendario. Lo si può fare adeguando la norma all'incremento dei subappalti liberalizzati. Uno dei principi cardine della norma sulla sicurezza è incentrata sulla figura del datore di lavoro, sui suoi compiti e sulle sue responsabilità».

Anche nei subappalti?

«Questo è il punto. Nel caso in cui l'azienda che fa il lavoro si avvale di un'altra che a sua volta ne coinvolge un'altra chi è il vero datore di lavoro di quei lavoratori? Secondo me è giusto dire che in tutta la filiera dei subappaltatori

c'è una responsabilità che si trasferisce».

Come giudica la scelta della premier di andare al seggio ma di non ritirare la scheda?

«Nella storia dei referendum l'atteggiamento del dire "non andate a votare" l'hanno avuto tutti. Da Craxi ad alcune forze politiche del centrosinistra, solo noi abbiamo sempre detto di andare a votare. Di farlo anche se riteniamo sbagliato il quesito perché in quel caso si vota no. Trovo surreale che Meloni abbia fatto quelle dichiarazioni alla festa della Repubblica».

Quanto difficile sarà raggiungere il quorum?

«Sarà oggettivamente complicato. Non dobbiamo dimenticare che alle politiche quasi la metà del Paese non vota e che l'informazione pubblica ha oscurato il referendum. Ma siamo confidenti che la mobilitazione ci sarà».

Sta dicendo che non potrà essere trascurata?

«Se si raggiungesse il quorum sarebbe una cosa eccezionale, ma nella storia della repubblica abbiamo visto che non sarà così. Il nostro è un forte invito ad andare a votare anche perché riteniamo sia un po' surreale che le forze politiche di centrodestra, le stesse che hanno fatto una battaglia parlamentare contro il Jobs act, in particolare la Lega, oggi dicano agli elettori di non andare a votare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSIMILIANO FEDRIGA

«Non andrò alle urne»

«Io ovviamente mi asterrò dal voto perché sono profondamente contrario al referendum, in particolare modo quello sulla cittadinanza facile. E utilizzo democraticamente uno strumento affinché la cittadinanza facile in Italia non ci sia». Lo ha annunciato il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.



RICCARDO MAGI

«Stranieri in patria»

«C'è una voglia di partecipazione crescente, soprattutto tra i giovani e i giovanissimi, che è il dato più nuovo di questa campagna». Lo ha detto il presidente del comitato nazionale referendum cittadinanza, Riccardo Magi: «Nel nostro Paese abbiamo un milione di ragazze e di ragazzi, di bambini nelle scuole che sono stranieri in patria, così mi viene da definirli».

I CINQUE QUESITI REFERENDARI



L'8 e il 9 giugno 2025
si votano cinque referendum
sui temi del lavoro
e della cittadinanza.

I primi quattro quesiti sono stati promossi dalla Cgil e da altre associazioni della società civile, mentre il quinto è stato proposto dal partito Piu Europa con il sostegno di Possibile, Psi, Radicali Italiani e Rifondazione Comunista



Indennità per licenziamenti nelle piccole imprese

L'obiettivo è eliminare il tetto massimo all'indennità per licenziamenti illegittimi nelle aziende con meno di 15 dipendenti, consentendo al giudice di determinare l'importo senza limiti predefiniti

Responsabilità solidale negli appalti

Si chiede l'abrogazione della norma che esclude la responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore, per gli infortuni sul lavoro derivanti da rischi specifici dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.



I conti del Pd: con 12 milioni sarà uno sfratto alla premier

L'analisi politica del dem Boccia alla vigilia del voto
Meloni: contraria a dimezzare i tempi per diventare italiano

Giampaolo Grassi / ROMA

L'esito politico del voto lo stabilirà un diagramma. O almeno, così la pensa il centrosinistra. Alla vigilia dei referendum su cittadinanza e lavoro, il quorum non sembra più l'oggetto del contendere.

L'obiettivo di raggiungerlo resta, ma anche la consapevolezza che sia impresa ardua. In tema di partecipazione, sta così trovando sempre più spazio un ragionamento semplice, ma non proprio immediato. «La premier Meloni ha preso alle elezioni 12 milioni e 300 mi-

la voti - ha spiegato il capogruppo Pd al Senato, Francesco Boccia - se al referendum andassero a votare 12 milioni e 400 persone, sarebbe un avviso di sfratto alla presidente del consiglio». Perché Giorgia Meloni, come praticamente tutte le forze di maggioranza, sta facendo campagna per l'astensione, per scongiurare il raggiungimento del 50% degli elettori necessario a rendere la consultazione valida. Chi andrà alle urne - è il calcolo del Pd - disattende le indicazioni del governo e quindi, di fatto, lo sfiducia.

«Ho detto che andrò al seggio perché sono un presidente del consiglio e penso sia giusto dare un segnale di rispetto nei confronti delle urne - ha spiegato Meloni -. Ma non condivido i contenuti dei referendum e non votare è un diritto di tutti. Nella storia della Repubblica italiana tutti i partiti hanno fatto campagne per l'astensione quando non condividevano i referendum». Quattro quesiti sono per cancellare il jobs act, il quinto per portare da 10 a 5 gli anni necessari a ottenere la cittadinanza. «Sono contrarissima a dimezzare i tempi - ha

Il dibattito sui referendum



Licenziamenti
illegittimi e contratto
a tutele crescenti

Si propone l'abrogazione di uno dei decreti del Jobs act che riguarda il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, introdotto dal Jobs Act. L'obiettivo è ripristinare la possibilità di reintegrazione del lavoratore nel suo posto di lavoro, in tutti i casi di licenziamento illegittimo

Contratti
a termine

Si vuole abrogare di alcune norme contenute nel Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che regolano la possibilità di instaurare contratti a tempo determinato e le condizioni per le proroghe e i rinnovi



Cittadinanza
italiana
per stranieri

Si punta a dimezzare da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale in Italia richiesto agli stranieri extracomunitari maggiorenni per poter richiedere la cittadinanza italiana

WITHUB



CATERINA CONTI

«Partecipazione»

«La partecipazione è la risposta giusta a una destra che non ha scrupolo di imporre la sua volontà in modo indiscriminato. Il Pd è cambiato e questo referendum è un simbolo della rinascita del nostro partito che con Elly Schlein ha chiuso una stagione. Dimostriamo al governo nazionale e regionale che non siamo disattenti». Così la segretaria del Pd Fvg Caterina Conti.



GIORGIO GORI

«Vano ritorno al passato»

«Il referendum è un tentativo di riavvolgere il nastro e tornare al mondo com'era prima, parlo del referendum sull'articolo 18. Bene, quello che sostengo è che è un ritorno impossibile: non si tornerebbe indietro, perché nel frattempo la legge è già stata modificata e comunque oggi i problemi sono altri». Lo ha detto l'eurodeputato dem Giorgio Gori.

detto Meloni -. La legge sulla cittadinanza in Italia è ottima». Per la segretaria del Pd Elly Schlein, Meloni dovrebbe avere «il coraggio di invitare a votare No. Invece - ha spiegato - sceglie la strada dell'astensione per affossare i referendum: è una cosa vergognosa».

Gli aventi diritto al voto sono oltre 51 milioni. Per il centrodestra conta il quorum. Nessun altro dato sull'affluenza potrà essere letto come un segnale politico. «Se non si raggiunge il 50% il referendum è nullo - ha tagliato corto il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo -. Noi pensiamo che su certi temi importanti il luogo migliore per discuterne è a livello democratico sia il Parlamento». Anche il presidente del M5s, Giuseppe Conte, non sembra investire troppo sul pallottoliere. «Non mi metto a fare previsioni - ha detto -. La democrazia è un concetto che va alimentato ogni giorno, significa partecipazione. I governanti che dicono di non andare a votare stanno dicendo: state tranquilli, non esercitate i vostri diritti, fate fare a noi. Bisogna ribellarci, bisogna andare a votare». Stesso appello dalla capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga: «La destra invita all'astensione. Non vogliono che sia il nostro voto democratico a garantire più tutele per i lavoratori e più inclusione. Votiamo cinque Sì».

Una spinta alla partecipazio-

L'APPUNTAMENTO

DOMANI A ROMA È IN PROGRAMMA UNA MANIFESTAZIONE PER GAZA

Romeo (Lega): «La verità è che se non si raggiunge il quorum le proposte sono nulle, conta soltanto quello»

Conte (M5s): «Chi invita a restare a casa vuole impedire di far esercitare i diritti ai cittadini che invece devono ribellarsi»

ne potrebbe arrivare dalla manifestazione di domani a Roma per Gaza promossa da Pd, Avs e M5s. Mentre domani a Milano ci sarà un evento di Azione e Iv.

«Non c'è da fare polemica - ha commentato Conte - faranno una manifestazione contro lo sterminio? Ben venga. Precisano che sono contro l'antisemitismo? Lo sono anche io, lo siamo tutti. Nessuno mi può insegnare qualcosa su questo fronte». Poi l'affondo: a Gaza c'è «un genocidio e chi oggi non lo guarda in faccia, chi dice che non si può fare la manifestazione si assume una responsabilità storica. Siamo oltre la violazione del diritto, siamo di fronte a uno scempio dell'umanità». Parole che in casa Pd - dove il termine «genocidio» è manovrato con cautela - vengono pesate una a una. Anche nel timore che sabato in piazza qualche animo si possa incendiare troppo.

Si stanno intanto definendo le scalette. Conte e i leader del Pd Elly Schlein e di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli potrebbero partire insieme da piazza Vittorio per il corteo diretto a San Giovanni, dove sul palco saliranno anche altri oratori: circolano i nomi di Gad Lerner, Rula Jebreal, Anna Foa, Luisa Morgantini. Iv e Azione si troveranno al teatro Parenti a Milano, dove ci saranno sia la bandiera palestinese sia quella israeliana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ NO

Rizzetto (Fdi):
«Non peggiorare
le condizioni
dei lavoratori»

Cristian Rigo

Non ha ancora deciso se resterà a casa o se andrà alle urne ma, se ci andrà, il segretario regionale di Fdi, nonché deputato e presidente della Commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto, tratterà una X su cinque no. Senza alcun dubbio, né possibilità di ripensamenti. «Perché votando sì la situazione sul fronte del lavoro peggiorerebbe e in ogni caso - spiega - sono convinto che il percorso corretto da seguire per modificare le leggi sia quello parlamentare».

Il segretario della Cgil, Landini, assicura che con il sì milioni di dipendenti sarebbero più tutelati.

«Non è così, anche perché votando sì non tornerebbe in vigore l'articolo 18, ma la legge Fornero e per molti aspetti le tutele sarebbero inferiori a quelle attualmente in vigore».

Per esempio?

«Con la vittoria del sì verrebbe ridotto il limite massimo dei risarcimenti che i lavoratori potrebbero richiedere in caso di licenziamento illegittimo che oggi è fissato a 36 mesi e tornerebbe a 24».

Ma aumenterebbero le circostanze in cui i lavoratori licenziati potrebbero ottenere la riassunzione, per esempio quelli coinvolti nei licenziamenti collettivi e non tutelati dal Jobs act. Altri peggioramenti?

«Oggi c'è un'indennità certa di sei mensilità che può essere ampliata a seconda della carriera del lavoratore, mettendo la decisione in mano ai giudici invece l'indennizzo potrebbe essere ridotto a 4 mensilità, ma al di là dai casi specifici resto convinto che per intervenire su un tema così importante sia necessario seguire la via parlamentare».

Il Parlamento lo sta facendo?

«Certamente, sono primo firmatario di una legge delega sul salario equo che punta a favorire i rinnovi contrattuali e premiando le aziende virtuose. L'obiettivo è fare in modo che vengano rinnovati, e bene, i contratti collettivi. Il testo è già stato approvato alla Camera e presto sarà discusso in Senato».

Intende rubare il lavoro a Landini?

«No, ma penso che la politica possa rivestire un ruolo importante favorendo i rinnovi. Se per esempio un'azienda prende una commessa in seno alla pubblica amministra-



WALTER RIZZETTO

DEPUTATO DI FDI E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LAVORO

«Le priorità sono altre come l'equo salario per il quale ho presentato una proposta approvata alla Camera»

zione potrebbe ricevere delle premialità nel caso in cui garantisca condizioni di lavoro migliorate. Il tema dei salari oggi è cruciale così come quello della sicurezza che da settembre sarà insegnata a scuola grazie a un'altra proposta di legge approvata. È inaccettabile che muoiano ogni giorno tre persone sul lavoro».

Insomma sul lavoro da ragione a Renzi e al Jobs act?

«Io non ho votato il Jobs act e raramente mi sono trovato d'accordo con Renzi, ma in questo caso diciamo che so-

no ancora meno d'accordo con la Cgil».

La Sinistra vi accusa di affossare la democrazia facendo campagna per l'astensione.

«Io penso che si può andare a votare ma anche disertare le urne come hanno invitato a fare in passato anche illustri esponenti della sinistra come Fratoianni con la legge elettorale o Craxi che suggerì di andare al mare. Se la Costituzione prevede un quorum un motivo c'è, si vuole evitare che il Parlamento possa essere aggredito e di conseguenza anche l'astensione, per il referendum, è più che legittima e non ha nulla a che fare con il voto per le politiche o le amministrative».

Uno dei quesiti riguarda la cittadinanza, 1,4 milioni di extracomunitari con il sì diventerebbero italiani.

«Io penso che la cittadinanza sia qualcosa che ci si debba guadagnare, la legge attuale va bene, già oggi l'Italia, in Europa, il Paese che riconosce al maggior numero di persone la cittadinanza».

Non è anomalo il fatto che figli di stranieri nati in Italia debbano aspettare la maggiore età anche dopo che i genitori sono diventati italiani?

«Ci sono delle tempistiche da rispettare e comunque non viene negato alcun diritto a nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Siamo a disposizione del governo per discuterne». Salvini: «Confido in una soluzione sulle Regionali a giorni»

Donzelli: «Sul terzo mandato non c'è alcuna preclusione»

IL DIBATTITO

Laura Berlinghieri

Da una parte, una apertura di Fratelli d'Italia, a proposito del terzo mandato. E, dall'altra, il segretario federale della Lega, Matteo Salvini, che, riguardo al prossimo voto regionale, dichiara: «Conto che il centrodestra trovi la soluzione per le regionali in Veneto a giorni». Un'aspettativa piuttosto difficile da conciliare con un progetto tanto imponente come lo sarebbe il ripensamento della legge attuativa dell'articolo 122 della Costituzione, che fissa in due il limite dei mandati per i governatori. E comunque, nel mezzo, c'è Forza Italia, che, di terzo mandato, proprio non vuol sentir parlare.

È tutto accaduto ieri, a suon di tante dichiarazioni, ma ancora ben pochi fatti. «Terzo mandato? Da parte nostra non c'è nessuna preclusione ideologica ad affrontare il tema, se verrà posto delle Regioni. Diciamo solo che è sbagliato che



A sinistra, i due presidenti Fedriga e Zaia, mentre indicano il numero tre. A destra, il responsabile organizzativo di Fdi, Giovanni Donzelli

ciascuna Regione scelga il numero dei mandati: deve esserci una riflessione nazionale». Così, nel pomeriggio, al termine dell'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, responsabile organizzativo del partito. Parole che hanno solleticato i cronisti, considerando la finora manifesta contrarietà dei meloniani all'ipotesi di un terzo mandato per i governatori – basti pensare

all'impugnazione del Consiglio dei ministri della legge trentina – ma che offrono anche una seconda lettura. Perché, dice sempre Donzelli, «le Regioni non ci hanno posto formalmente la questione», anche se esiste un documento che contiene proprio questa richiesta, firmato dalla Conferenza delle Regioni in occasione della recente convention a Venezia. E quindi, «quando il

tema verrà posto ufficialmente, vedremo anche quali sono i tempi».

Stretti, strettissimi. Intanto, perché la questione è pendente innanzi alla Corte Costituzionale, che certo impiegherà dei mesi per rispondere. E poi, anche se questa dovesse sancire la costituzionalità della legge trentina e ci fosse la volontà di omogeneizzare le disposizioni delle differenti Regioni,

per farlo servirebbe moltissimo tempo. Mesi, anche in questo caso, per consentire l'iter legislativo in Parlamento.

E comunque, ribadisce Donzelli, «deve essere una vicenda ampia e seria e non per i casi singoli». E, soprattutto: «Non c'è una preclusione ad affrontarla né prima né dopo le prossime regionali», la precisazione che, alle orecchie dei leghisti, ha tutto il sapore della beff

fa. Perché il tempo stringe, anche il famoso tavolo di centro-destra per scegliere il prossimo candidato se lo fa scivolare addosso. E ieri, rispondendo a Schlein, la premier Meloni ha detto: «Il voto delle regionali non sarà dirimente per la tenuta della legislatura. In ogni caso, con un voto che sarà programmato, tutt'al più, tra quattro mesi e mezzo, nonostante l'inerzia attuale, è difficile immaginare che ci sarà il tempo per ridiscutere la legge, farla digerire ai più "malmostosi" e, poi, farle compiere effettivamente l'iter nelle due Camere».

Spettatore interessato è chiaramente Luca Zaia, ieri sera proprio nella Capitale, per presentare il suo ultimo libro. Lì a parlare d'Autonomia, ma comunque dalla parte di Donzelli: «Ha ragione quando dice che non va bene che ci sia un'Italia a macchia di leopardo, a proposito del numero dei mandati per i governatori». E aggiunge: «Le parole di Donzelli costituiscono sicuramente un'apertura. L'unanimità di pensiero tra le Regioni probabilmente non si troverà mai, ma sempre le Regioni si sono espresse con la "Carta di Venezia". Quanto a me, non ne farò una crociata, ma penso debba prevalere il buonsenso».

Interviene anche il presidente Fvg, Massimiliano Fedriga: «Ringrazio per l'apertura letta in queste dichiarazioni. La conferenza delle Regioni ha chiesto un approfondimento sul limite dei mandati. Siamo a disposizione del governo per affrontare la questione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIAMBETTI: «CHIESTO ALL'AULA DI PAGARE DUE VOLTE»

Il Consiglio regionale resiste al ricorso dell'ex doge Galan

VENEZIA

Cinque milioni e ottocento mila euro. È questo l'ammontare del "vitalizio" di Giancarlo Galan – doge per un'interstagione politica in Veneto – che il Consiglio regionale ha versato, per quasi dieci anni, all'Agenzia delle Entrate, in ottemperanza a due differenti sentenze dei tribunali di Padova e di Rovigo.

Somma a cui quattro quinti l'ex presidente veneto ora vorrebbe recuperare, forte della modifica della legge che disci-



L'ex presidente veneto Galan

plina questa situazione e, poi, di una recente sentenza che ha dato ragione al suo ex assessore Renato Chisso, in un caso analogo.

Per questo, Galan si è rivolto all'avvocato Maurizio Paniz, che ha presentato ricorso. Chiedendo, tuttavia, il rimborso non all'Agenzia delle Entrate, bensì direttamente al Consiglio regionale, «che così si ritroverebbe a versare due volte le stesse somme: allo Stato e a Galan» ricostruisce il presidente dell'Aula, Roberto Ciambetti, annunciando la decisione

dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio veneto di costituirsi in giudizio.

«Il Consiglio ha operato esclusivamente come soggetto terzo pignorato, eseguendo ciò che i giudici hanno disposto» fa presente Ciambetti, ricostruendo il caso: «La normativa del 2022 ha riconfigurato il vitalizio in senso para-previdenziale, ma perché i nuovi criteri possano applicarsi è necessaria una nuova sentenza, che al momento non esiste. Il Consiglio non può modificare da sé una disposizione giudiziaria in vigore. E ciò che non può accettare è la richiesta avanzata dall'avvocato Paniz di condannare il Consiglio stesso a restituire le somme versate all'Agenzia delle Entrate. Per questo, è stata necessaria la costituzione in giudizio». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA BANCAROTTA

Fallita un'altra ex società della ministra Santanchè

MILANO

Fallisce, con annesse ulteriori possibili grane giudiziarie per profili di bancarotta, un'altra delle società del gruppo del bio-food un tempo guidato dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè e dall'ex compagno Giovanni Canio Mazzaro. Il Tribunale fallimentare di Milano ha dichiarato "l'apertura della liquidazione giudiziale", quella che ricalca il vecchio fallimento, per Ki Group Holding spa, come già accaduto nel gennaio

del 2024 per Ki Group srl e lo scorso dicembre per Bioera spa, la capogruppo di cui la senatrice di Fdi è stata presidente fino al 2021. La ministra è già indagata per bancarotta per il fallimento della srl e un'accusa analoga potrebbe arrivare dopo il crac di Bioera e dopo l'ultimo della holding. Oltre a essere già a processo anche per falso in bilancio e a rischiare un altro rinvio a giudizio per truffa aggravata all'Inps in due filoni distinti del caso Visibilia, altro gruppo da lei fondato nel settore editoriale. —

L'evento targato Rt.Doc ospitato per la prima volta in un Paese Nato

L'emittente russa bandita dall'Ue sbarca con il suo festival a Gorizia

IL CASO

Alex Pessotto

Gorizia ha ospitato il festival "Rt.Doc: Il tempo dei nostri eroi". L'iniziativa è promossa dall'emittente russa Rt, bandita dall'Unione Europea in seguito all'in-

vasione ucraina. E che una città, con Nova Gorica, Capitale europea della Cultura 2025 abbia accolto l'evento è quindi piuttosto singolare, per usare un eufemismo. Di più: era la prima volta che il festival si teneva in un Paese Nato.

L'organizzazione, in particolare, faceva capo all'associazione staranzanese "Vi-

vere o sopravvivere?" che, si legge sul suo sito, «nasce per sostenere chi sceglie di resistere e praticare la disobbedienza civile di fronte alle imposizioni del pensiero unico».

Contattato, il sodalizio, che già in passato aveva praticato battaglie no vax, ha rinviato a oggi eventuali commenti in merito. D'al-



Il festival "Rt.Doc: Il tempo dei nostri eroi" al Kulturni dom di Gorizia

tra parte, "Il tempo dei nostri eroi" aveva per sottotitolo "Due giorni di film, parole e verità scomode" e prevedeva la partecipazione di Vauro Senesi, Fiammetta Cucurnia, Attilio Condò, Sa-

ra Reginella, Eliseo Bertolasi, Marinella Mondaini, Vincenzo Lorusso, Leonardo Facco: sono questi alcuni dei nomi che comparivano sulla locandina della due giorni. Anche lo storico An-

gelo D'Orsi, in ogni caso, è intervenuto quale ospite della manifestazione.

È stato nel Kulturni dom del capoluogo isontino che si è svolto il festival che si propone principalmente di raccontare gli eventi ucraini degli ultimi anni, ovviamente dal suo personale punto di vista. A tal proposito, il presidente del Kulturni, Igor Komel, si limita a sottolineare il ruolo della sua realtà come «luogo di dialogo».

Le proiezioni del festival "Rt.Doc" si sono svolte in oltre in venti Paesi tra Asia, Africa, America Latina. E, in Serbia, l'iniziativa ha trovato gli elogi anche dal noto regista Emir Kusturica. —

Il futuro dello scalo

Presidenze dei Porti in stallo Roma verso i commissariamenti

Salvini e Rixi cercano una soluzione ponte per evitare che le nomine restino bloccate dalle trattative

Diego D'Amelio

L'ipotesi diventa un piano d'azione vero e proprio: superare lo stallo delle nomine dei presidenti dei porti e designare commissari gli attuali candidati, mettendoli nelle condizioni di guidare le Autorità portuali per le quali sono stati indicati. Si eviterebbe così di dover aspettare che le commissioni parlamentari escano dal pantano delle contrattazioni politiche, che potrebbero ritardare il voto sui presidenti almeno fino alla metà di luglio e forse anche a dopo l'estate. Al ministero delle Infrastrutture e Trasporti si consolida l'idea di forzare la mano: opzione che non dispiace alla struttura tecnica di via Caraci e pure ai vertici leghisti del Mit, perché il ministro Matteo Salvini e il suo vice Edoardo Rixi lancerebbero così un messaggio chiaro a Fratelli d'Italia, dopo che i meloniani hanno deciso di fermare il percorso in attesa di trattare su-

gli ultimi scali che scadranno da qui a metà luglio. Come anticipato dal Piccolo, Rixi aveva già accennato a questa possibilità in incontri riservati con alcuni operatori. Un messaggio obliquo lo manda pure Donato Liguori, direttore generale del ministero con delega ai porti, che dalla Transport Logistic di Monaco dichiara che «bisogna andare avanti», spiegando che «le Camere stanno svolgendo democraticamente il loro confronto e sarei irrispettoso se mi esprimessi sui tempi. Tuttavia, pensiamo alla situazione degli attuali commissari e presidenti che continuano a lavorare, non solo sapendo di essere arrivati alla fine, ma avendo già il designato alla porta». Parole pronunciate da un alto funzionario pubblico, a disagio rispetto alla volontà politica di tenere in ostaggio i porti fino a che anche l'ultimo molo si vedrà assegnare nome, cognome e simbolo di partito dal-



Antonio Gurrieri; la Torre del Lloyd, sede dell'Autorità di sistema portuale, e sullo sfondo il Molo Settimo



L'ipotesi si avvicina dopo lo stop deciso dalle commissioni. In ballo anche Gurrieri

le trattative nel centrodestra. Il Mit ha davanti a sé due ipotesi. Da una parte la nomina pura e semplice dei presidenti, che possono essere incaricati anche senza il voto consultivo delle commissioni, trascorso un mese dall'intesa fra Gover-

no e Regione. Dall'altra c'è l'opzione più morbida, quella del commissariamento: soft per modo di dire, perché rappresenterebbe comunque un elemento di pressione sulla trattativa in corso tra FdI e Lega. È su questa seconda opzione che si

sarebbero attestati Salvini e Rixi, come risulta al Piccolo da fonti ministeriali secondo cui il passo potrebbe essere compiuto a giorni se non a ore. Sempre che un nuovo battibecco in maggioranza non stoppi l'iniziativa cui si sta preparando il Mit. Così diventerebbero commissari i presidenti fin qui sentiti dalle commissioni di Camera e Senato, che hanno però rinviato sine die le votazioni. La mossa è stata già compiuta per Francesco Rizzo, nominato commissario a Messina per consentire al precedente commissario, l'ammiraglio Antonio Ranieri, di passare alla guida della Capitaneria del porto di Genova. La lista si allungherebbe ora con Matteo Paroli a Genova (al posto dell'ammiraglio Massimo Seno), Antonio Gurrieri a Trieste (in sostituzione di Vittorio Torbianelli), Francesco Benevolo a Ravenna (al posto di Daniele Rossi), Davide Gariglio a Livorno (al posto di Luciano Gurrieri), Francesco Mastro a Bari (al posto dell'ammiraglio Vincenzo Leone). La scelta riguarderebbe anche Giovanni Gullotti (quello della patente nautica come prova di competenza) che sostituirebbe Sergio Prete a Taranto. Gli interessati entrebbero da commissari al posto dei commissari attuali e entro qualche mese diventerebbero presidenti, una volta concluso l'iter parlamentare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORITÀ ALLA TRANSPORT LOGISTIC DI MONACO DI BAVIERA

In partenza sette nuovi treni tra Trieste e la Germania

Rafforzare la rete di relazioni col mondo centroeuropeo in una fase di tensioni a livello geopolitico ed economico. Ha avuto questa finalità la presenza alla Transport Logistic di Monaco dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, che approfitta dall'appuntamento per annunciare il recente lancio di 7 nuovi treni che collegheranno lo scalo giuliano al terminal di Duisport in Germania. Lo stand ha accolto una folta rappresentanza del sistema logistico regionale: terminalisti, case di spedizione, operato-

ri ferroviari, interporti. Tra le realtà presenti Alpe Adria, Hhla Plt Italy, Trieste Marine Terminal, Samer Seaports & Terminals, Trieste Intermodal Maritime Terminal, Seadock, Interporto Trieste, Associazione spedizionieri Aspt-Astra, Adria Port, Fhp Monfalcone, Francesco Parisi Casa di spedizioni, Autamarocchi, T.Eva, insieme agli interporti di Gorizia, Cervignano e Pordenone. A fare gli onori di casa il presidente in pectore dell'Adsp Antonio Gurrieri, che sottolinea la «strategia che guarda all'Eu-

ropa come spazio naturale di riferimento. Il sistema Trieste-Monfalcone insieme al Fvg si muove con continuità per consolidare la nostra posizione nel cuore della logistica europea». La chiusura della fiera di Monaco – la più importante in Europa su trasporti e intermodalità – vedel'Adsp rivendicare i legami col mondo tedesco. In una nota l'Authority sottolinea che lo scalo «nel 2024 ha movimentato 2.500 treni da e per la Germania», pari al 32% del traffico ferroviario com-

plessivo del porto. Le principali direttrici riguardano Colonia (quasi mille treni), Monaco di Baviera (oltre 600) e Duisburg (400). Per il 2025, grazie all'attivazione di 7 nuovi collegamenti settimanali tra il terminal Hhla Plt Italy e Duisburg, si prevede un incremento a circa 2.800 treni complessivi con il mercato tedesco». A ciò si somma il ruolo strategico dell'oleodotto transalpino Tal, che soddisfa il 100% del fabbisogno di greggio di Baviera e Baden-Württemberg, quasi 30 milioni di tonnellate. La fiera ha offerto l'occasione per consolidare le relazioni industriali con la Germania, già radicate nel tessuto portuale. Tra i partner attivi nel porto l'amburghese Hhla, azionista di maggioranza di Hhla Plt Italy coinvolta nello sviluppo del futuro Molo VIII, e Duisport (15% di Interporto di Trieste),



Lo stand dell'Adsp a Monaco

interessata allo sviluppo della dimensione retroportuale di Trieste attraverso il terminal di Cervignano. Intanto a Trieste si è tenuta la riunione dei coordinatori nazionali dell'Iniziativa centro europea: i rappresentanti dei 17 paesi membri Ince, dall'Europa centro-orientale e balca-

nica, hanno visitato le infrastrutture del porto nell'ambito di colloqui tesi a «rafforzare la cooperazione regionale» e «mettere in luce il ruolo strategico del porto». Per il segretario Ince Franco Dal Mas lo scalo è «un asset fondamentale per la connettività regionale e l'integrazione dei mercati europei e balcanici. Come ha detto il ministro degli Esteri Tajani, Trieste è il ponte dell'Europa verso i Balcani e il suo porto sarà il terminale della Via del cotone, l'India-Middle East-Europe Economic Corridor (Imec)». Per l'ambasciatore serbo Miloš Todorović, presidente di turno Ince, «Trieste è una porta d'accesso all'Europa centrale e orientale. È importante per la Serbia sfruttare il più possibile il porto di Trieste, grazie alla sua vicinanza e ai vantaggi logistici che esso offre». — D.D.A.

In questi giorni a Monaco di Baviera si è tenuta una delle più importanti fiere al mondo sui trasporti e sulla logistica. I vertici dei porti italiani si sono presentati con l'atteggiamento di chi è invitato a una cena di gala ma, quando arriva lì, scopre di aver sbagliato completamente il dress code. Il motivo lo ha spiegato il presidente in scadenza di una delle grandi autorità portuali, in un incontro che si è tenuto mercoledì nello stand di Assoporti al quale ha partecipato il direttore generale dei porti del ministero delle Infrastrutture, Donato Liguori: «Se viene da me un operatore internazionale e mi propone un progetto di sviluppo, che cosa gli rispondo? Che non posso decidere e che per mesi nessuno potrà far-

lo perché non si sa chi siederà al mio posto?», ha chiesto il presidente uscente. La risposta ha fatto intuire ai presenti che al ministero si stava studiando come uscire dall'impasse, con una svolta che è poi venuta alla luce ieri, ventiquattr'ore più tardi. Pur sottolineando l'importanza del passaggio parlamentare nel quale le nomine si sono impantanate, Liguori ha infatti sottolineato che il ministro Matteo Salvini ha gli strumenti giuridici per mettere in atto le decisioni prese. La soluzione individuata

passerebbe dalla nomina a commissari dei presidenti che si sono già sottoposti alle audizioni in Camera e Senato, in virtù del fatto che è stata trovata un'intesa con le Regioni. Una mossa che, ad esempio, permetterebbe ad Antonio Gurrieri di prendere la guida del porto di Trieste senza aspettare che i partiti della maggioranza trovino un accordo su come spartirsi tutte le altre autorità. Se sarà questo l'escamotage per evitare che la maggioranza dei grandi scali marittimi

italiani sprechi un'ulteriore estate in un vuoto di potere, resta il fatto che la vicenda continuerà a creare gravi danni. C'è infatti il rischio che, ancora per mesi, restino privi di quella che sarà la futura guida porti di cruciale importanza come Venezia, Civitavecchia, Cagliari, Palermo e Gioia Tauro. Lo sconvolgimento dei traffici internazionali determinato dalle guerre, dal crollo dei transiti a Suez, dalle ripercussioni sull'export della battaglia dei dazi, impongono infatti deci-

sioni e investimenti che vanno valutati con grande attenzione. Lo ha dimostrato l'accordo annunciato mercoledì da Volkswagen, che creerà a Venezia un hub intermodale dedicato al traffico delle automobili, reso necessario dal fatto che Capodistria – vi transitano 900 mila auto l'anno – è ormai saturata. L'occasione è importantissima per l'intera logistica del Nord Est, perché permetterà di integrare Venezia nei flussi commerciali del gruppo tedesco, potenziare le rotte marittime e i collegamenti ferroviari, con impatti positivi sull'occu-

pazione e sul territorio. Proprio la scelta di Volkswagen, però, evidenzia come la competizione fra i sistemi portuali sia destinata a conoscere un'accelerazione per prendere posizione nelle nuove rotte. Così come accade dall'altra parte dell'Adriatico, a Fiume, anche Spagna e Francia stanno investendo risorse importanti nei porti, e già oggi Marsiglia si presenta come un vero e proprio hub completamente digitalizzato. In questo quadro, rinviare le decisioni per mesi perché, come accade, Lega e Fratelli d'Italia si contendono le poltrone una a una, a volte con candidati inadeguati, rappresenta una ferita che la politica dovrebbe evitare di infliggere allo sviluppo economico del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

LA FERITA INFLITTA DAI PARTITI ALLO SVILUPPO

LUCA PIANA

Gli scenari internazionali

Musk in lite con Trump

«C'è lui nei file Epstein»

La replica: «È impazzito»

I due dall'idillio alla guerra. Mister X: «Donald ha vinto grazie a me, è un ingrato»
Il tycoon, dopo averlo negato, rivela di aver cacciato l'amico: «Sono deluso»

Alessandra Baldini / NEW YORK

Dopo essersi tanto amati, per un anno o giù di lì, tra Donald Trump e Elon Musk sono volati gli stracci. «Abbiamo avuto un ottimo rapporto, ma sono sorpreso, Elon mi ha molto deluso», ha detto il presidente americano ai giornalisti durante un'apparizione nello Studio Ovale accanto al cancelliere tedesco Friedrich Merz. Sentendosi dare in diretta su X dal suo ormai ex al-

L'addio come su un ring, in un crescendo di accuse e colpi bassi davanti al mondo



Autovetture in sosta nel parco macchine della Tesla ANSA

leato dell'«ingrato»: «Senza di me non avrebbe vinto le elezioni, ha tuonato il patron di Tesla mentre il titolo della società crollava a Wall Street. Per poi lanciare l'affondo più duro: «Trump è nei file Epstein, per questo non sono stati resi noti». Il tycoon ha svelato di aver cacciato Musk. Ed Elon, ha detto, ha «dato di matto».

LE ACCUSE

Finito dunque l'idillio della «strana coppia dell'Oval Office»: uno a capo della superpotenza Usa interpretata con formule sempre più imperiali, l'altro alla guida di una galassia industriale legata a doppio filo con l'esecutivo grazie a contratti miliardari col governo. Commesse che ora The Donald minaccia di azzerare. È stato il «Big Beautiful Bill», la legge di spesa del par-

tito repubblicano in discussione a Capitol Hill, a far precipitare i rapporti: «Elon ne conosceva tutti i meccanismi dall'interno», ha detto Trump, facendosi dare in diretta su X del bugiardo: «È falso, non ne sapevo nulla», ha replicato Musk lamentando che «la legge è stata approvata nel cuore della notte, così velocemente che quasi nessuno l'aveva letta». Che il rapporto tra i due si stesse incrinando, a dispetto della «chiave d'oro» della Casa Bianca regalata dal presidente al miliardario nel giorno del suo addio ai palazzi di Washington, era nell'aria da giorni. «Senza di me Trump avrebbe perso le elezioni, i Democratici controllerebbero la Camera e i Repubblicani sarebbero 51 a 49 al Senato», ha attaccato Elon su X, dando al presidente

La difesa

Nato, pressing per le spese al 5% Crosetto, «per ora è impossibile»

Investire il 5% della ricchezza nazionale nella difesa non è più soltanto il precetto di Donald Trump, ma il percorso su cui la Nato si sta compatando. La dottrina del tycoon ha trovato a Bruxelles un primo sbocco nell'intesa sui nuovi obiettivi di capacità dell'Alleanza. Sarà il segretario generale Mark Rutte a mettere sul tavolo dei leader all'Aja il 24-25 giugno il piano d'investimenti per tradurre la visione americana in numeri anche europei: un 3,5% del Pil all'anno per gli armamenti, il restante 1,5% da destinare a

investimenti strategici in infrastrutture, industria e sicurezza. Una formula concepita per rendere il traguardo più sostenibile per i Paesi in ritardo come l'Italia, senza deludere l'aspettativa di Washington. Il ritmo resta però da concordare: l'Italia, sposando la linea del Regno Unito, punta all'orizzonte più lungo. Il 5% per l'Italia al momento è «impossibile», ha ribadito il ministro della Difesa Guido Crosetto, lasciando comunque aperta la porta alla doppia traiettoria delineata da Rutte «entro il 2035».



Elon Musk e Donald Trump presso lo Studio Ovale ANSA

dell'«ingrato». Mentre le azioni del suo colosso, nel pieno della buriana, lasciavano sul terreno un altro 8%, bruciando in un batter d'occhio circa 100 miliardi di dollari. «Non so se avremo più una grande relazione», ha ammesso Trump nello Studio Ovale, tornando a difendere la manovra di bilancio, convinto che le critiche del patron di Tesla e di Space X siano legate all'azzeramento degli incentivi per le auto elettriche. Senza contare il no del presidente alla scelta dell'uomo di Musk come capo della Nasa. Per il miliardario una ricostruzione «falsa: mantenete i tagli agli incentivi per veicoli elettrici e il solare nella legge, anche se non vengono toccati i sussidi a petrolio e gas (molto ingiusto!!), ma eliminate la montagna di spese di ogni ti-

po presente nella legge. O fai una legge grassa e brutta, o una legge magra e bellissima». Sempre su X, poi, l'ultima provocazione di Musk che lancia un sondaggio che in po-

Tesla crolla in Borsa, bruciati 100 miliardi. Su X il sondaggio contro il presidente

chi minuti raccoglie un fiume di sì: «È ora di creare un nuovo partito politico in America che rappresenti effettivamente l'80% della popolazione di mezzo?».

ATTACCO SOCIAL

Il quesito, cui si può rispondere per 24 ore, impazza incas-

IL CONFLITTO

Merz alla Casa Bianca, sostegno per Kiev

Mosca verso la rappresaglia in Ucraina

Alberto Zanconato / MOSCA

L'avvertimento lanciato dall'ambasciata americana a Kiev dice tutto: c'è il rischio di «attacchi aerei significativi» e i cittadini statunitensi devono essere «pronti a trovare rifugio immediatamente». L'Ucraina si prepara alla rappresaglia russa, anche se Donald Trump ha detto di avere chiesto a Vladimir Putin di rinunciare a dare una risposta

militare agli attacchi con droni alle basi aeree russe e all'attentato a un treno passeggeri nella regione di Bryansk attribuito ai servizi segreti ucraini. Ricevuto alla Casa Bianca, il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha fatto appello al presidente Usa dicendo che «è la persona chiave al mondo che può davvero fermare la guerra, e quindi gli ha chiesto di fare «pressione sulla Russia». Il tycoon ha risposto

di avere chiesto al presidente russo nel colloquio telefonico di ieri di non mettere in atto la sua vendetta, ma si è dichiarato pessimista sulla possibilità di arrivare a un accordo per far cessare il conflitto. Tra Russia e Ucraina c'è «molto rancore», e un profondo odio tra Putin e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ha affermato l'inquilino della Casa Bianca, paragonando Mosca e Kiev a due

bambini che litigano nel parco. «A volte è meglio lasciarli litigare per un po'», ha aggiunto. «Quando vedrò il momento in cui non si fermerà - ha dichiarato ancora Trump - saremo molto duri. Potrebbe essere nei confronti di entrambi i Paesi. Bisogna essere in due per ballare il tango». Affermazioni che non aiutano a fare molta chiarezza sulla reale posizione di Washington, mentre il Cremlino conferma



L'incontro alla Casa Bianca tra Friedrich Merz e Donald Trump ANSA

che Putin ha comunicato a Trump di considerare inevitabile la rappresaglia. Essa avverrà «nei modi e nei tempi che i nostri militari riterran-

no opportuni», ha avvertito il portavoce Dmitry Peskov. «La Russia mostra il dito medio al mondo intero», ha lamentato Zelensky. —

Gli scenari internazionali



La telefonata

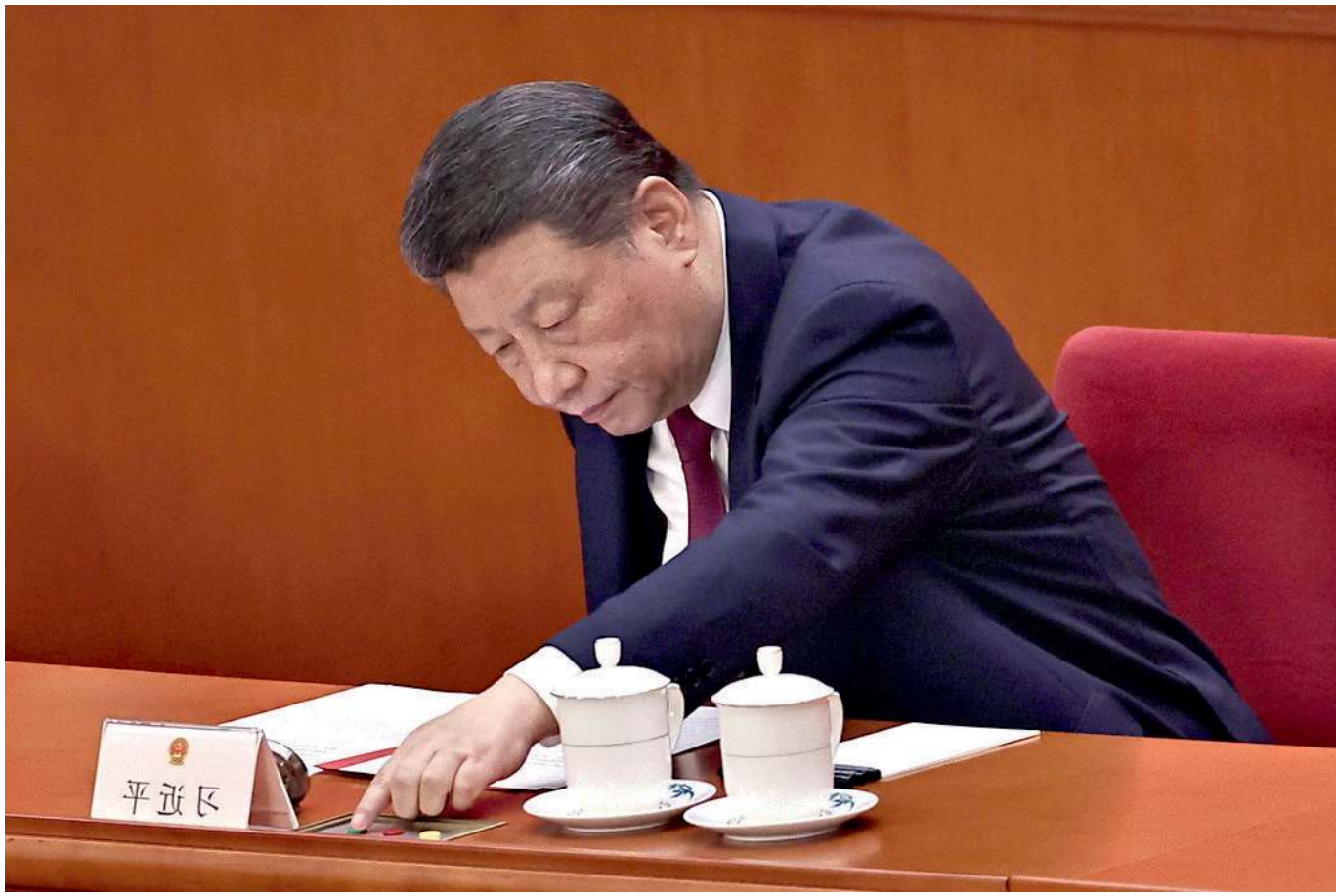
Washington-Pechino, riparte il disgelo Tra i presidenti un «ottimo colloquio»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Riparte il disgelo tra Usa e Cina, mentre il cancelliere tedesco Friedrich Merz, alla sua prima visita alla Casa Bianca, supera con successo la prova del fuoco dello Studio Ovale nonostante le divergenze sull'Ucraina e i dazi. A far riprendere il dialogo tra Washington e Pechino è stato un colloquio tra Donald Trump e il presidente cinese Xi, su iniziativa americana secondo la Cina. Il tycoon ha riferito su Truth di una «ottima telefonata» di un'ora e mezzo «incentrata quasi interamente sul commercio (non si è parlato di Russia/Ucraina o dell'Iran)», che ha portato a una schiarita anche sulle terre rare, uno dei nodi che aveva bloccato i negoziati.

I NEGOZIATI.

The Donald ha quindi annunciato che «i rispettivi team si incontreranno a breve in una sede da definire» e che gli Usa saranno rappresentati non solo dal segretario al Tesoro Scott Bessent, ma anche dal segretario al Commercio Howard Lutnick e dal rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti Jamieson Greer. Trump ha rivelato inoltre che Xi ha «cortesemente invitato me e la first lady a visitare la Cina», e che lui ha ricambiato. Poi nello Studio Ovale ha assicurato che farà visita al Dragone, nel giorno in cui è arrivata pure la notizia che l'effetto dazi ha più che dimezzato in aprile il deficit commerciale Usa, portandolo a 61,6 miliardi di dollari. Cordiale ma non privo di puntualizzazioni il resoconto della telefonata da parte del leader cinese, secondo i media di Pechino. Xi ha detto che è necessario «raddrizzare la traiettoria» delle relazioni bilaterali, messe a dura prova da controversie commerciali e diplomatiche, e che «per riportare sulla giusta rotta la grande nave



Il presidente della Cina, Xi Jinping ANSA

Il capo dello Stato

Mattarella, l'Italia promuove la pace «Ristabilire diritto internazionale»

«Sempre più si ripropone la forza come misura dei rapporti tra gli Stati, anziché il diritto. Le popolazioni civili sono vittime di conflitti armati senza regole e senza misura, in aperta violazione del diritto internazionale umanitario». Nuovo intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per un ritorno alle regole internazionali anche in caso di conflitti. «Gravi attacchi sono in atto in tante parti del pianeta e colpiscono, in modo drammatico, diritti umani fondamentali», ha infatti spiegato in un mes-

saggio inviato al presidente della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea. Il presidente è tornato ancora una volta a sottolineare l'importanza dell'ancoraggio dell'Italia all'Europa, baluardo della difesa dei diritti umani. «La pace è un principio divenuto cardine del diritto internazionale e rappresenta il fondamento dell'ordine giuridico globale. La Repubblica Italiana - ha ricordato - è impegnata a promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi cittadini».

delle relazioni Cina-Stati Uniti dobbiamo prendere con fermezza la direzione e stabilire una rotta chiara, respingendo con fermezza qualsiasi interferenza o persino sabotaggio».

L'AVVERTIMENTO.

Nei giorni scorsi Trump aveva accusato Pechino di non aver rispettato i termini della tregua commerciale di 90 giorni negoziata a maggio tra i due Paesi a Ginevra, ma il Dragone ha scaricato sugli Usa la responsabilità di averli compromessi. Xi inoltre ha ribadito la linea rossa di Taiwan: «Gli Stati Uniti devono gestire la questione con cautela per evitare che la piccola minoranza di separatisti che sostiene l'indipendenza di Taiwan' trascini la Cina e gli Stati Uniti in una pericolosa si-

tuazione di conflitto e scontro». Dialogo aperto anche con il cancelliere tedesco, ricevuto cordialmente da Trump nello Studio Ovale, senza le imboscate tese al presidente ucraino Volodymyr Zelensky e poi a quello sudafricano Cyril Ramaphosa. Forse grazie anche all'assente Elon Musk, con cui il tycoon ha sancito la rottura davanti alle telecamere facendola diventare la notizia del giorno. Ma Merz, sbarcato con l'obiettivo di rilanciare l'asse transatlantico, ha incassato vari complimenti, dall'aumento per le spese militari alle doti di uomo tosto nelle trattative. Merz ha donato al tycoon il certificato di nascita del nonno del presidente americano, Friedrich Trump, nato nel 1869 nel villaggio di Kallstadt, in Renania. —

sando in meno di un'ora quasi 300 mila risposte, l'84% a favore.

Musk, protagonista anche nel giorno del giuramento del tycoon, si era innamorato di Trump dopo l'acquisizione di Twitter: dopo averlo ribattezzato X, come 'il figlio preferito', aveva adottato posizioni sempre più favorevoli alla libertà d'espressione incontrollata, criticando la «censura liberale» e i Democratici, tutti temi cari a Trump. Lo scorso luglio, dopo l'attentato in Pennsylvania al candidato presidenziale repubblicano, Elon gli aveva dato l'endorsement e da allora aveva speso oltre 277 milioni di dollari per riportare il leader dei Maga alla Casa Bianca: ricambiato, dopo la vittoria, con un mandato illimitato per tagliare la spesa pubblica. —

L'EUROPA

Relazioni Ue-Usa, un «giugno decisivo» Costa: «Bene il dialogo Meloni-Macron»

Michele Esposito / BRUXELLES

Il vertice del G7, il summit Nato, il Consiglio europeo: tre tappe cruciali su dossier come l'Ucraina, i dazi, la difesa comune. Tre tappe di un mese «decisivo» per il futuro dei rapporti tra Europa e Stati Uniti. A sottolinearlo, in un'intervista ad un gruppo di testate europee, è stato il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. L'ex pre-

mier portoghese, avvezzo al dialogo, al negoziato e non allo scontro, ha provato a diffondere un senso di «ottimismo» sulle prossime sfide dell'Ue, facendo perno sull'unità che - ha evidenziato - i 27 hanno mostrato nel primo semestre della legislatura europea. Un'unità dalla quale Costa punta ad includere anche l'Ungheria. È sulla base di questo principio che il presidente del Consiglio europeo

ha accolto di buon grado il riavvicinamento tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni. «È stato un buon passo nella giusta direzione. Dobbiamo agire assieme, serve comprenderlo», sono state le parole di Costa prima di decollare proprio per Roma dove oggi è atteso dalla presidente del Consiglio. A Meloni Costa ribadirà le tre priorità di questo periodo dell'Ue: difesa, competitività, rafforzamen-

to del ruolo dell'Europa nel mondo. Tre binari sui quali Bruxelles, secondo il numero uno del Consiglio europeo, si sta muovendo bene, a cominciare dalla rete di partenariati che l'Ue sta mettendo in campo nel mondo. Con un appuntamento cruciale all'orizzonte, il vertice con la Cina della seconda metà di luglio. Lo sfondo resta quello dell'imprevedibilità dell'America di Trump. Costa, tuttavia, ha vo-



Container in attesa di smistamento all'aeroporto di Miami ANSA

luto vedere ancora una volta il bicchiere mezzo pieno. «Non perdiamo di vista la condivisione delle spese nella difesa. Questo è il problema

principale su cui concentrarsi, dobbiamo evitarne due (i dazi, ndr)», ha sottolineato. «Abbiamo una visione comune, tra Usa e Ue». —

IL GIRO DI VITE DEL TYCOON

Trump vieta i viaggi negli Usa da 12 paesi Bloccati i visti per Harvard agli stranieri

La mossa fa parte di una stretta sull'immigrazione. «È una questione di sicurezza nazionale, dopo l'attacco in Colorado»

Caudio Salvalaggio / WASHINGTON

Mantenendo un'altra delle sue promesse elettorali, Donald Trump ripropone il controverso 'travel ban' del suo primo mandato, allargando il divieto d'ingresso negli Usa ai cittadini di 12 Paesi e imponendo parziali restrizioni su quelli di altri sette.

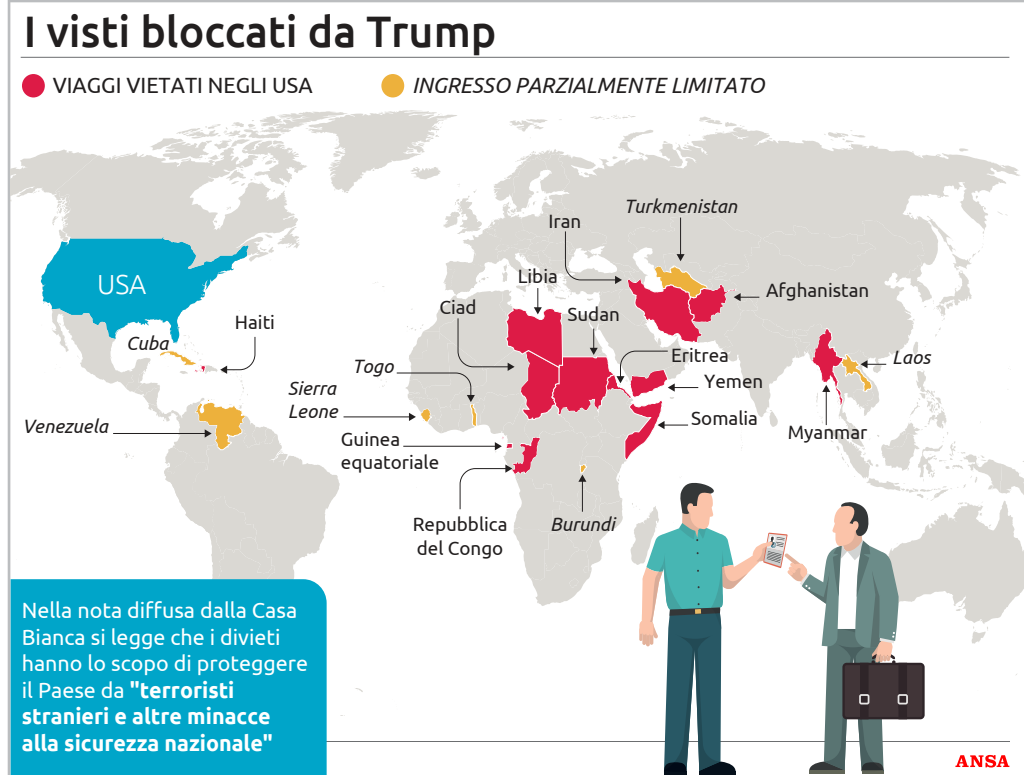
Nella prima lista sono finiti Afghanistan, Myanmar, Ciad, Congo, Guinea Equatoriale, Eritrea, Haiti, Iran, Libia, Somalia, Sudan e Yemen. Nella seconda Burundi, Cuba, Laos, Sierra Leone, Togo, Turkmenistan e Venezuela.

Il Venezuela accusa il governo Usa e mette in guardia i suoi concittadini

Il bando entrerà in vigore il 9 giugno e i visti rilasciati prima di tale data non saranno revocati, mentre sono previste esenzioni per giocatori, personale o familiari di club partecipanti alla Coppa del Mondo per Club 2025, alla Coppa del Mondo Fifa 2026 o alle Olimpiadi del 2028.

La mossa fa parte di una stretta sull'immigrazione lanciata dal presidente all'inizio del suo secondo mandato, che ha incluso l'espulsione in Salvador di centinaia di venezuelani sospettati di essere membri di gang e l'offensiva contro gli studenti universitari stranieri delle università d'élite, che l'altroieri ha portato il presidente a vietare i visti per quelli di Harvard.

Il tycoon ha spiegato che il



IL CASO

La Casa Bianca ordina un'inchiesta sulle firme di Biden

Il presidente Donald Trump apre un'inchiesta sul presunto insabbiamento dello stato di salute di Joe Biden.

A dire del tycoon, i collaboratori dell'ex presidente avrebbero firmato al posto suo molti documenti, prendendo decisioni poi attribuite a Biden.

Il «vecchio Joe» ha reagito con indignazione: «È ridicolo, ho sempre deciso io su tutto: perdoni, ordini esecutivi, leggi e proclami».

tassi di superamento della durata del visto negli Usa.

Il presidente ha spiegato di aver deciso il nuovo bando dopo l'attacco antisemita a Boulder, Colorado, anche se il suo autore, Mohamed Sabry Soliman, è di un Paese rimasto escluso dalla blacklist: l'Egitto. «Ma l'Egitto è uno stretto alleato e ha le cose sotto controllo», ha poi spiegato.

Il travel ban rischia di aprire un nuovo fronte legale. Successe anche col 'Muslim ban' del primo mandato, che vietava l'ingresso in Usa da sette nazioni a maggioranza musulmana: fu più volte sospeso dai tribunali e corretto da Trump, finché la Corte Suprema confermò una terza versione nel 2018. Joe Biden



Passeggeri in attesa di imbarco in un aeroporto ANSA

lo revocò nel 2021.

LE REAZIONI

Le reazioni più preoccupate arrivano dal continente africano, che ha il più alto numero di Paesi colpiti. La Commissione dell'Unione Africana in una nota «invita rispettosamente l'amministrazione statunitense a prendere in considerazione l'adozione di un approccio più consultivo e ad avviare un dialogo costruttivo con i Paesi interessati», ha affermato.

La Somalia si è immediatamente impegnata a collaborare con gli Stati Uniti per affrontare le questioni di sicurezza, mentre il ministro degli interni venezuelano Diosdado Cabello, ha accusato il governo statunitense di esse-

re fascista e ha messo in guardia i venezuelani dal rimanere negli Usa.

Intanto Harvard ha promesso di reagire allo stop ai visti per i suoi studenti stranieri, definendola «l'ennesima azione di ritorsione illegale da parte dell'amministrazione, in violazione dei diritti sanciti dal Primo Emendamento». Anche Pechino ha annunciato che tutelerà «con fermezza i diritti e gli interessi legittimi di studenti e studiosi cinesi all'estero».

The Donald ha alzato il pressing pure sulla Columbia, avviando il processo per revocare il suo accreditamento per i fondi federali. L'accusa per gli atenei della Ivy League è di essere covi di antisemitismo. —

MEDIO ORIENTE

Gaza, ripresi gli aiuti L'esercito trova i corpi di due ostaggi morti

ROMA

Dopo diversi giorni di caos e violenza, costati la vita a decine di civili in cerca di cibo, e con conseguente sospensione della distribuzione degli aiuti, la Gaza Humanitarian Foundation ha reso noto che le sue strutture umanitarie sono state riattivate.

L'agenzia privata sostenuta da Stati Uniti e Israele ha fatto sapere di aver aperto un nuovo sito per fornire cibo a Rafah (con l'obiettivo di aprirne anche un altro) e ha spiegato che nel corso della giornata sono stati consegnati «1,4 milioni» di pasti.

L'esercito israeliano in precedenza aveva messo in guardia i palestinesi dal muoversi



Palestinesi affamati in fila

sulle strade che portavano ai centri di distribuzione, perché considerate «zone di combattimento». La Ghf, dopo aver sospeso le attività per un giorno per quella che ha definito una «riorganizzazione», ha assicurato che sta lavorando per rendere le opera-

zioni più sicure. Un modo per rispondere all'Onu e delle altre organizzazioni internazionali, che accusano l'ente di operare in modo non efficiente e opaco, per favorire l'esercito israeliano.

La situazione umanitaria nella Striscia resta critica, con l'Onu che ha denunciato tra le altre cose la terribile condizione di quasi tremila bambini sotto i 5 anni che soffrono di malnutrizione acuta.

Le autorità di Hamas hanno denunciato almeno 43 morti in 24 ore nella Striscia ed un raid sull'ospedale Al-Ahli a Gaza City nel quale, sono rimasti uccisi anche tre giornalisti. Israele invece ha fatto sapere di aver preso di mira un militante della Jihad Islamica che operava nel cortile dell'ospedale.

Il premier israeliano ha annunciato che i corpi di due ostaggi con il doppio passaporto Usa, uccisi il 7 ottobre, sono stati restituiti: Gad Haggai e Judy Weinstein Haggai, 70enni, erano residenti del kibbutz Nir Oz. —

NUOVA ZELANDA

“Haka” minacciosa contro una legge Deputati maori sospesi

ROMA

Sospensioni record per tre parlamentari neozelandesi che avevano eseguito l'haka māori per protestare contro una proposta di legge che giudicavano discriminatoria.

Hana-Rāwhiti Maipi-Clarke è stata sospesa per sette giorni, mentre i leader del suo partito politico, Debbie Ngarewa-Packer e Rawiri Waititi, per 21 giorni.

Tre giorni erano stati il periodo di sospensione più lungo mai deciso per un parlamentare neozelandese.

I legislatori del Te Pāti Māori, il Partito Māori, hanno eseguito l'haka, una danza di sfida scandita da canti,



Uno dei leader del partito maori

lo scorso novembre per opporsi a un disegno di legge ampiamente impopolare e ora respinto, che secondo loro avrebbe annullato i diritti degli indigeni.

Ma la protesta ha fatto notizia a livello mondiale e ha provocato mesi di acceso di-

battito tra i legislatori sulle conseguenze che avrebbero dovuto avere le loro azioni e se il Parlamento neozelandese accogliesse o valorizzasse la cultura Māori, oppure si sentisse minacciato da essa.

Ad aprile, una commissione aveva raccomandato le lunghe punizioni, in un rapporto in cui si affermava che i parlamentari non venivano puniti per l'esecuzione dell'haka in sé, ma per aver attraversato minacciosamente l'aula verso i loro oppositori mentre la eseguivano.

Maipi-Clarke ha respinto l'accusa, citando altri casi in cui i parlamentari hanno lasciato i loro posti e si sono avvicinati ai loro oppositori senza alcuna sanzione.

La sanzione è stata così severa che ad aprile il Presidente del Parlamento Gerry Brownlee ha ordinato un dibattito aperto tra i legislatori, esortandoli a cercare di raggiungere un consenso sulle conseguenze più appropriate. —

ARCHITETTURE TRASPARENTI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO
L'ARTE
CONTEMPORANEA

VILLA MANIN
CODROIPO



Villa
Manin

ER
PAC
FVG

08.06.2025
26.10.2025

Friuli Venezia Giulia

Incentivi per i sanitari Sui 40 milioni stanziati non c'è ancora l'intesa

A stretto giro il direttore di Arcs presenterà ai sindacati una nuova bozza
Uno dei nodi è la diversa retribuzione aggiuntiva oraria tra infermieri e Oss

Marco Ballico

Le risorse per incentivare il lavoro in sanità ci sono: 39,2 milioni. L'accordo su com'eripartirli, invece, non c'è ancora. Azienda di coordinamento e sindacati del comparto si sono confrontati ieri a Udine senza chiudere l'intesa.

«Fumata grigia», riassume Orietta Olivo della Fp Cgil. Altri incontri non sono in programma. Condivisione o rottura, a questo punto, dipenderanno dalla valutazione che i sindacati faranno su una proposta che verrà presentata a stretto giro dal direttore di Arcs Stefano Dorbolò.

La parte pubblica ha riportato sul tavolo quanto comunicato a Palmanova il 27 maggio: 25,6 milioni per il comparto tra indennità di Pronto soccorso (6,8 milioni) e altre indennità, welfare integrativo, produttività per il personale amministrativo, tecnico e sociosanitario (un "pacchetto" da 18,8 milioni).

Si prevede tra l'altro un aumento per il turno notturno di 5 euro lordi all'ora per gli infermieri e di 1 per gli Oss, mentre per la pronta disponibilità l'incremento, sempre orario, è di 1 euro per gli infermieri e 0,5 per gli Oss. Il rialzo sulle particolari unità operative (reparti come terapie



IN OSPEDALE
DUE INFERMIERI IN TERAPIA INTENSIVA
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

La parte pubblica ha proposto 25,6 milioni per le indennità e 18,8 milioni di premi per la produttività

intensive e semintensive) è invece di 2,5 euro al giorno per gli infermieri e di 0,5 per gli Oss.

Un "pacchetto" di misure che gli Ordini delle professioni sanitarie, dopo il confronto con l'assessore Riccardi Riccardi due giorni fa, hanno descritto come «un passo significativo, che riconosce il valore e il disagio di chi opera ogni giorno nei reparti critici e nei servizi territoriali».

Nel mirino dei sindacati sono però entrati ieri diversi passaggi delle modalità di valorizzazione del personale. «Sono emerse ulteriori divergenze sulla ripartizione delle risorse – riferisce Olivo –, espresse un po' da tutte le sigle su vari punti e non soltanto sulla differenziazione delle indennità per disagio tra infermieri e Oss, già criticata dalla Cgil e non condivisa anche da altri».

Uno dei nodi è appunto quello della forbice tra i riconoscimenti per gli infermieri e quelli per gli Oss. Per questo la Fials informa di aver chiesto di aumentare, a favore degli Oss, da 1 ad almeno 2,5 euro l'ora l'indennità sul lavoro notturno e da 0,50 a 1 euro al giorno l'indennità per particolari servizi. «Abbiamo inoltre sollecitato l'incremento dell'importo mensile dell'indennità di Ps – dichiarano Fabio Pototschnig, Massimo Vidotto e Giovanni Di Matola – e ribadito la necessità che il piano di valorizzazione del personale abbia valenza pluriennale, l'unica via per rendere attrattivo il lavoro nel Ssr».

Uil e Nursind, a firma dei segretari Stefano Bressan e Luca Petruz, hanno poi riproposto la richiesta di attenzione «per le medicine, le chirurgie, le sale operatorie e tutte le aree oggi realmente in sofferenza» e di finalizzare «in via prioritaria le risorse alle aree geografiche più disagiate». Con 40 milioni, sintetizzano Bressan e Petruz, «non si può tutto, ma si può fare la cosa giusta: dare di più a chi lavora dove è più difficile farlo».

«Importante che il disagio venga riconosciuto anche in relazione al tipo di attività e alle aree, in modo da incentivare il personale a rimanerci o ad accettare l'incarico – aggiungono Romina Dazzara e Fabrizio Oco della Cisl –. Siamo rimasti colpiti dallo sforzo della Regione e speriamo che le risorse siano messe a regime».

Il primo passo, però, sarà ora verificare quanti dei ritocchi proposti verranno accolti dal direttore di Arcs Dorbolò. «Nessuna distribuzione a pioggia – commentava il dg prima dell'incontro –, regole e criteri uguali per tutte le Aziende e comunque una quota delle risorse sarà assicurata alla libera e autonoma disponibilità dei direttori generali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE

Il Pd incalza «Soluzioni per i medici di base»

Il ritardo nella definizione dell'accordo integrativo regionale con la medicina generale lo ha rilevato la Corte dei conti Fvg. Manuela Celotti, consigliera del Pd, sollecita a sua volta la giunta Fedriga, via mozione.

A fronte della grave carenza di medici di base, con una stima di 200 mila cittadini senza quel punto di riferimento in regione, e quasi 400 posizioni vacanti fra medici di famiglia e medici a ciclo orario (l'ex guardia medica), è la premessa dell'atto consiliare, «non ci si può limitare alla presa d'atto, ma si devono trovare soluzioni nuove, che non possono prescindere dalla firma del contratto integrativo regionale, fermo da febbraio 2023, soluzioni che devono finalmente affrontare la riorganizzazione della medicina generale prevista dal Pnrr e dal dm 77».

Le proposte dem, nell'attesa? «Si potrebbe avviare una contrattazione integrativa aziendale – sostiene Celotti – che consentirebbe di costituire punti distrettuali di medicina primaria, nell'attesa di procedere con le sostituzioni. Queste formule potrebbero inoltre anticipare le caratteristiche della futura assistenza primaria prevista dal dm 77/2022, con particolare riferimento alle Case della comunità e altri nuovi servizi distrettuali. Con la scadenza del Pnrr a metà 2026, è assolutamente urgente ragionare di cure primarie in termini di organizzazione e non a spot».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE

Leggi varate in Consiglio regionale Nel 2024 toccato il minimo storico

Sono 14, di queste 13 sono di iniziativa della giunta
Aumenta il peso dell'esecutivo rispetto al ramo legislativo
Le opposizioni: aula svilita

Valeria Pace

Diminuiscono le leggi approvate in Consiglio regionale (14, il minimo storico per il Friuli Venezia Giulia) e aumentano i provvedimenti di iniziativa della giunta (13 su 14 norme approvate). Si tratta di dati che emergono dal Rapporto 2024 sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari, discusso ieri nel Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

La media di leggi regionali approvate in Italia nel 2024 è stato 26,4. La Toscana è la regione con più norme approvate (53) mentre l'Emilia Romagna si colloca all'ultimo gradino (13) insieme alla provincia autonoma di Bolzano.

Tra gli atti normativi, i regolamenti – prerogativa della giunta – costituiscono l'87% della produzione normativa complessiva rispetto alle leggi (il 13%), confermando il maggior peso dell'esecutivo rispetto al ramo legislativo.

Si conferma inoltre il trend che vede la presentazione della maggior parte degli emendamenti in assemblea (93%) piuttosto che in Commissione, cosa che lascia meno spazio al dibattito. Ma è da segna-



Un momento dei lavori del Comitato per la legislazione e il controllo

lare il fatto che è in crescita il dato degli emendamenti delle opposizioni approvati in Commissione (12%) e in Assemblea (7,6%). Diminuisce invece nel 2024 il numero di leggi approvate all'unanimità (2 su 14). L'anno prima erano state 3 su 17.

Per quanto riguarda la funzione di controllo dell'operato della giunta del Consiglio, una funzione esercitata prevalentemente dalle opposizioni, sono in aumento gli atti di sindacato ispettivo presentati (495, di cui 258 interrogazioni a risposta orale). In miglioramento la risposta che viene data a questi dalla giunta, pari al 69% nell'attuale legislatura.

Le cifre, per i consiglieri di opposizione, fanno emergere un quadro consolidato, e cioè che il Consiglio regionale, nelle parole di Furio Honsell (Open) «sia tenuto in pochissima considerazione dalla giunta Fedriga». E anche il presidente del Comitato, Nicola Conficoni (Pd) esprime preoccupazione per il fatto che «le poche leggi approvate sono di

iniziativa giuntale e legate al bilancio», in quanto questo «evidenzia come in questo periodo l'attività più importante della Regione sia distribuire le ingenti risorse disponibili», privilegiando questo al varare «riforme organiche». Punto a cui fa eco Roberto Cosolini (Pd) che stigmatizza «la tendenza a legiferare in maniera multisettoriale» che ha «ridimensionato e svilito il ruolo del Consiglio regionale».

Altro dato di criticità che evidenzia Conficoni è che «bisognerebbe affrontare più tempestivamente le petizioni presentate dai cittadini, soprattutto sul tema della sanità». Per quanto riguarda le petizioni, infatti, delle 9 presentate due hanno concluso il proprio iter, la sanità era il tema di quattro petizioni.

Ma anche dalla maggioranza Igor Treleani (Fdl) esprime l'auspicio «che l'Assemblea legislativa torni ad avere il suo ruolo predominante» e che «in Regione si possa produrre un numero maggiore di leggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonus sociale ai pensionati La Regione studia l'aumento

L'aiuto vale 350 euro annui: i sindacati chiedono di ampliare somma e platea
La misura tira poco: nel 2024 spesi meno di 5 milioni sui 15 a disposizione

Marco Ballico

Allargare la platea dei beneficiari del sostegno regionale per i pensionati a basso reddito e incrementare l'importo del bonus. La richiesta dei sindacati arriva nei giorni in cui i titolari di pensione minima in Friuli Venezia Giulia stanno ricevendo i 350 euro stanziati dalla Regione per il 2025. Le categorie dei pensionati informano di avere sollecitato l'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen ad "aggiustare" il jolly giocato dalla giunta Fedriga ai titoli di coda dell'assestamento 2024. E Rosolen, senza entrare nei dettagli, fa già sapere, in risposta, che nella prossima manovra estiva non mancheranno novità.

Il secondo semestre dell'anno scorso era servito per definire la platea. Una fotografia affidata all'Inps e che, una

volta scattata a grandi linee, ha consentito di alzare l'iniziale previsione di un bonus regionale annuo da 250 a 350 euro. Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil spiegano ora che l'istanza di rivedere le soglie «è stata formulata alla luce dei numeri illustrati dall'assessore nel corso di un recente incontro, nel quale è stato confermato come siano stati meno di 13 mila, in sede di prima applicazione dell'intervento, i pensionati che hanno maturato il diritto al bonus regionale, a fronte di una platea potenziale che, per le risorse stanziare potrebbe arrivare, a oltre 40 mila».

Le risorse in cassa sono effettivamente superiori all'attuale domanda. Per il triennio 2024-26 lo stanziamento è di 45 milioni, 15 milioni all'anno, e con l'assegnazione di marzo 2025, il bonus per il 2024 è costato non più



La sede dell'Inps a Gorizia. In alto fila di anziani per ritirare la pensione

di 4,4 milioni. Lo scorso marzo, quando l'Inps ha emesso i pagamenti sul 2024, i 350 euro sono stati erogati in automatico a favore di 12.699 persone che ricevono una pensione Inps di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili con reddito mensile fino a 615 euro lordi e che abbiamo presentato, nel 2024, un Isee non superiore ai 15 mila euro.

Stessa entità per il bonus 2025, in pagamento appunto con le pensioni di giugno, giacché il regolamento attuativo lega all'Isee 2024 anche il diritto al bonus di quest'anno, mentre per riceverlo nel 2026 bisognerà aver presentato un Isee valido entro la fine del 2025.

I sindacati sono convinti che la platea sia ampliabile, e non di poco. Di qui la proposta di «rafforzamento della comunicazione sull'esistenza del bonus e sull'esigenza di possesso di un Isee. Una campagna d'informazione per posta diretta ai potenziali aventi diritto, secondo i segretari regionali Renato Bressan (Spi), Luciano Bordin (Fnp) e Magda Gruarin (Uilp), «porterebbe a un maggiore numero di Isee e quindi a un aumento dei beneficiari». Le altre richieste puntano a un innalzamento dei limiti

di reddito, ipotizzando di portare a mille euro lordi mensili la soglia pensionistica e a 20 mila euro il tetto Isee.

Terzo intervento, l'incremento dell'importo rispetto ai 350 euro annui. «Non si chiede di allargare aree di privilegio – sottolineano Bressan, Bordin e Gruarin –, ma di dare gambe a una misura già varata con l'intenzione di sostenere persone e famiglie in condizione di difficoltà, nella stragrande maggioranza dei casi pensionati al minimo, per le quali la pensione rappresenta l'unica fonte di reddito».

«Su tutte queste proposte portate al tavolo sindacale dalla Regione – è la puntualizzazione dell'assessore Rosolen –, l'amministrazione sta già lavorando in un avvio considerato sperimentale per definire ancora più puntualmente platea di beneficiari, reddito ed entità del contributo. È evidente che la complessità della misura e gli eventuali correttivi possono trovare attuazione solo in una costante ricognizione con Inps e in un percorso di comunicazione che garantisca che si parli di sostegno al reddito strutturale e non di bonus una tantum. In assestamento tutte le necessarie modifiche normative sono già state predisposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Isee sotto i 15 mila euro riguardano 81.745 nuclei familiari

Le cifre della povertà a Nord Est A rischio una persona su dieci

IL FOCUS

Valeria Pace

Nel Nord Est, secondo l'Istat, nel 2024 sono poco più di una su 10 le persone a rischio povertà (l'11,2% a fronte di un dato nazionale pari a 23,1%) e il trend per i

nuclei con persone sole di oltre 65 anni è quello di un aumento del rischio di 5 punti percentuali. In povertà assoluta, invece, a Nord Est, nel 2023 – l'ultimo dato disponibile – erano 413 mila nuclei familiari, il 7,9% del totale (al livello nazionale l'8,4%). Si tratta di 990 mila individui in povertà assoluta. In regione, in povertà relativa (vale a di-

re con una capacità di spesa inferiore alla media) erano il 5,4% dei nuclei familiari e cioè 30 mila famiglie.

Ma come si misura la povertà? Secondo l'Istat, la povertà assoluta è legata alla capacità di spesa mensile di un nucleo familiare, una cifra che dipende dal territorio in cui è misurata, legata a un paniere di beni essenziali. In Friuli Vene-



La fila per ricevere un pasto alla mensa dei frati di Montuzza a Trieste

zia Giulia per un nucleo composto da una persona sola di età superiore ai 60 anni la cifra è di 895,14 euro in comuni con più di 50 mila abitanti e 908 euro in centri più piccoli. Mentre a parità di età e per

due componenti si tratta di 1.211,21 euro nei comuni con più di 50 mila abitanti e 1.246,59 nei centri più piccoli.

Difficile comparare l'Isee con la soglia di povertà assoluta

ta Istat, perché il dato è composto da più elementi del solo reddito. Ma vale la pena menzionare il fatto che i nuclei familiari che nel 2024 hanno presentato un Isee sotto i 15 mila euro, la soglia minima per accedere a molte agevolazioni, sono 81.745.

Guardando ancora agli anziani nelle situazioni di maggiore fragilità in particolare tra gli anziani, in Friuli Venezia Giulia i percettori di assegni sociali, il cui importo medio è di 550 euro in Fvg, ben al di sotto della soglia di povertà, nel 2025 sono 9.268 persone, un numero in aumento rispetto ai due anni precedenti. Il 65% dei beneficiari sono donne. Nel 2023 era stato erogato a 8.984 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi Nem

sport
business
forum

5-8 giugno 2025

Treviso, Belluno,
Longarone Fiere,
Cortina d'Ampezzoa tu per tu
con i campioni
e i grandi
brand dello sport

Sport Business Forum

Un settore da 425 mila posti di lavoro

A Nord Est le attività sportive tirano ma c'è allarme: «Leggi sbagliate, le società minori sono penalizzate»

GIORGIO BARBIERI

Lo sport è molto più di una passione: è un motore economico, sociale e culturale capace di generare in Italia un valore aggiunto di 24,7 miliardi, 2,6 dei quali nel solo Veneto, la regione dove si concentra la manifattura dello Sportsystem. Un dato che colloca la regione tra i protagonisti nazionali nel comparto, grazie a una rete solida di imprese, associazioni, eventi e infrastrutture sportive. E a brillare è anche il Friuli Venezia Giulia, seconda regione italiana meno sedentaria e ai vertici delle classifiche per densità di impianti sportivi in relazione alla popolazione. I dati sono stati presentati ieri a Treviso da Emiliano Briante, responsabile Osservatorio Valore Sport e partner di Teha Group, in occasione dell'apertura della seconda edizione di Sport Business Forum, rassegna promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e organizzata da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo e altri cinque quotidiani.

Guardando al futuro, il report analizza la sfida di una «Italia in Movimento 2050» con l'obiettivo di dimezzare la sedentarietà nei prossimi 25 anni. Un obiettivo ambizioso ma strategico che, se raggiun-



LA GIORNATA
DA SINISTRA DINO PONCHIO, ARIANNA COLOMBARI E ALESSIO CREMONESE

**Costi aumentati:
«Una pessima riforma»
Milano-Cortina 2026:
«I Giochi lascino
un segno forte»**

to, porterebbe il valore aggiunto del settore in Italia da 24,7 a oltre 62 miliardi, oltre a creare 374 mila nuovi posti di lavoro (dagli attuali 425 mila). A questo si aggiunge il beneficio sanitario: ridurre la sedentarietà permetterebbe di risparmiare 77,4 miliardi in spesa sanitaria complessivi da qui al 2050 (5,2 miliardi l'anno, a regime), contrastando patologie legate all'inattività fisica come diabe-

te, malattie cardiovascolari e alcune forme tumorali.

Numeri che hanno fatto da sfondo alla mattinata aperta dai saluti di Mario Conte, sindaco di Treviso, e Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem, e che è poi proseguita con i dibattiti tra Alessio Cremonese, amministratore delegato Mvc Group, Dino Ponchio, presidente del Coni Veneto, e Arianna Colombari, Cor-

GLI INCONTRI SONO GRATUITI

Come iscriversi



Il QR Code per accedere al programma e iscriversi

sportive», ha detto Paola Carron, «non c'è la giusta attenzione del valore che i gestori degli impianti portano al territorio. Fossi un politico lavorerei molto affinché la scuola svolga un ruolo per avvicinare i giovani alle attività sportive». Un tema affrontato anche da Dino Ponchio che, in qualità di presidente del Coni, tocca con mano le difficoltà. «Lo sport si regge ancora sul volontariato, i costi sono aumentati molto per colpa della pessima legge di riforma dello sport che ha omologato le piccole società di quartiere ai grandi club. Grazie a noi è stata parzialmente modificata, ma per avere costi bassi bisogna comunque affidarsi a professionisti esterni, come i commercialisti, per poter usufruire degli sgravi fiscali ma con costi fissi molto alti. Costi che vengono purtroppo poi riversati sullo sponsor vero dello sport italiano che sono le famiglie dei nostri ragazzi».

E sul ruolo delle prossime Olimpiadi ha puntato l'attenzione Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti. «Con lo Sport Business Forum vogliamo riportare Belluno nelle nuove mappe dell'innovazione, della vitalità e del futuro», ha spiegato, «Milano-Cortina 2026 non deve essere solo un evento: deve lasciare una legacy concreta. E noi la stiamo costruendo». —

porate Communication & Sustainability director di Tecnica Group, sul tema «Perché investire nello sport è così importante», e tra Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, e Enrico Moretti Polegato, presidente di Diadora, sullo «Sportsystem del domani tra innovazione e sostenibilità».

«Sono preoccupata perché la riforma dello sport ha messo a dura prova molte società

I panel con i dirigenti dei club professionistici: dal volley planetario di Conegliano alla formula conviviale del Benetton Rugby

Il basket tra passione e carenze

PROTAGONISTI

Lucia Anselmi

Volley, rugby e basket, tre sport di squadra che a Nord Est sono sinonimo d'eccellenza e che sono profondamente radicati nel territorio. E i panel di Sport Business Forum, in scena alla Loggia dei Cavalieri di Treviso, ne tengono conto. A raccontare il legame tra ambiente e club è stato il presidente dell'Antonio Carraro Prosecco Doc Piero Garbellotto che ha chiuso la stagione conquistando il Grande Slam, cioè Supercoppa, Mondiale, Coppa Italia, Scudetto e Champions. «Non mi piace la definizione di fenomeno globale, siamo una squadra che identificherei come glocal: nata a Conegliano e che vuole rappresentare un'area vasta». Al territorio è vincolato anche il Benetton che ha visto una crescita esponenziale di pubblico al Monigo, raggiungendo una media di 4.500 spettatori. «Il pubblico è salito

negli anni. Assistere a una delle nostre competizioni è un momento di convivialità tipico del rugby. Abbiamo deciso di farlo crescere con un'esperienza non solo legata al match: c'è anche l'intrattenimento, dal pre al post partita». È proprio l'intrattenimento a 360 gradi a connettere sport e persone; lo sa bene Paul Matiasic, presidente della Pallacanestro Trieste, che parla nel panel moderato da Antonio Simeoli (Nem / Messaggero Veneto). Il numero 1 dei giuliani sogna un palasport polifunzionale, stile NBA: «Noi puntiamo sul senso di comunità, ma occorrono molti supporti, dalle finanze alla gestione degli impianti. Il PalaRubini ha appena 25 anni ma andrebbe migliorato». Il tema delle strutture interessa al presidente di APU Alessandro Pedone: «Mi piace la percentuale di riempimento del PalaCarnera: tocca il 98%, e la metà sono donne. Ma per prima squadra e soprattutto settore giovanile servono campi che oggi non ci sono o che sono inadeguati. Vivo il paradosso di



I PRESIDENTI DEL BASKET IN SERIE A
DALL'ALTO E DA SINISTRA A DESTRA: PAUL MATIASIC (TRIESTE), ALESSANDRO PEDONE (UDINE), FEDERICO CASARIN (VENEZIA) E MATTEO CONTENTO (TREVISO) - FOTO COLUSSI

Pedone (Apu):
«Ci servono impianti per far giocare i giovani». E poi sogna di vincere i derby

Matiasic (Trieste):
«Il vero obiettivo è la competitività». E al collega di Udine lancia un consiglio amaro

non avere posto per accogliere tutti i ragazzi che vogliono fare basket con noi». I veneti – la Reyer del presidente Federico Casarin e la TvB che gioca in casa col presidente Matteo Contento – vivono momenti diversi; Venezia ha l'orizzonte lungo del Bosco dello Sport, Treviso si confronta con i budget ma anche con le ambizioni.

Tra una riflessione gestionale e l'altra, affiorano anche siparietti più sportivi, localizzati Fvg. Matiasic: «Dobbiamo alzare l'asticella. Eurocup in pochi anni? Vediamo. Il reale obiettivo è essere competitivi in ogni gara». Pedone: «Saliamo in A con umiltà. Ma puntiamo a vincere qualche derby a Nord Est. Possibilmente con Trieste!». A Matiasic si chiede di dare un consiglio al collega di Udine. Ma il presidente di Trieste sfodera modestia e rispetto. Poi una risposta la lancia. È amara e spassosa al tempo stesso. «Vi consiglio di non vendere bottiglie di acqua nel palasport...». La squalifica del campo brucia ancora. Perché anche l'acqua può bruciare. —



Zico

«La mia vittoria a Udine è stata la gioia della gente»

Il fuoriclasse brasiliano ha raccontato la sua esperienza in Italia all'Udinese. A fargli da contorno i suoi compagni di allora Galparoli, Miano, Gerolin e Pradella

MASSIMO MEROI

«**A**l Flamengo sono stato vent'anni e ho vinto tutto, a Udine solo due e non ho alzato alcun trofeo. In Friuli la mia vittoria è stata regalare gioia alla gente». Arthur Antunes Coimbra, detto Zico, uno dei più grandi calciatori della storia, ha concluso così il suo intervento a Palazzo Giacomelli, nel centro di Treviso, per la prima giornata di Sport Business Forum organizzato da Nem.

Zico, anche oggi che ha 72 anni, è una star. A Rio de Janeiro muove le folle, in Italia i numeri sono inevitabilmente inferiori. Eppure ieri ad attenderlo a Treviso c'erano parecchi connazionali che volevano strappargli un selfie o un autografo sulla maglia della Seleção o del Flamengo. Mescolato tra la gente anche Lulu Oliveira, attaccante belga con un passato in Italia in molte squadre, su tutte il Cagliari e la Fiorentina. «È sempre stato il mio idolo e volevo conoscerlo», ha detto.

Zico, come sua abitudine, si è prestato con grande disponibilità prima di cominciare a raccontare la sua storia friulana e poi brasiliana in una sorta di corsa a ritroso nel tempo. Prima di cominciare c'è stato un doveroso omaggio a Enzo Ferrari, l'allenatore dell'Udinese di Zico, originario di San Donà e scomparso lo scorso 11 maggio. In platea, in prima fila, quattro suoi compagni in bianconero: Dino Galparoli, Paolo Miano, Manuel Gerolin e Loris Pradella che hanno accompagnato Zico in questo viaggio.

Si è partiti dalla seguente riflessione. Quando nelle nostre vite capitano degli eventi straordinari (e purtroppo spesso l'aggettivo straordinario coincide con tragico, basti pensare a un terremoto o all'attacco alle Torri Gemelle) tutti noi ci ricordiamo dove eravamo. Ecco, i tifosi dell'Udinese, e forse non solo loro, si ricordano dov'erano il giorno in cui uscì la notizia che quella piccola squadra del Nord Est aveva acquistato quello che allora con Platini e Maradona veniva considerato il più forte calciatore al mondo.

Zico, lei arrivò all'Udinese nel 1983. Cosa conosceva di Udine?

«Ero venuto in Friuli un paio di anni prima per un'amichevole benefica, l'obiettivo era quello di aiutare le popolazioni terremotate dell'Irpinia. Fu un evento complesso da organizzare, la federazione brasiliana non voleva nemmeno farci partire. Alla fine raggiungemmo l'Italia in 14, e in panchina venne a fare numero Paolo Miano. Da cosa rimasi impressionato? Dal freddo. Era gennaio».

Perché a trent'anni lasciò il Flamengo?

«Fosse dipeso da me non me ne sarei mai andato, fu "colpa del regolamento". Io

avevo già alle spalle dieci anni con il Flamengo, il contratto era in scadenza e se avessi rinnovato per altri due, al dodicesimo me ne sarei andato a zero. Il presidente del Flamengo, per incassare qualcosa, preferì vendermi e l'unico club che si fece avanti in maniera concreta fu l'Udinese».

Non lo impauriva la scelta di andare in provincia a sfidare gli squadroni metropolitani?

«No, anche perché la struttura della squadra era buona, c'erano molti giovani che poi avrebbero fatto una grande carriera andando a giocare in società di primissima fascia: Gerolin, De Agostini, Mauro, Miano. Nel tempo, con dei ritocchi, avremmo davvero potuto lottare per lo scudetto. Purtroppo il progetto si sgombrò all'inizio del girone di ritorno con la lite tra il presi-



Zico mentre firma autografi, ieri a Treviso, ai suoi connazionali su una maglietta della Seleção (MATTIAZZO)



Il fuoriclasse brasiliano mentre si racconta a Sport Business Forum

moto. E si sognò davvero lo scudetto. «Fece crescere noi giovani, ma soprattutto cambiò la nostra mentalità», sottolinea Manuel Gerolin. Dino Galparoli rimarca un altro particolare: «Mi rivedo molto in come Zico sia rimasto legato al Friuli, io all'Udinese ci sono stato per nove anni, ho rifiutato alcune offerte pur di restare lì». L'ex attaccante Loris Pradella, vice di Virdis, scherza: «In coppia abbiamo fatto 20 gol nella stagione '83-'84: 19 Zico e 1 io...». Paolo Miano ricorda la sua rete all'Inter: «Zico alle spalle continuava a dirmi di tirare e io invece, saltai cinque giocatori segnando a porta vuota perché avevo la palla sul sinistro che non era esattamente il mio piede forte».

Zico, lei arrivò a Udine nel pieno della maturità, aveva trent'anni e a venti aveva indossato la maglia numero 10 del Flamengo senza più togliersela.

«Sono sempre stato tifoso rossonero, mio padre mi ha trasmesso la passione per quella squadra».

Lei era l'ultimo di sei figli, sin da piccolo si vedeva che era talentuoso. Approdò nel vivaio del Flamengo a 13 anni. Si è costruito con pazienza e sacrificio da un punto di vista fisico. Il segreto?

«Papà mi ha trasmesso il rispetto e la passione per il proprio lavoro. Lui faceva il sarto e voleva che ogni suo vestito fosse sempre perfetto».

È vero che il signor Luis non l'ha mai visto giocare dal vivo al Maracanà?

«Verissimo. Era allo stadio nella finale Mondiale del 1950 quando il Brasile perse con l'Uruguay e promise che non ci avrebbe mai più messo piede e così ha fatto».

Si è perso così qualcosa come 334 gol che lei ha segnato in partite ufficiali, ma c'è un aneddoto delicato legato a suo padre che ci può raccontare, vero?

«In occasione di una festa del papà quando mi hanno portato al Maracanà con la scusa di registrare uno spot. In realtà mi ritrovai, grazie all'intelligenza artificiale, in mezzo al campo con una foto di mio padre sullo schermo e la sua voce riprodotta che mi chiedeva di segnare davanti a lui il gol numero 335. Un'emozione fortissima».

Chiudiamo parlando con l'amicizia tra lei e i ragazzi di Orsaria, paese di 900 anime. Questa sera festeggerete il 40° anniversario del club Arthur Zico e ci sarà un'altra sorpresa per lei.

«Non avrei mai immaginato che potesse nascere un simile rapporto, non so se è stato il destino o cos'altro, ma mi sento un privilegiato perché si tratta di qualcosa che va oltre il calcio. A Udine non ho alzato trofei, la mia vittoria è stata regalare gioia alla gente». Applausi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STRISCIONE

«Zico o Austria scrissero i tifosi: quel messaggio mi diede grande responsabilità»

LA MENTALITÀ

«Il mio approdo in bianconero ha aperto una strada al club per crescere»

LA PROMESSA

«Papà non mi ha mai visto giocare al Maracanà: giurò dopo il ko nel 1950 con l'Uruguay»

dente Mazza e Dal Cin. Comunque non mi sono mai pentito di quella scelta».

Di quei giorni si ricorda la sua passerella per il centro di Udine su una Fiat Torpedo del 1924. Le mamme le consegnavano in braccio il pargolo per una foto, la gente le lanciava magliette, scarpe e palloni.

«Quello fu il mio grazie per l'accoglienza ricevuta. Rimasi più impressionato dal cartellone esposto in piazza il giorno della mia presentazione sul quale c'era scritto "Zico o Austria". Era un messaggio forte, fortissimo, io ero un semplice calciatore straniero, il mio ingaggio ufficiale era ancora in bilico, mancava l'ok della federazione».

Il suo arrivo fu considerato dal popolo friulano una sorta di rivincita sociale dopo il dramma vissuto con il terre-

LA VERITÀ VIENE A GALLA

Il killer di Denisa confessa «Ho ucciso un'altra donna»

Il 32enne romeno ha ammesso di avere freddato anche Ana Maria Andrei
Si tratta di un'altra prostituta: era scomparsa il primo agosto del 2024

Michele Giuntini / FIRENZE

Due femminicidi confessati in meno di 24 ore fanno scendere l'ombra di un potenziale serial killer di donne scomparse fra Prato e Montecatini Terme. Vasile Frumuzache, guardia giurata romeno di 32 anni, incensurato, ieri ha prima ammesso di aver ucciso Denisa, la escort 30enne sparita da Prato la notte fra il 15 e il 16 maggio. Poi, interrogato una seconda volta, ha confessato di essere pure l'autore dell'omicidio di un'altra donna, Ana Maria Andrei, di cui i parenti segnalavano la scomparsa l'1 agosto 2024. E anche di questa vittima, come era stato per Denisa, l'uomo ha fatto ritrovare i resti. Li aveva nascosti sempre nella stessa zona impervia e isolata dove poi ha gettato fra i rovi quelli della escort, sulla collina di Montecatini Terme, al bosco della Panteraia. Denisa l'ha strangolata, poi ne ha decapitato il corpo - così ha spie-



Il momento dell'arresto di Vasile Frumuzache da parte dei Ros

gato agli investigatori - perché lo ricattava minacciando di rivelare alla moglie il tradimento, a meno che non le avesse dato 10.000 euro in cambio del silenzio. Ana Maria invece l'ha uccisa a coltellate, a suo dire perché doveva essere punita per aver rifiutato una prestazione sessuale a pagamento.

L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA

Le due indagini sono legate da indizi precisi. Dall'esame delle celle telefoniche per cercare di ricostruire la sparizione di Denisa dal residence di

to con sorpresa che era di una donna sparita da nove mesi. Alla richiesta di una spiegazione, nel corso di un ulteriore interrogatorio, il 32enne ha confessato anche il precedente omicidio di cui nessuno sapeva nulla fino ad ora. In entrambi i casi il killer ha agito con efferatezza e crudeltà, oltre a mettere in atto tutta una serie di azioni per far sparire i corpi delle due donne ed evitare che venissero trovati. Per Denisa, Frumuzache ha detto agli inquirenti di averla uccisa nella stanza del residence dopo un rapporto sessuale a pagamento e di averne decapitato il corpo, inserendo la testa in un sacchetto dei rifiuti e trasportandolo poi in valigia. L'uomo ha ammesso anche di aver tentato di bruciare la testa e una delle valigie usata per il trasporto, con benzina e legna accesi nel giardino di casa sua. Gli investigatori hanno trovato una serie di tracce che ora dovranno essere analizzate. Ma non è finita qui. la procura di Prato ha infatti attivato tutta una serie di accertamenti su donne scomparse in tutte le città in cui il 32enne ha vissuto: gli inquirenti al momento non sarebbero in grado di escludere che ci possano essere altre possibili vittime, altre donne uccise, verosimilmente nel mondo della prostituzione o dell'emarginazione. Vasile Frumuzache è in Italia da quando aveva 14 anni. Sposato e padre di due figli, lavora per una ditta di servizi di vigilantes e sicurezza. Sarà sentita anche la moglie. —

Gli inquirenti temono ci possano essere altre donne vittime di Frumuzache

Prato, e in particolare dall'analisi del traffico telefonico del 15 maggio, è saltato fuori il numero del cellulare di Ana Maria Andrei, donna di cui nessuno sapeva più nulla da mesi. Inoltre, altra traccia decisiva per indurlo a confessare, Frumuzache teneva a casa sua, a Monsummano Terme in provincia di Pistoia, la Bmw appartenuta a Ana Maria. Alla vettura aveva cambiato colore, riverniciandola da rosso a nero, e la targa. Ma quando mercoledì gli investigatori sono andati a perquisire l'abitazione dopo il fermo per la morte di Denise, hanno notato l'auto. A quel punto sono scattati una serie di controlli sulla targa e si è scoper-

LA SCADENZA

Brusca di nuovo libero fine della libertà vigilata È stato il boia di Capaci

PALERMO

L'ultimo debito con la giustizia l'ha saldato qualche giorno fa, quando sono scaduti i 4 anni di libertà vigilata che la corte d'appello di Milano gli aveva imposto nel 2021. Una misura arrivata dopo i 25 anni di carcere scontati. E adesso è sotto protezione. Che il fine pena sarebbe giunto anche per Giovanni Brusca, il boia di Capaci, era scontato. «Ho appreso la notizia della liberazione definitiva di Gio-

vanni Brusca. Lo so bene che è stata applicata la legge ma sono molto amareggiata. Ritengo che questa non è giustizia né per i familiari né per le persone perbene. A distanza di 33 anni i processi continuano e non sappiamo la verità. Mi aspetto che la città si indigni, se è vero che è cambiata», commenta, amareggiata, Tina Montinaro, la vedova di Antonio Montinaro, il capo-scorta di Giovanni Falcone morto il 23 maggio del 1992 insieme al giudice, alla mo-

glie Francesca Morvillo e agli altri due agenti che proteggevano il magistrato, Vito Schifani e Rocco Dicillo. Brusca, secondo le ricostruzioni investigative e su sua ammissione, azionò il telecomando che innescò la terribile esplosione che sventrò l'autostrada a Capaci uccidendo Falcone. Solo uno dei crimini efferrati commessi dal boss di San Giuseppe Jato che, dopo aver deciso di collaborare con la giustizia, ha confessato 150 omicidi tra i quali quello del piccolo Giuseppe Di Matteo, il figlio del pentito sequestrato, strangolato e sciolto nell'acido dopo 779 giorni di prigionia. Indimenticabile il confronto in aula tra il padre del ragazzino, che i boss tentarono di costringere a ritrattare proprio col rapimento del figlio, e Giovanni Brusca, tra gli ideatori del sequestro. Fi-

nito in cella nel 1996, dopo una falsa partenza da pentito (finse di collaborare con la giustizia), Brusca ha scritto migliaia di pagine di verbali autoaccusandosi di stragi e delitti e consentendo agli inquirenti di mettere a segno centinaia di arresti. Ma sulla sua sincerità, specie riguardo ai propri beni e ai propri favoreggiatori, i dubbi sono sempre rimasti. «C'è poco da dire. È una vicenda che sta nell'ordine delle cose. Ha scontato la pena, ha usufruito del trattamento previsto dalla legge per i collaboratori. Dico solo che, anche da uomo libero, resta un criminale», commenta Alfredo Morvillo, ex magistrato e fratello di Francesca Morvillo. Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso a Capaci, afferma: «Questa è la legge sui collaboratori di giustizia voluta da Giovanni». —

L'AUTOPSIA SUL CORPO DI RICCARDO

«Il taser non c'entra Morto per un trauma»

L'autopsia ha chiarito le cause della morte di Riccardo Zappone, il 30enne deceduto martedì mattina a Pescara, dopo una rissa e dopo essere stato colpito con il taser dalla polizia. Il ragazzo è morto per una «sommergione interna emorragica da trauma toracico chiuso», mentre l'utilizzo del taser «non ha avuto alcun ruolo ai fini del determinismo della morte», scrive la Procura. Potrebbe cambiare, a questo punto, la posizione dei tre indagati per la rissa, mentre gli inquirenti proce-

dono contro ignoti per omicidio colposo. In tal senso, le indagini vanno avanti. L'esame autopsico sul corpo del giovane, eseguito dal medico legale Cristian D'Ovidio su incarico della Procura, ha dunque escluso una correlazione tra l'utilizzo del taser e il decesso. In sede di autopsia sono stati eseguiti anche dei prelievi, necessari per i successivi esami tossicologici e istologici di laboratorio. Il fatto è avvenuto martedì mattina, nel quartiere San Donato di Pescara. —

LA TRAGEDIA E IL SOSPETTO, INTERROGATO IL COMPAGNO

Chiusa in casa con l'incendio Si lancia dal balcone e muore

MILANO

Allarmati da «urla lancinanti», i vicini di casa l'hanno vista lanciarsi dalla finestra al quarto piano di un appartamento in fiamme. Sueli Leal Barbosa, operatrice socio-sanitaria brasiliana di 48 anni, è morta così, la notte tra mercoledì e giovedì, cercando di salvarsi dall'incendio della sua abitazione a Milano. Al momento della tragedia era sola

in casa e, secondo i primi accertamenti, la porta era chiusa dall'esterno: il figlio di 10 anni avuto da una precedente relazione era a dormire dal padre, mentre il compagno - un conazionale di 45 anni - è stato trovato in un bar vicino dalla polizia, che ieri lo ha ascoltato per tutto il giorno in Questura. Alcuni testimoni hanno riferito di una lite tra loro. I vigili del fuoco sono intervenuti in viale Abruzzi, a due passi da

piazzale Loreto, quando la mezzanotte era da poco passata. Subito soccorsa, la donna è morta dopo il ricovero in ospedale, dove era stata trasportata in codice rosso. «Chiedeva aiuto, gridava, ma quando sono arrivati i vigili del fuoco le fiamme erano già alte», racconta Maria Bono che conosceva bene la vittima. «Salutava sempre, era gentile e sorridente - ricorda - Spesso scambiavamo qualche parola ed è capita-

to che mio marito abbia tirato qualche calcio al pallone con il figlio. Litigi? Non mi risulta, non so, non vorrei dire stupidaggini...». Alcuni condomini avrebbero però raccontato agli agenti della Questura intervenuti sul posto di una lite tra la vittima e il compagno proprio durante la serata di mercoledì. E una lite tra i due conviventi si era già registrata qualche mese fa. «La situazione è abbastanza chiara», dice il capo reparto del Nucleo investigativo antincendio della direzione regionale Lombardia, Michele Giacalone. Alla domanda su una possibile origine dolosa del rogo, Giacalone però non si sbilancia: «Noi lo abbiamo già capito, ma non possiamo dirlo perché è tutto in mano alla magistratura». —



L'edificio andato in fiamme e nel riquadro Sueli Leal Barbosa

1211 anni della fondazione

IL COLPO D'OCCHIO

Reparti schierati tra il mare e i palazzi

Suggestivo il colpo d'occhio offerto ieri da piazza Unità. Schierati in piazza militari provenienti da tutti i reparti della regione, i medaglieri e i labari delle associazioni combattentistiche d'arma, i gonfaloni decorati con la medaglia d'oro al valor militare. Schierati anche tanti sportivi che vestono la maglia dell'Arma, come il tuffatore Davide Lorenzini, olimpico a Barcellona 1992, il marciatore Diego Cafagna, ai Giochi di Pechino nel 2008, e ancora, il nuotatore Davide Rumolo, bronzo alle Olimpiadi di Sydney 2000. (Foto di Massimo Silvano)



Ieri per la prima volta nel capoluogo giuliano si è tenuta la festa regionale all'indomani del conferimento della cittadinanza da parte del Comune

L'abbraccio all'Arma in piazza Unità Trieste celebra i "suoi" Carabinieri

LA CERIMONIA

Piero Tallandini

«Nel 2024 gli sforzi e la periclitazione dei militari dell'Arma hanno consentito di perseguire il 72% dei reati denunciati in regione, individuando i presunti autori di quasi seimila di essi, fra cui 94

truffe ad anziani, 108 rapine, 870 furti». Sono i numeri che hanno caratterizzato lo scorso anno l'attività dell'Arma evidenziati ieri a Trieste dal generale di brigata Gabriele Vitagliano, comandante della Legione Friuli Venezia Giulia, nel corso della festa regionale dei Carabinieri. Cerimonia che di solito si svolge a Udine, dove ha sede il Comando della Legione, ma che stavolta, nel 211esimo anniversario della

nascita dei Carabinieri, si è tenuta nella spettacolare cornice di piazza Unità con tutti i reparti della regione schierati, all'indomani del conferimento da parte del Comune di Trieste della cittadinanza onoraria all'Arma. Numeri, quelli illustrati ieri, che secondo il comandante «testimoniano i grandi sforzi profusi nel contrasto ai fenomeni che maggiormente insidiano la vita quotidiana». Vita-

gliano ha comunicato che nel 2024 «sono stati arrestati 63 venditori di quella speciale morte che si chiama droga» e, passando ai fatti di cronaca di quest'anno, ha rimarcato che «sono stati individuati e arrestati in poche ore i presunti responsabili degli efferati omicidi di Isabella Tregnaghi (a Trieste, ndr) e di Vladimir Topjana (a Fontanafredda, ndr)». A Trieste, che ha appena conferito all'Arma la cittadinanza onoraria e che lo scorso autunno ha celebrato il 70esimo anniversario del ritorno all'Italia, non potevano mancare, nel discorso ufficiale del comandante regionale, i riferimenti al 26 ottobre 1954. «Immortale resta la fotografia di una ragazza che, radiosa, offre un mazzo di fiori ai primi due Carabinieri giunti in questa piazza, Giuseppe Spreafico e Mario Russi – ha ricordato Vitagliano –. E abbiamo una commovente reliquia di quei giorni. Nel 1954, infatti, una giovane vedova, Angelina Cambrini, si presentò in una nostra caserma e raccontò che dieci anni prima, quando gli occupanti nazisti avevano soppresso la Legione Carabinieri di Trieste, suo marito, maresciallo Giulio Caviglioli, ne aveva protetto la bandiera,

I NUMERI DEL 2024

PERSEGUITO IL 72% DEI REATI DENUNCIATI NEL TERRITORIO REGIONALE

Il bilancio dell'attività in Fvg del comandante della Legione: «Individuati gli autori di quasi seimila reati»

Cresce l'impegno sul fronte del contrasto alle truffe ai danni degli anziani

nascondendola nell'attesa di poterla riconsegnare all'Arma, dopo che fosse tornata a presidiare la città. Morto prematuramente, aveva affidato le ultime volontà alla moglie, che quindi ci restituiva il vessillo». «Lo potete vedere nella mostra allestita nel palazzo del Lloyd – ha aggiunto il comandante –: un drappo di stoffa consunto e lacerato, nulla di appariscente, ma coperto dell'onore dei molti Carabi-

nieri che si sono sacrificati per permetterle di sventolare su questa città. La Legione, soppressa a Trieste, fu ricostituita a Udine 75 anni fa, ed è la stessa che oggi mi onora di comandare». Nel corso della cerimonia sono stati consegnati gli attestati agli alunni delle scuole per gli elaborati più meritevoli nell'ambito del concorso letterario «Trieste e i suoi Carabinieri». Inoltre, dopo il discorso ufficiale di Vitagliano, sono stati consegnati i riconoscimenti ai carabinieri che si sono distinti in servizio. «Una delle più belle manifestazioni della mia lunga vita da sindaco – ha commentato il primo cittadino di Trieste Roberto Dipiazza –. Questi Carabinieri ci hanno regalato una grandissima emozione. Ringrazio le maestre che hanno portato i bambini, con le bandiere tricolori». «Un grande ringraziamento all'Arma – ha affermato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga –, perché garantisce la sicurezza e l'assistenza ai cittadini ogni giorno, ed è fondamentale non soltanto per la tranquillità della comunità, ma anche per la sua crescita economica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA(TS) 7- 15 GIUGNO 2025

20° TROFEO 3 GOLFI

MUGGIA X 2 | COPPA PRIMAVERA | MUGGIA-PORTOROSE-MUGGIA

www.cdvmuggia.org

Alto Adriatico

I DATI

Il Porto di Fiume cresce ancora: +16% nel primo trimestre

L'incremento delle merci tra gennaio e marzo nello scalo in Brajdica e nel terminal di Luka Rijeka

Andrea Marsanich / FIUME

Segnali più che positivi quelli registrati nel primo trimestre dell'anno nei porti di Fiume (+16,4%) e Castelmuschio (Omišalj, isola di Veglia). La movimentazione dei principali carichi in Croazia nel periodo gennaio - marzo, a quanto reso noto dall'Istat nazionale, ha avuto un'accelerazione su base annua: +37,3% per i carichi liquidi e +23% per i container (gli altri carichi hanno rilevato aumenti meno consistenti), con la constatazione che le due tipologie di merci sono il 72% del complessivo movimentato negli scali istro-quarnerino-dalmati e nell'entroterra del Paese.

La lievitazione maggiore, +98% rispetto a un anno fa, ha riguardato l'Oleodotto adriatico (Janaf) a Veglia. Così la sua amministrazione sul perché dell'incremento: «Si tratta di ordinarie fluttuazioni nel corso dell'anno, a cui seguono momenti di minore movimentazione. Siamo dell'avviso che a fine anno potremo dire di avere avuto un anno positivo, con risultati leggermente migliori rispetto al 2024».

Bene anche il porto di Fiume, dove il primo trimestre ha portato in dote il 16,4% di merci in più rispetto al gennaio - marzo 2024. La crescita si è concentrata tutta su arrivo-partenza di contenitori nello scalo in Brajdica e nel termi-

nal di Luka Rijeka, l'azienda portuale fiumana. Quest'ultima, come riferito dal suo direttore generale Duško Grabovac, ha dovuto però fare i conti col calo di carichi alla rinfusa e di quelli generali: «Le merci alla rinfusa hanno registrato il 10% in meno su paragone annuo, mentre la contrazione per i carichi generali è stata ancora più netta, di 16 punti. Il calo al terminal di Buccari per i carichi alla rinfusa è stato determinato dalla dinamica di arrivo delle navi. Basta un'unità in più o in meno per creare la differenza in un trimestre. C'è poi il fattore del calo dei cereali, dovuto a una raccolta più modesta dell'anno passato, come pure di una minore movimen-



IL PORTO DI FIUME
LA MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI
RISULTA IN CRESCITA

Bene i container, giù carichi alla rinfusa e generali. Exploit per l'Oleodotto a Veglia

tazione del bestiame, originata dal divieto del trasporto in territorio croato di capi vivi causata l'afeta epizootica».

Grabovac non ha mancato di sottolineare il +45% del settore containeristico, successo dovuto (ha spiegato) alla decisione di modernizzare lo scalo contenitori interno di Škrlevo, nel Fiumano, dove avvengono le operazioni di scarico e carico, stoccaggio e riparazioni. Parlando di investimenti, il direttore Grabovac ha confermato che è in fase di chiusura la costruzione della spianata a

Škrlevo che ospiterà container vuoti, lavori che costeranno 5,7 milioni di euro. Restando in tema, il terminal Agct in Brajdica, gestito al 51% dalla filippina Ictsi e al 49% da Luka Rijeka, ha registrato nei primi quattro mesi la movimentazione di 116 mila Teu, per un incremento di ben il 28%.

Da aggiungere che al rigassificatore di Castelmuschio, sono state rilevate a tra gennaio e aprile 589 mila tonnellate di Gnl, quantitativo praticamente identico a un anno fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA AL PROGETTO

Il cimitero di Pola sarà ampliato 1.150 posti di sepoltura in più

Valmer Cusma / POLA

Si prospetta il decimo ampliamento del cimitero comunale dal suo trasferimento a Monte Ghiro, uno dei sette colli della città, avvenuto nel 1848: progetto esecutivo pronto e il palazzo municipale ha già rilasciato il permesso di costruzione. L'annuncio, poco prima delle elezioni, del sindaco uscente Filip Zoričić che ha parlato di uno dei progetti infrastrutturali più importanti a Pola negli ultimi tempi. L'ampliamento di circa 5.000 metri

quadrati è necessario in quanto il camposanto è ormai giunto al limite della capienza.

«Pola è una città che cambia, che cresce e che attira molte persone dalla Croazia continentale — afferma Darko Bijelić direttore della municipalizzata Onoranze funebri che gestisce il camposanto — e molti dei nuovi venuti desiderano trovare l'eterno riposo proprio qui, per cui bisogna creare nuovo spazio». Il progetto del valore di circa 1,5 milioni attinti dalle casse interne, prevede la completa ristrutturazione del-

la strada d'accesso che comprenderà aree di sosta, parcheggi per disabili e un maggior numero di posti auto, quindi la costruzione di una rotonda, la creazione di altri 1.150 posti di sepoltura e la costruzione di un edificio amministrativo dell'azienda di onoranze funebri che ha la sua sede in centro città. Una parte del nuovo spazio sarà per i cittadini di fede islamica. Nella nuova area è previsto un parco con panchine, la piantumazione di 120 cipressi piramidali, nonché di una varietà di pian-



Il cimitero di Pola: il camposanto dovrà essere ampliato

te ornamentali e piantine, che arricchiranno lo spazio.

Tornando ai nuovi posti di sepoltura, 401 saranno in terra, verranno allestite 243 grandi nicchie e 34 tombe, ognuna

con tre sepolture. Neanche per questo ampliamento è previsto il forno crematorio, e ciò per una questione di costi. «Solo il forno — spiega Darko Bijelić — viene a costare mezzo mi-

lione di euro, e si potrebbe arrivare fino a un milione e mezzo tenuto conto della spesa per l'edificio e per l'allacciamento alle infrastrutture. Il progetto sarebbe fattibile a due condizioni che oggi rimangono impensabili, ossia che alle spese partecipino tutte le autonomie locali dell'Istria e che il forno non venga costruito a Fiume».

Tornando alla storia del cimitero di Pola, prima del 1848 i defunti venivano sepolti vicino alle chiese. Interessante notare che dalla prima metà del 19esimo secolo agli inizi del 20esimo il numero di abitanti di Pola aumentò da 1.076 a quasi 20 mila e si dovette procedere al primo ampliamento nel 1910. Fecero seguito quelli del 1934 e gli altri man mano fino all'ultimo del 2018 quando l'area sepolcrale è stata portata a 60 mila metri quadrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL CASO

Bungee jumping a Pago tra accuse e polemiche

PAGO

Un bungee jumping alto 55 metri e da cui ci si lancia verso il mare, in quel punto profondo 45 centimetri. La struttura è situata nella capitale della movida in Croazia, la spiaggia di Zrće, nei pressi di Novaglia (Novaljia in croato), nell'isola nordadriatica di Pago. Un bungee jumping che sta scatenando polemiche, specie sui social, con tantissime persone che ritengono pe-



Un volo con la corda elastica

ricolosissima questa pratica. A rivolgersi a Morski.hr è stato Antun Horvat, residente a Novaglia, il quale ha filmato i salti, denunciando non solo il fatto che l'acqua sia profonda meno di mezzo metro, ma anche accusando il proprietario della struttura di irregolarità. Per il noto appartenente al Servizio croato di soccorso alpino, Zvonimir Miler, «saltare da 55 metri verso il mare profondo 45 centimetri mi sembra pericoloso». Di tutt'altro avviso il proprietario del salto con l'elastico, Mladen Horvat: «L'attrezzatura è sicura al 100 per cento ed è stata testata più volte prima. Ho tutte le carte in regola, il che è stato confermato pure dall'ispettorato statale». —

A.M.



È mancato

Stefano Dia
Generale di Brigata
in pensione
di anni 88

Lo annuncia con dolore la moglie Natalia.

La cerimonia di saluto si svolgerà martedì 10 alle ore 11 presso la sala del Cristo Risorto di via Costalunga. Trieste, 6 giugno 2025

overpost.biz

Il progetto contestato

LA DICHIARAZIONE DI BRUXELLES

«Il litio in Serbia è strategico» Bruxelles riaccende le proteste

La commissione stila una lista dei materiali rari da importare attraverso paesi terzi
Torna in gioco la miniera di Rio Tinto: nuova benzina sulle piazze dei dimostranti

Stefano Giantin / BELGRADO

La lista della spesa include grafite dall'Ucraina, dal Kazakistan, dal Madagascar e dalla Groenlandia, nonché nichel dal Brasile, dalla Nuova Zelanda e dal Canada. E poi cobalto dallo Zambia, rame dalla Norvegia, elementi rari per magneti dal Malawi, tungsteno dal Regno Unito, manganese dal Sudafrica. Infine, anche boro e litio – malgrado il secco no di parte consistente dell'opinione pubblica – dalla Serbia. La lista è stata compilata e divulgata questa settimana dall'Unione europea, "affamata" di materie prime per la transizione energetica. Dopo mesi di analisi, la Commissione europea ha reso pubblica la lista dei tredici progetti definiti «strategici», localizzati in «paesi terzi», ossia fuori dall'Unione, che dovrebbero garantire forniture stabili e assicurare l'indipendenza della Ue dai grandi antagonisti, come la Cina e ora anche gli Usa di Trump.

I progetti «in giro per il mondo» aiuteranno a ridurre la dipendenza dell'Europa, contribuiranno alla nostra sicurezza economica, favoriranno crescita, creeranno posti di lavoro e opportunità di export per i paesi coinvolti», ha assicurato il commissario Ue alla Strategia industriale, Stéphane Séjourné.

Ma non in tutti i paesi terzi si può esultare per le scelte di Bruxelles. Anzi, ci si prepara a una nuova battaglia. E il caso della Serbia, teatro di massicce proteste, con strade e autostrade bloccate, a partire dal 2020 proprio contro il "Progetto Jadar", iniziativa del colosso anglo-australiano Rio Tinto, giacimento di litio considerato cruciale per lo sviluppo del paese dal governo di



Un render della futura miniera di litio in Serbia, tratto dal sito della compagnia Rio Tinto

Belgrado, ma progetto archiviato – sulla carta – nel 2022, dopo una sollevazione popolare. La passata mobilitazione di decine di migliaia di persone, le paure di esperti e ambientalisti – la miniera metterebbe a rischio l'ecosistema – non hanno però impedito alla Ue di definire «strategico» il progetto. E la rabbia ricomincia a salire – mentre appare inevitabile anche un crollo delle forze pro-Ue a Belgrado.

L'Unione europea ha firmato «una condanna a morte per chi vive nella valle dello Jadar», da dove Rio Tinto dovrebbe estrarre litio e boro, ha sostenuto il deputato d'opposizione Aleksandar Jovanović.

«Spetta ora a noi riorganizzarci, risolverci» e pianificare «una mobilitazione generale» in coordinamento con «gli studenti» che protestano da più di sei mesi, ha aggiunto, ricordando che contro simili scenari di sfruttamento delle «risorse naturali» serbe riguardano anche le aree di Bor e Zajecar. «La Commissione europea rigetta ciò che vuole la gente» e si disinteressa «del futuro che attende la Serbia», ha fatto eco la collega Danijela Nestorović. L'Ue vuole il litio serbo, malgrado la «forte resistenza popolare» e «della comunità scientifica», che ha denunciato più volte i rischi dello Jadar, ha

fatto eco anche l'organizzazione Kreni Promeni.

La mossa di Bruxelles è «potenzialmente dannosa e destabilizzante», in una Serbia già scossa dalle proteste di piazza, la denuncia della Fondazione Heinrich Böll, mentre attivisti serbi hanno sostenuto che il premier Aleksandar Vučić, messo all'angolo dalle affollatissime proteste di piazza, vuole che la Serbia diventi una «colonia». E avrebbe «offerto lo Jadar» alla Ue per ottenere il sostegno europeo e rimanere al potere. E il detonatore di proteste ancora più massicce sembra essere stato attivato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE SULLA SANITÀ IN CROAZIA

Liste d'attesa saltate e certificati falsi Arrestati a Zagabria 10 medici e sanitari



L'ospedale Sveti Duh di Zagabria al centro dell'indagine

Valmer Cusma / ZAGABRIA

In una maxi operazione congiunta della Polizia e dell'Uskok (l'Ufficio per la lotta contro la corruzione e della criminalità organizzata), sono state arrestate dieci persone in Croazia. Gli arresti sarebbero legati a un'indagine su casi di corruzione all'interno dell'ospedale Sveti Duh (Santo Spirito) di Zagabria. Tra gli arrestati figurano sei dipendenti dell'ospedale, da cui gli investigatori hanno sequestrato numerosa documentazione.

Tra i principali indagati c'è il dottor Zoran Krstonjević, chirurgo ortopedico, sospettato di aver accettato tangenti in cambio di prestazioni mediche al di fuori delle normali liste d'attesa. Inoltre, è sospettato di aver ricevuto mazzette anche per l'apertura di certificati di malattia ingiustificati e per la redazione di falsi certificati medici, destinati a rinviare l'ingresso in carcere di alcuni detenuti.

L'indagine avrebbe inclu-

so intercettazioni ambientali e telefoniche, oltre a una sorveglianza fisica del medico e dei suoi collaboratori. Le autorità avrebbero osservato casi in cui pazienti si presentavano all'ospedale zoppicando e usando le stampelle, salvo poi abbandonarle poco dopo essere usciti dalla visita, camminando normalmente una volta lontani dallo stabile.

Il compenso per «saltare la lista» poteva arrivare a mille euro, raccolti anche con la complicità di alcuni sanitari. La Polizia ha perquisito abitazioni, automobili e uffici degli indagati. Dopo l'interrogatorio degli arrestati sarà valutata l'eventuale richiesta di custodia cautelare, con decisioni che riguarderanno il numero degli indagati da trattene e i capi d'accusa.

Il ministero della Salute ha condannato duramente gli atti di corruzione in quanto «compromettono l'integrità del sistema sanitario e abbassano la fiducia dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laguna di Grado

FRIULI VENEZIA GIULIA

C'È TUTTO UN MONDO

Inquadra il QR CODE e inizia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO A GRADO

Un'isola, una laguna, un borgo: un porto sicuro per concedersi piccole vacanze o intere estati, vita da spiaggia e cene sotto le stelle, gite in bicicletta, aria salubre, sport acquatici e lunghe giornate di sole.

C'è tutto un mondo a Grado e dintorni, nel mare del Friuli Venezia Giulia

Grado

più di un'isola

www.grado.it

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Foto: tassotto&max

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

In vista dell'appuntamento del 16 giugno il costruttore romano rafforza la sua partecipazione. A favore dell'operazione lanciata da Piazzetta Cuccia anche il terzo proxy advisor Glass Lewis

Assemblea Mediobanca per l'Ops Banca Generali Caltagirone sale al 10%

IL RISIKO

LUIGI DELL'OLIO

Francesco Gaetano Caltagirone si rafforza nel capitale di Mediobanca, in vista dell'assemblea del 16 giugno che dovrà votare sull'offerta di Piazzetta Cuccia su Banca Generali. Mentre sull'altro fronte l'ad di Mps, Luigi Lovaglio, torna a esprimere dubbi in merito all'operazione e si dice convinto che l'offerta dell'istituto senese su Piazzetta Cuccia «avrà successo», riuscendo a raggiungere la soglia fissata al 66,7%.

Andando per ordine, l'imprenditore romano, da tempo impegnato nel tentativo di prendere il controllo anche delle Generali, è passato dal 7,39% di aprile (ultimo aggiornamento presente sul sito di Mediobanca) all'attuale 10%. In vista dell'assemblea, però, il proxy advisor Glass Lewis ha raccomandato agli azionisti di Mediobanca di votare a favore dell'Ops su Banca Generali: si aggiunge a Iss e Pirc, che già avevano consigliato gli investitori di fare lo stesso. «L'offerta rappresenta un'opportunità sostanziale per gli azionisti di Mediobanca», si legge nella nota diffusa ieri. «Le azioni di Mediobanca continuano a essere scambiate ben al di sopra del valore implicito dell'offerta Mps, un "endor-



Il logo di Mediobanca, uno dei nodi dell'attuale risiko finanziario

La società che consiglia i fondi: «L'offerta è un'opportunità sostanziale»

«La proposta di Mps non riflette il valore che i soci attribuiscono a Mediobanca»



AMMINISTRATORE DELEGATO
ALBERTO NAGEL È ALLA GUIDA
DEL GRUPPO MEDIOBANCA

RISPARMIO

Banca Generali raccolta a maggio di 609 milioni

Banca Generali ha realizzato a maggio una raccolta netta di 609 milioni per un totale da inizio anno di 2.697 milioni. La raccolta del mese, dice una nota, «conferma il forte aumento della domanda di consulenza». Di maggio l'ad Mossa afferma che è stato «un mese molto solido che ha visto accelerare i flussi verso diversi servizi di investimento per la clientela private e verso polizze assicurative».

sement» alla validità della strategia di perseguire una combinazione con Banca Generali e forse un chiaro messaggio a Mps che la sua proposta non riflette il valore che gli azionisti attribuiscono a Mediobanca», continua la nota, evidenziando come la reazione del mercato sia «indicativa». «A nostro avviso, l'offerta proposta rappresenta un'opportunità significativa per gli azionisti di Mediobanca», sostiene Glass Lewis. L'advisor osserva che nessuno dei due amministratori di Mediobanca che si sono astenuti dall'approvazione dell'operazione su Banca Generali (entrambi espressi da Caltagirone, ndr) «ha contestato direttamente la logica strategica o finanziaria», esprimendo invece riserve che «sembrano legate alla disponibilità di tempo adeguato per esaminare l'offerta e ai possibili rischi reputazionali delle parti coinvolte».

Intanto si muovono anche le altre pedine del risiko bancario nazionale. «Dobbiamo capire gli economics di questa operazione, quali sono gli impatti della cancellazione di un brand come Banca Generali, il fatto che Banca Generali è una società che si basa sul valore delle persone e quindi è veramente necessario capire come avverrà questa operazione», ha sostenuto Lovaglio.

«Credo che in questo momento non ci siano gli elementi» per una valutazione dell'operazione, «è chiaro che si affronteranno a tempo debito e saranno attentamente valutati» per le ricadute che possono avere sull'istituto senese, se questo riuscirà a prendere il controllo di Mediobanca. Quindi ha ribadito che l'offerta di Mps sull'istituto di Piazzetta Cuccia va avanti. «Abbiamo avuto un ampio consenso dai nostri azionisti, che per noi è l'indicazione di andare avanti e che siamo sul lato giusto».

Quindi, ha concluso Lovaglio, «noi andiamo avanti siamo convinti che questo è un grande progetto per il sistema bancario italiano e anche per la nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il forum
Generali, assicurazioni e resilienza climatica

«L'industria assicurativa svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo della resilienza climatica». Lo ha affermato Andrea Sironi, presidente di Generali, intervenendo ieri al Summit 2025 dell'Insurance Development Forum (Idf) alle Procuratie di Venezia, in concomitanza con la Venice Climate Week. «In qualità di assicuratore, investitore e corporate citizen responsabile, Generali integra pienamente la sostenibilità nel suo modello di business e considera le partnership pubblico-private uno strumento essenziale per promuovere un approccio sostenibile in diversi settori», ha aggiunto Sironi. Insieme all'Idf «stiamo mobilitando gli investimenti assicurativi verso infrastrutture che rafforzano la resilienza climatica nelle economie emergenti e in via di sviluppo», ha spiegato il presidente.

Prosecco
Ice: Asia centrale è mercato strategico

Nel 2024 il settore del vino ha raggiunto gli 8,1 miliardi di euro (+5,5% sul 2023) e nel primo bimestre del 2025 l'export vinicolo ha toccato 1,2 miliardi di euro, in crescita del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Sono i numeri del primo «Market trends and opportunities for Italian wine in Asia», organizzato al Padiglione Italia all'Expo di Osaka. Per il direttore dell'Ice, Matteo Zoppas, l'Asia orientale rappresenta un mercato strategico. «Qui l'export vinicolo italiano nel 2024 ha toccato 434 milioni di euro» e «nel 2024 abbiamo esportato in Asia 5,6 miliardi di euro di prodotti agroalimentari».

IL VERTICE AL MINISTERO

Il gruppo Electrolux vede volumi in crescita con l'alto di gamma

Francesco Dal Mas

Electrolux regge meglio dei concorrenti, aumentando le quote di mercato. I volumi previsti per quest'anno salgono a quota 644 mila dai 566 mila dello scorso anno, grazie appunto al guadagno di quote di mercato. Ma in programma anche 72 milioni di euro di ulteriori investimenti. In altre parole, saranno

mantenuti i 5 stabilimenti italiani. Ma ieri nell'incontro con il governo (al Ministero per le Imprese) a Roma, presente anche il sindacato, l'azienda ha chiesto solleciti interventi per abbattere i costi, dell'energia e del lavoro. Il «gigante del freddo», dunque, si pone in controtendenza. Il mercato degli elettrodomestici in Europa è tornato ai livelli del 2012 o persino

dei primi anni 2000. Il picco post pandemia è solo un ricordo. La forte concorrenza asiatica (leggi cinese) ha contribuito al ribasso dei prezzi, mettendo sotto pressione i produttori europei. Ma la multinazionale svedese, decidendo di competere nell'alto di gamma, sta ottenendo risultati rassicuranti. Cosicché l'ad Massimiliano Ranieri ha confermato «il ruolo centrale dell'Italia nella strategia aziendale». E ha manifestato la volontà di presentare alle parti sociali e alle istituzioni un piano di sviluppo per le attività sul territorio nazionale che prevede progetti industriali e di Ricerca & Sviluppo in tutti gli stabilimenti e centri di ricerca presenti sul territorio - a Susegana, Por-

cia, Solaro, Forlì e Cerreto d'Esi - «con l'obiettivo di rafforzare le capacità tecnologiche e produttive per la realizzazione di elettrodomestici innovativi e sostenibili, fabbricati appunto in Italia».

E il Mimit, in attesa di avere maggiori dettagli del piano, ha espresso la propria «disponibilità a supportare Electrolux Group in un percorso di valorizzazione della propria realtà produttiva e di salvaguardia dei livelli occupazionali». Un nuovo tavolo, infatti, sarà convocato in settembre. L'azienda ha chiarito in ogni caso che «competere nel basso di gamma è insostenibile», per cui punterà con decisione sul medio-alto di gamma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

A2a, 40 milioni di valore in regione «Qui il mix energetico del futuro»

Presentato il bilancio di sostenibilità 2024. L'ad Mazzoncini: «Il Fvg aiuterà ad abbassare i prezzi»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Oltre 40 milioni di valore economico generato sul territorio (in crescita del 36% sul 2023), 207 milioni di investimenti e 724 gigawattora di energia prodotta nel 2024, esclusivamente da fonti rinnovabili. Sono i numeri del bilancio di sostenibilità territoriale per il Friuli Venezia Giulia, presentati dall'ad di A2a Renato Mazzoncini, che ieri a Trieste ha fatto il punto sui risultati e piani di attività del gruppo sul territorio, dialogando di transizione energetica con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e la sustainability manager del gruppo Ilcam, Elisa Zamò.

Numeri, quelli rendicontati dalla multiutility, che pongono la regione in prima linea sul fronte della transizione energetica, riservandole un ruolo di primo piano anche nel processo di abbassamento del prezzo dell'energia. «In un momento storico in cui c'è molto dibattito sul

tema, anche all'interno di Confindustria, qui in Friuli Venezia Giulia si stanno realizzando due impianti che saranno il mix energetico dell'Italia del futuro», assicura l'ad della multiutility.

Il riferimento è ai due progetti attualmente in corso in Friuli Venezia Giulia. Il primo è la riconversione della centrale a carbone di Monfalcone in un impianto a ciclo combinato, già predisposto per l'utilizzo dell'idrogeno, a cui A2a ha destinato 600 milioni di investimenti, di cui 157 già spesi nel 2024. Nonostante qualche nuovo ritardo – dovuto a imprevisti geologici, spiegano dall'azienda – il cantiere prosegue: A2a conta di recuperare il ritardo e procedere all'accensione dell'impianto nel secondo semestre del 2026. «Con questa centrale il Friuli Venezia Giulia darà un contributo significativo all'abbassamento del prezzo dell'energia nei prossimi anni», promette Mazzoncini, considerato che avrà un livello di efficienza superiore alle flotte storiche. «Mediamente le flotte italiane per produrre



La centrale A2a di Monfalcone, oggetto di riconversione BONAVENTURA

un megawattora di energia elettrica consumano due megawattora di gas, mentre questa centrale ne consumerà meno perché l'efficienza non è al 50% ma al 63%».

Il secondo progetto riguarda la realizzazione del parco fotovoltaico nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine. A metà luglio entrerà in funzione il primo im-



RENATO MAZZONCINI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DELLA MULTIUTILITY A2A

Nonostante i nuovi ritardi, confermato il termine del 2026 per i lavori a Monfalcone

pianto con oltre 160 MWp di capacità autorizzata. Una volta attivo, il parco produrrà circa 210 gigawattora l'anno, equivalenti al fabbisogno di 75 mila famiglie. «Il solare og-

gi è di gran lunga la forma di produzione energetica più a buon mercato nel pianeta. Nei prossimi 10 anni – prevedel'ad – non si vedrà il nucleare in Italia e il mix sarà composto da rinnovabili e termoelettrico». In regione il valore prodotto da A2a è di 40,7 milioni: 23 milioni ai fornitori, 9 ai lavoratori, 8 tra imposte, canoni e concessioni.

Di «buoni risultati» per il territorio ha parlato anche Fedriga, «con la consapevolezza che non passiamo da una centrale a carbone ai pannelli solari in un giorno. Non a caso si chiama transizione e non trasformazione», ha ricordato il governatore, esortando ad adottare strategie di lungo periodo e ad abbandonare ogni «livore ideologico». Anche perché, sui prezzi dell'energia, a rimetterci è l'intero sistema Paese. «La sostenibilità del nostro sistema industriale non è trascurabile», ha scandito Agrusti. «Non sopravviveremo con un kilowattora che costa il 70% in più della Germania, il 60% in più della Francia. Questo è un dazio, altro che quello di Trump», ha detto, invitando a cercare di «rendere compatibile lo sviluppo di energie rinnovabili con un Paese altamente manifatturiero». Per Zamò la strada è guardare alla sostenibilità come a «una lente che legge tutti i processi di un'industria. Stabilità e sostenibilità in alcuni casi sono opposti, in altri sinonimi perché sostenibilità chiama innovazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDERURGIA

Contratti in Giappone da 200 milioni per Danieli

BUTTRIO

Danieli ha acquisito due importanti contratti in Giappone, per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro. Ne dà notizia un comunicato sul sito del Ministero degli Esteri. Il primo progetto, affidato da Jfe Steel, secondo produttore giapponese di acciaio e leader globale nella fornitura per il settore automobilistico, riguarda la fornitura di una nuova acciaieria presso il sito di Kurashiki, nel sud del Giappone. L'impianto sarà operativo nella seconda metà del 2028: sarà il più grande al mondo per capacità di carico (320 tonnellate) per un forno elettrico ad arco (Eaf) e sarà equipaggiato con un forno digitale e un sistema avanzato di aspirazione per la depolverizzazione. La seconda commessa riguarda la modernizzazione del laminatoio per barre dello stabilimento Godo Steel di Himeji, nella regione del Kansai. Il sito verrà rinnovato per migliorare qualità, produttività e sicurezza, riducendo i tempi di cambio cilindro e aumentando la competitività dell'impianto. Entrambi i progetti sono stati affidati alla Danieli Engineering Japan, con sede a Yokohama. —

L'azienda edile isontina, fondata dai fratelli Thaqi, punta a un incremento del 10% nel 2025. Con 600 cantieri conclusi e 20 milioni di fatturato, è in cerca di impiantisti, geometri e operai

Goni accelera la crescita «Anche senza Superbonus»

LA STORIA

Seicento cantieri conclusi, un fatturato di 20 milioni di euro e prospettive di crescita ancora a doppia cifra. La fine dell'era del Superbonus non ha scalfito la progressione di Goni, azienda goriziana attiva da vent'anni nel settore delle costruzioni.

Fondata dai fratelli Mefail e Egzon Thaqi, arrivati in Italia dal Kosovo alla fine degli anni Novanta, la ditta oggi si occupa anche di ristrutturazioni, impianti e serramenti. In tre anni, dal 2021 al 2023, ha quadruplicato il fatturato, passando da 5 a 20 milioni, tanto da essere premiata pochi giorni fa al Palazzo della Borsa, a Milano, come «Eccellenza dell'anno - Innovazione & leadership nel settore edile». E nel 2025 punta a crescere ancora del 10%. «Finiti i bonus edilizi per noi non è cambiato molto», assicura Mefail Thaqi. «È stato un momento molto importante per il Paese: tante imprese sono cresciute e anche noi ringraziamo il Superbonus perché siamo riusciti a



La sede a Gorizia

La ditta di costruzioni ha quadruplicato i ricavi in tre anni dal 2021 al 2023

migliorare i nostri risultati. Ma anche ora che non ci sono più quelle misure, o sono notevolmente ridotte, l'azienda sta assumendo, è cresciuta e va avanti». Come? Tutto l'utile della ditta – nell'ultimo bilancio disponibile, quello del 2023, era pari a 6 milioni – «è stato reinvestito in mezzi, nell'acquisto di palazzi e nella nostra sede».



I titolari Mefail ed Egzon Thaqi, con il premio ritirato a Milano

Attiva ormai anche fuori dai confini di Gorizia, a Trieste Goni si prepara infatti al trasloco: a breve dovrebbe completarsi la ristrutturazione del palazzo all'angolo di via Giotto con via Gattei, tra viale XX Settembre e via Cesare Battisti, acquistato l'anno scorso dal Comune per 1 milione e 440 mila euro. La costruzione, risalente al 1853 e oggetto ne-

gli anni di numerosi rimaneggiamenti, verrà rimessa a nuovo e ospiterà la nuova sede triestina dell'azienda. Che negli ultimi anni ha intensificato l'attività di acquisto e ristrutturazione di vecchi immobili. «Le richieste ci sono», conferma Thaqi. «Lavoriamo sia per enti pubblici e privati sia in proprio». Tra i progetti su cui la Goni è al lavoro c'è anche il

caratteristico palazzo ex Forestale di via Ponte del Torione, sulle sponde dell'Isonzo, a Gorizia. Anche quello uno stabile rimasto per anni in stato di abbandono. «Al massimo entro la metà del 2026 sarà rimesso a nuovo», promette l'imprenditore, che immagina per il futuro dello stabile spazi destinati ad alberghi e ristoranti. «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di investire nella città e nel Paese. Dove prendi, lì devi restituire» è il motto dei due fratelli.

Una restituzione che passa anche per il lavoro. Goni oggi può contare su 60 persone e una ventina di squadre, che portano in totale a un centinaio gli addetti, tra dipendenti e collaboratori fissi. A loro disposizione una flotta di 25 mezzi aziendali, esclusi gli escavatori. Gli ultimi sono stati ritirati un mese fa. «Circa il 30% dei dipendenti dell'azienda è composto da personale locale, tra impiegati, tecnici e impiantisti. Il resto sono persone che vengono dal Kosovo e da altri Paesi, ma siamo in cerca di nuovi impiantisti, geometri e persone che lavorano nei cantieri».

L'elenco delle competenze ricercate si sta completando. Al primo posto resta la professionalità. «Con mio fratello diciamo sempre che il 10% dei lavori arriva dai titolari, il 90% – conclude Thaqi – è merito dei nostri collaboratori che sono bravi, rispettosi e realizzano lavori fatti bene». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA MONETARIA

La Bce taglia i tassi di 25 punti base Sulla crescita pesa lo spettro dei dazi

Il costo del denaro scende al 2%, inflazione stabile al target Lagarde con il ciondolo «In charge» per chiarire che resta

Chiara De Felice / ROMA

La Bce non delude le attese e taglia i tassi per l'ottava volta in un anno, ma raffredda le speranze di chi si aspetta una spinta più decisa alla crescita. Altri tagli, lascia intendere la presidente Christine Lagarde, non sono così scontati, perché la politica monetaria è ora «ben posizionata per affrontare le incertezze» di questi tempi, a cominciare dai dazi. Del resto l'inflazione che cala più del previsto, stabilizzandosi al target del 2% già quest'anno, rassicura la Bce che finalmente vede la meta. Con il taglio da 25 punti base che ha portato il tasso sui depositi al 2% «ci stiamo

avvicinando alla fine di un ciclo di politica monetaria», ha detto Lagarde, spiegando come quest'ultima serie di ribassi «risponda a degli shock che si sono sommati l'un l'altro, incluso il Covid, la guerra in Ucraina e la crisi energetica». La mossa era ampiamente attesa dai mercati, che però ridimensionano le attese su ulteriori ribassi, almeno nel breve periodo.

LE ATTESE

Anche se la Bce non menziona mai la parola «pausa», la maggior parte degli analisti si aspetta che nella prossima riunione prevista il 24 luglio, i tassi restino fermi. L'andamento dell'inflazione è tal-



La presidente della Bce, Lagarde

mente incoraggiante che lo staff di Francoforte ha tagliato di 0,3 punti percentuali le stime per i prossimi due anni. Quest'anno si fermerà al 2%, il prossimo calerà addirittura all'1,6%. In assenza di choc, insomma, il target è stabilmente raggiunto. Ma è una premessa che, in questo periodo di grande incertez-

Ue-Usa a confronto

Dati in %



ANSA

za, resta tutta da dimostrare. A pesare sull'outlook europeo è ora soprattutto l'incognita commerciale. Per ora le stime sul Pil della zona euro nel 2025 non cambiano: +0,9%, mentre viene ritoccato da 1,2% a 1,1% nel 2026.

IL FATTORE TRUMP

Tutto resta però appeso ai dazi: «Un ulteriore acuirsi delle tensioni commerciali nei prossimi mesi determinerebbe livelli di crescita e di inflazione inferiori a quelli dello scenario di base delle proiezioni», spiegano gli economisti della Bce. Nella previsione peggiore, cioè con dazi del 20% sulle merci europee,

del 120% sulle merci cinesi, e ritorsioni dell'Ue, il Pil dell'area dell'euro calerebbe di 0,4 punti percentuali quest'anno, e di 0,5 il prossimo. Quindi la Bce ribadisce che si muoverà «incontro per incontro, guidata dai dati», ha chiarito Lagarde, sottolineando la prudenza necessaria in un contesto segnato da «incertezze eccezionali». Intanto, per mandare segnali di stabilità, Lagarde indossa una collana con la scritta «In charge» («Al comando») e torna a smentire le voci su un suo possibile ingresso al Forum economico di Davos, ribadendo la volontà di portare a termine il mandato che scade a ottobre 2027. —

LA DECISIONE

Modifiche al Pnrr Sì della Ue su 67 misure

BRUXELLES

Il tempo stringe, ma lo spazio per ritoccare i piani resta. E l'Italia se l'è preso. Con una decisione adottata il 27 maggio, la Commissione europea ha approvato la modifica al Pnrr chiesta da Roma il 21 marzo scorso. È un via libera preliminare, perché formalmente il cambiamento sarà deciso dal prossimo Consiglio Ue Ecofin il 20 giugno. Le nuove variazioni compongono un pacchetto corposo, con interventi su ben 67 misure tra revisioni tecniche, spostamenti di obiettivi, aggiornamenti per motivi oggettivi, nuove proposte e anche alcune correzioni di refusi. E molto probabilmente riguardano la settimana richiesta di pagamento del Recovery italiano, che nel complesso vale 194,4 miliardi (71,8 sono sovvenzioni). Solo alla vigilia Bruxelles aveva ribadito di escludere rinvii alle scadenze, "scolpite nella pietra", del Pnrr, invitando tutti i 27 dell'Ue a rivedere rapidamente i piani per rispettarle. —

Ogni giorno, il nostro campo è l'informazione



Non restare ai blocchi: la promo è partita...
abbonati ora al tuo quotidiano!



inquadra il QR
e scopri
l'offerta



**nord/est
multimedia**

*Radici nel territorio
e uno sguardo alto sull'Italia e sul mondo*

la tribuna di Trevisola Nuova di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino di PadovaCorriere AlpiMessaggero Veneto

il NordEst.

overpost.biz

TRIESTE

ERRÈSSÈ
ORGANIZZAZIONE EVENTI
+39 351 545 1678 - eventierreesse@gmail.com

IL CONSIGLIO COMUNALE SULLA VARIANTE URBANISTICA

Cabinovia, scontro totale in Aula Cestinati oltre 350 emendamenti

Colpo di mano di maggioranza: superano l'esame solo 22 istanze di centrodestra e 12 di opposizione

Francesco Codagnone

«Potremmo prendere il regolamento e buttarlo nell'immondizia», mormora scandalizzato un consigliere di opposizione. È ormai pomeriggio inoltrato e la seduta è stata rinviata per oltre sei ore quando i tecnici terminano l'esame degli emendamenti presentati alla variante "Accesso Nord" per il tratto di cabinovia che sorvolerà il bosco Bovedo. Il conteggio finale è molto netto: più di trecento istanze ricevono parere negativo e vengono pertanto cestinate, escluse dal dibattito per decisione di maggioranza. «Porcheria» e «indecenza», protestano dal centrosinistra, ma il centrodestra è inamovibile: «l'Aula è sovrana».

Il secondo dei tre giorni di convocazione straordinaria del Consiglio comunale per l'esame della variante numero 12 al Piano regolatore si chiude con un bollettino di guerra dichiarata dalle opposizioni, fino alla fine contrarie all'impianto a fune. «Ma davvero pensate che i cittadini siano dei beoti?», chiede a perdifiato il dem Francesco Russo: ma a nulla serve appellarsi a un confronto che, evidentemente, da tempo non ha più gambe per stare in piedi. Dei 385 emendamenti presentati al testo – tra richieste di modifica alla delibera o alle migliaia di controdeduzioni alle osservazioni e opposizioni dei cittadini – 18 risultano inammissibili, in quanto avrebbero alterato l'essenza stessa della variante. Altri 333 ricevono valutazione tecnica negativa, e sono scartati dal primo all'ultimo. Il regolamento in realtà ne prevederebbe comunque la discus-



1 – L'aula del Consiglio comunale durante la seduta di ieri; 2 – Il consigliere di opposizione Riccardo Laterza; 3 – Un attimo di confronto tra tecnici, maggioranza e il presidente dell'Aula Francesco Panteca; 4 – I banchi di Fratelli d'Italia; 5 – Il Comitato No Ovovia nel pubblico FOTOMASSIMO SILVANO

sione, ma vengono esclusi dal dibattito con una decisione votata il giorno prima a maggioranza assoluta. «Inaccettabile, una stortura del regolamento», accusa il centrosinistra: niente da fare. Restano solo 34 emendamenti sui 385 depositati: 22 di centrodestra, e quindi verosimilmente destinati a esser fatti propri. Appena 12 delle opposizioni. Meno di un trentesimo.

Perché non ammettere alla discussione anche le istanze

con parere tecnico negativo, come consuetudine? Il presidente del Consiglio Francesco Panteca ricorda la mole di lavoro che attende gli eletti: 3.136 osservazioni e opposizioni dei cittadini, più altre 126 osservazioni agli atti di esproprio. Migliaia di carte ancora da votare, produrrà nel sito Natura 2000 del Bovedo: tra queste, anche un intervento di "miglioramento ambientale" in zona Napoleonica. «Pochi giorni do-

Ragioni che però non con-

vincono i partiti di centrosinistra. Il Pd con Giovanni Barbo ricorda come «per il Piano regolatore del 2015 ci furono meno di 900 osservazioni, esaminate in 27 sedute di Commissione e poi 14 di Consiglio, mentre per questa variante, che di osservazioni ne ha più di tremila, il centrodestra non ha consentito di fare più di una Commissione e prosegue nella censura»: un fiume di «emendamenti non ammessi alla discussione con un semplice vo-

to di maggioranza, che – annota il dem – ha stabilito regole ad hoc il giorno dopo la scadenza degli stessi». «Questa giunta ricorre ormai alla censura dei nostri interventi e legittimi atti pur di portare a casa i loro risultati: tutto sulla testa dei cittadini», arringa la pentastellata Alessandra Richetti, che avanza invano una richiesta di sospensiva. Paolo Altin di Punto franco contesta quindi l'«applicazione arbitraria e fantasiosa del regolamento, così co-

me per ogni delibera che potrebbe mettere in difficoltà la giunta»: il riferimento è al project di Porto Vecchio, che in quella stessa aula vide inizialmente dichiarati inammissibili 129 emendamenti su 190.

Il capogruppo della Lega Stefano Bernobich difende la bontà di quanto stabilito e annota come «il regolamento è stato votato a maggioranza assoluta dal Consiglio: non c'è nulla di illegittimo, né arbitrario». Il sindaco Roberto Dipiazza ribadisce la necessità di «confrontarci e provare a trovare soluzioni per la nostra città». «Avreste i numeri per bocciare tutte le proposte della minoranza, ma scegliete di umiliare e prendere in giro i triestini violentando ancora una volta la decenza istituzionale», ribatte duramente Russo rivolgendosi al centrodestra, e reputando «assurda la votazione di un Consiglio che modifica a posteriori quanto previsto dal regolamento per permettere tutto questo: ma ormai – sferza il dem – questa maggioranza sta insieme con lo scotch, e sa che non riuscirebbe a reggere neppure qualche giorno in più di dibattito senza sfaldarsi».

«Evidentemente cinque ricorsi pendenti al Tar, più il sesto sul decreto Salvini, non erano sufficienti, e la maggioranza ha deciso di creare le condizioni per aggiungerne un settimo», rincara Riccardo Laterza di Adesso Trieste, che promette: «Non demordiamo e utilizzeremo ogni secondo a disposizione per evidenziare le criticità di quest'opera inutile, impattante e insostenibile». Il dibattito vero e proprio dura poco, con interventi che – fanno notare dal centrodestra – tendono a concentrarsi più sui motivi del «no» alla cabinovia, che sulla variante vera e propria. Dei pochi emendamenti rimasti ne vengono discussi appena due: uno è proposto dal puntofranchista Giorgio Scipio per eliminare dalla delibera ogni riferimento al Pnrr, dato che le risorse europee sono venute meno e l'opera risulta ora coperta da fondi ministeriali. L'atto è bocciato a maggioranza e i lavori sono sospesi alle 19.14. In piazza iniziano a levarsi le voci dei tifosi dell'Unione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOTTA E RISPOSTA TRA GLI SCHIERAMENTI

Laterza: «Non ci intimidite» Babuder: «Accuse sleali»

«Non ci facciamo intimidire da insulti, minacce e illazioni di chi da tempo ha finito gli argomenti a sostegno dell'ovovia: continueremo a denunciare i danni economici e ambientali che l'impianto sta causando ancor prima della sua realizzazione». Riccardo Laterza torna a denunciare il «tentativo fallito di far passare gli interventi nella Riserva della Biosfera di Miramare per compensazioni ambientali, e tutto farebbe pensa-

re alla cabinovia»: una mossa che, per il capogruppo di Adesso Trieste, avrebbe fatto «perdere al sito naturale oltre mezzo milione di euro». Ipotesi presto confutata dall'assessore competente Michele Babuder, ormai in aperto scontro con l'esponente di opposizione. Nell'aula volano accuse di «slealtà», «disonestà» e di «sbandierare carte false», e la polemica – riaccesi di nuovo ieri pomeriggio – non accenna

a esaurirsi.

Tutto parte nel giugno 2024, quando la Regione ha trasmesso al ministero dell'Ambiente l'elenco delle misure compensative previste per far fronte al danno ambientale che la cabinovia, se realizzata, produrrà nel sito Natura 2000 del Bovedo: tra queste, anche un intervento di "miglioramento ambientale" in zona Napoleonica. «Pochi giorni do-

il Comune ha tentato di inserire nella Convenzione con Miramare per l'attuazione di opere già finanziate dal Mase a favore della riserva stessa (tra cui proprio un intervento nell'area della Napoleonica, ndr.), un riferimento alla possibilità di far passare questi come "interventi compensativi volti alla realizzazione di servizi e infrastrutture" o "infrastrutture di mobilità sostenibile».

Tempistiche e registri che, come sostenuto da Laterza, «farebbero pensare a una relazione tra l'ovovia e questo tentativo di inserire una clausola non consentita dalle regole»: «Il risultato – afferma – è che quei fondi sono stati, inevitabilmente, perduti». Immediato lo scontro con l'assessore Babuder. «Oltre alle accuse di sleal-

tà e disonestà, mi accusa – così il capogruppo di Adesso Trieste – di aver divulgato scambi di mail private avute da terzi: invece, tutte le informazioni da me citate derivano da un regolare accesso agli atti».

«In Aula non ho minacciato nessuno, al contrario ho chiesto chiarezza e trasparenza», ri-

Tra gli eletti tiene banco l'aspra disputa sulle compensazioni ambientali

batte fermamente Babuder, ritenendo «grave e diffamatorio» si sia voluta attribuire a lui «una asserita intenzione di collegare l'intervento ambientale

concertato con la Riserva di Miramare alla cabinovia»: «Un'associazione – afferma l'assessore – del tutto priva di fondamento, e che non emerge in alcun modo dagli scambi di mail richiamati dal consigliere» Laterza. Per l'esponente di giunta «certe ricostruzioni pubbliche sono basate su letture parziali e volutamente fuorvianti di documenti amministrativi»: al contrario, «le motivazioni che hanno portato al mancato accordo tra le parti – ribadisce Babuder – sono richiamate in atti pubblici. E ciononostante, per poter dare comunque corso alle progettazioni previste, da inizio aprile sono in corso contatti tra il Mase e gli uffici comunali competenti». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIA LIBERA

Il contratto per il campo

In attesa che il nodo economico su cui ruota il rischio del fallimento si possa risolvere favorevolmente nelle prossime ore, il Comune di Trieste nel frattempo ha firmato il contratto della convenzione per l'affidamento della gestione dello stadio

Nereo Rocco alla proprietà della Triestina e l'ha inviato negli Stati Uniti.

Un passaggio evidentemente formale ma che, in questa delicata fase, non è di poco conto, come ha fatto notare l'assessore con delega allo

Sport Elisa Lodi a margine della protesta degli ultras.

«Ciò che potevamo fare dal canto nostro lo abbiamo fatto», ha spiegato l'assessore, che ieri sera è scesa in piazza Unità davanti al palazzo del Municipio mentre i tifosi stavano

manifestando. Al suo fianco anche la deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni

Prima dell'inizio della protesta una rappresentanza degli ultras è stata ricevuta in municipio dal sindaco Roberto Dipiazza.

La crisi della Triestina



Unione: giorno della verità È una corsa contro il tempo

Ci sono già i 700 mila euro per la fideiussione ma ottenerla in un giorno da una banca è quasi impossibile. Oggi la deadline per l'iscrizione in C. Dagli Usa garantiscono l'arrivo di 3 milioni per saldare gli stipendi

Ciro Esposito

Tempo e denaro. Due parole che esprimono i fattori determinanti per tentare di tenere in vita un club ultracentenario. Due concetti in stretta correlazione tra loro. La mancanza di soldi ha determinato una corsa contro il tempo piena di ostacoli sui quali inesplicite. Oggi alla mezzanotte (con i documenti inoltrati via Pec) e alle 20 (consegna fisica) scadono i termini per l'iscrizione alla prossima C. Se le prescrizioni non saranno rispettate la Triestina perderà il titolo sportivo e potrà, eventualmente ripartire dai dilettanti. La Covisoc (Commissione di Vigilanza) avrà tempo fino al 13 per esaminare i documenti.

I tre milioni circa necessari per saldare le mensilità dei tesserati dei mesi di marzo e aprile devono essere disponibili questa mattina. Perché i bonifici devono partire entro le 16 (e le banche americane riaprono

alle 15). Senza quella somma a disposizione ogni altra strada diventa impercorribile. Ieri a tarda serata la disponibilità non c'era nonostante le continue rassicurazioni dagli States. Ci sono invece i 700 mila euro a garantire la fideiussione. Ma nonostante i soldi, i tempi per ottenere in un giorno l'ok da un istituto bancario o assicurativo sono quasi impossibili.

L'ad Sebastiano Stella sta lavorando a testa bassa per riuscire a trovare una soluzione. Si potrebbe avviare con un deposito diretto della somma presso la federazione? No, perché la norma non lo prevede e sulle regole l'ente federale non transige.

È stato invece superato ieri l'ostacolo dell'utilizzo dello stadio Rocco: è arrivato l'ok, con grande disponibilità da parte del Comune, e la convenzione è stata siglata ed è pronta per essere allegata all'istruttoria.

Anche l'ottenimento di questo documento, richiesto per l'i-

scrizione, non era scontato avendo il club delle pendenze fiscali e previdenziali che la società ha cominciato a sanare in accordo con gli Enti coinvolti. E a proposito di questo aspetto, a detta della società non dovrebbero esserci inghippi per quanto riguarda gli arretrati di tributi e previdenza non saldati a febbraio e aprile, quelli che hanno portato prima 4 e poi 9 punti di penalizzazione sul groppone della Triestina.

La procedura di rateizzazione è stata validata con il pagamento delle prime rate. C'è da dire che in passato la federazione ha avuto da eccepire sulla formula della rateizzazione nonostante sia una procedura riconosciuta dallo Stato.

Lo sforzo prodotto in un tempo strettissimo dallo staff amministrativo è stato enorme eppure non mette al riparo da possibili brutte sorprese. Non solo sul tavolo c'è la sopravvivenza di una società che rappresenta una città e la sua tifoseria ma, è

I VOLTIELA PIAZZA

I TIFOSI SOTTO AL MUNICIPIO PER PROTESTARE (FOTO ANDREA LASORTE)

Ieri in extremis è arrivato l'ok dal Comune alla convenzione per l'utilizzo dello stadio Rocco

Se l'operazione non andrà a buon fine la Triestina potrà ripartire dai dilettanti e si rischia una stop di una stagione

bene non dimenticarlo, sono a rischio decine di posti di lavoro di persone che peraltro non ricevono lo stipendio da mesi (anche se qualcosa è arrivato nelle loro tasche negli ultimi giorni).

Non si doveva arrivare a questo punto con una crisi di liquidità evidente sin da fine anno e la responsabilità del presidente Rosenzweig è pesantissima. Soprattutto il blackout si è manifestato, dopo aver speso 25 milioni con una gestione disennata di tutta l'azienda e in particolare del settore sportivo affidato al dg Alex Menta. Alla parte sportiva infatti sono imputabili i due terzi dei costi. E senza risultati apprezzabili se non quello miracoloso ottenuto dal ticket Delli Carri-Tesser con i giocatori. Una salvezza sul campo che rischia di essere gettata. Gli amministratori avrebbero dovuto fermare l'emorragia prima, molto prima del primo mancato pagamento del 16 febbraio.

E adesso? Se l'attuale proprietà riuscirà a iscriversi la Triestina, a trovare nuove risorse finanziarie o vendere, o a gestirla meglio e ad evitare il fallimento, dovrà impostare una nuova stagione tra le macerie anche se il mantenimento della C è un punto di partenza non trascurabile.

Se invece l'iscrizione non andrà in porto, qualcuno forse si prenderà l'onere, con la collaborazione del sindaco, di impostare un progetto nuovo e serio. In Eccellenza, in Promozione o, potrebbe succedere, privando per un anno Trieste della sua realtà calcistica più blasonata e amata. Non è mai successo uno stop nella storia dell'Unione e tutti sperano non accada. Eppure di disgrazie i tifosi ne hanno sopportate tante. Ma a tanto non si è mai arrivati né nel post De Riù, e poi Tonelotto, Aletti, Mehmeti, Pontrelli. Ci volevano gli americani per riscrivere la storia. Una storia triste. —

overpos.biz

IL RETROSCENA

Il rinvio all'ultimo

Stando a quanto si apprende da fonti interne alla Questura di Trieste, gli ultras della Triestina avrebbero voluto manifestare già mercoledì sotto il palazzo del Municipio. Ma era già previsto un presidio del Comitato No Ovovia, quindi i tifo-

si hanno dovuto spostare l'iniziativa a ieri.

I due eventi, in effetti, non potevano svolgersi in contemporanea per ovvie ragioni di gestione dell'ordine pubblico.

Il tema, quello della cabinovia,

era peraltro oggetto di un acceso confronto in Consiglio comunale anche ieri pomeriggio, proprio mentre stavano manifestando i tifosi in piazza.

La protesta degli ultras, organizzata dal Nucleo San Giacomo,

gruppo storico, era attentamente monitorata dagli agenti della Polizia di Stato, tra cui la Digos.

Non si sono registrate tensioni di nessun tipo. E i toni, per quanto coloriti, sono sempre rimasti nei limiti.

La crisi della Triestina

LA MANIFESTAZIONE DI IERI POMERIGGIO

In piazza Unità 250 tifosi L'orgoglio ultras c'è ma la città non risponde

Gianpaolo Sarti

Sfila l'orgoglio ultras, non quello cittadino. All'appuntamento di ieri sera per la manifestazione di protesta organizzata in piazza della Borsa dal "Nucleo San Giacomo", uno dei gruppi storici della tifoseria, erano presenti circa 250 persone. Una partecipazione che evidentemente non ha richiamato l'interesse massiccio dei triestini, nonostante il fantasma del rischio fallimento.

Una delegazione di tifosi è stata ricevuta dal sindaco Roberto Dipiazza. I manife-

stanti si sono spostati in piazza Unità, sotto il Municipio, dove si discuteva di un altro tema spinoso, quello della cabinovia, e hanno srotolato un grande striscione: «Trieste merita rispetto».

Poi i cori, a cominciare da quelli tradizionali che si sentono abitualmente allo stadio - come «Trieste la curva non l'ha dimenticato Stefano Furlan ucciso dallo Stato» - accompagnati dallo sventolio delle bandiere bianche e rosse e dai fumogeni.

Ecco quindi gli slogan più attinenti ai fatti di questi

giorni: «Meritiamo di più, meritiamo di più», scandiva a un certo punto, dal megafono, Marco "Giovanna", uno degli ultras del Nucleo San Giacomo. E ancora: «Noi non siamo americani», alludendo alla società. «I Triestini sono qua, non importa se in Eccellenza o in serie A».

Ha preso parola il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Corrado Tremul, pure lui tifoso, come si evinceva dalla maglietta vintage che indossava: la variante verde della Triestina che fu, annata '89-'90 del numero 6 Sandro Danelutti. «C'è sta-



IL CORTEO

I TIFOSI HANNO SFILATO
DA PIAZZA DELLA BORSA (LASORTE)

ta una telefonata - informava il consigliere comunale - c'è l'85% della possibilità che si possa salvare la società. Ma - aggiungeva - gli ipotetici soldi che potrebbero arrivare avrebbero dovuto essere già controllati ieri (mercoledì, ndr). Ma anche se arrivano i soldi, c'è sempre la penalizzazione. Se non arrivano, è finita. E l'ora è tarda...». E uno dal pubblico: «Siamo nella m...a».

Ancora bandiere, ancora fumogeni. Una bottiglia di

I rappresentanti della curva tra striscioni e fumogeni: «Meritiamo rispetto. La politica ci ascolti e ci aiuti, bisogna intervenire»

birra scagliata per terra da un tifoso stizzito. Con la Polizia (Digos compresa) che seguiva a distanza la situazione.

Nessuna tensione, comunque. Tra tutti, traspariva lo sconforto di Sergio Marassi, presidente del Centro di coordinamento Triestina Club, a cui non è di certo sfuggita la scarsa partecipazione dei triestini: «Effettivamente quando si chiede qualcosa in ambito sportivo - ha spiegato - è così. La gente pensa che andiamo in Comune a chiedere soldi. Noi chiediamo solo che il Comune si impegni, cioè che nel caso di un fallimento venga trovato qualcuno che prenda la Triestina. Loro hanno le conoscenze e le possibilità. Al sindaco e agli assessori domandiamo un appoggio concreto».

In piazza, davanti al Municipio, anche l'assessore comunale con delega allo Sport Elisa Lodi e la deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPERANZE E DICERIE

Tra malocchio e scaramanzia «Buttate via quella statua»

«Stasera vogliamo capire innanzitutto se domani saremo ancora vivi». Spiega così Claudio Pangoni del Centro di Coordinamento Triestina Club la sua presenza fra gli altri 200 al mini corteo. «Premesso che qualsiasi categoria ci riserverà il destino - prosegue - noi ci saremo sempre, la situazione è molto surreale. Questa proprietà si è presentata promettendoci addirittura la serie A, però poi serve anche esperienza nell'ambito calcistico e non soltanto il potere economico. Loro avevano il secondo e non il primo e questi sono i risultati». Nino, altro tifoso storico dei rossoalabardati, cerca di sdrammatizzare con il classico "morbin" triestino. «Altro che maledizione della zingara (il riferimento è al malocchio che una fattucchiera avrebbe lanciato all'erigendo stadio Rocco, ndr.) la maledizione su quel terreno di gioco c'è, ma è dovuta alla statua di Nereo Rocco, presente nel sottotribuna della "Pasinati" che assomiglia in maniera esagerata all'ex sindaco Giulio Staffieri (primo cittadino all'epoca dell'inaugurazione dello stadio). Bisogna buttare via quella statua. Solo a quel punto le disgrazie si allontaneranno dalla Triestina». — L.D.



I tifosi che hanno preso parte al corteo partito da piazza della Borsa e confluito in piazza Unità con bandiere, tra cori e slogan FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE



Chi si aspettava le folle sotto il Municipio è rimasto deluso, ma non sono mancati gli affezionati di sempre tra magliette, inni e cori

Tra rabbia, dolore e dignità «Ripartiamo da zero con una proprietà pulita»

LE VOCI

Lorenzo Degrassi

Non erano in molti, ma tutti con il cuore e gli occhi rivolti verso le stanze del governo cittadino, i tifosi che nel tardo pomeriggio di

ieri hanno inscenato una manifestazione di protesta contro l'attuale dirigenza americana della Triestina Calcio e, al contempo, chiesto che l'amministrazione comunale stia ancora vicino all'Alabarda. Di oggi e di quella che potrebbe risorgere domani. Perché in tanti non credono più alle promesse di una diri-

genza che è riuscita a farsi infliggere dalla Federazione 14 punti di penalizzazione in neanche un anno.

«Se facciamo caso qua da noi negli ultimi anni è arrivata sempre gente che ha utilizzato la Triestina per i suoi poco nobili scopi - spiega Roberto - per questo io credo che le istituzioni dovrebbero vigila-

re di più, perché capisco che si tratta di una società privata, ma rappresenta pur sempre la principale squadra di calcio della città». Pertanto ecco che, vista la situazione, potrebbe anche andar bene ripartire da zero. «Farlo, se va bene, dall'Eccellenza potrebbe essere una possibilità - aggiunge Luca - se questo potesse voler dire avere una società sana con la quale ritornare il prima possibile in serie C. Se, invece, gli americani dovessero in extremis compiere il miracolo e iscriverci alla prossima terza serie, il rischio secondo me è quello di fare la fine del Taranto e della Turrus, escluse dal campionato nel corso del torneo. Ecco perché ritengo sia il caso di ripartire da zero e con una proprietà pulita». Elisa aspetta di chiudere il negoziato per poter partecipare anche lei alla manifestazione. Intanto canta l'inno

dell'Unione assieme agli ultras e auspica una risoluzione positiva della faccenda. «Io vado a vedere regolarmente le partite in curva - spiega - e ne vado orgogliosa. Spero di poterci andare anche il prossimo anno, l'auspicio è almeno in serie C». Fra tante polo e magliette con i nomi dei gruppi della curva spicca anche qualche completo. Sono i tifosi della tribuna, quelli che hanno da poco finito di lavorare in ufficio e sono scesi a protestare per l'ennesimo presente funesto rossoalabardato. «Spiace che siano stati relativamente pochi a rispondere all'appello della tifoseria organizzata - conclude Filippo -. Con la tristezza nel cuore mi viene da dire che una città che non ha a cuore i propri colori forse non merita di avere quella squadra di livello che tutti noi auspichiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIOLENZA A MELARA

Bastionate e spray urticante: lite al Quadrilatero

Due inquilini si sono affrontati negli spazi comuni di via Pasteur. Altri residenti hanno chiamato la Polizia: nessun ferito grave

Maria Elena Pattaro

Lite a colpi di bastone al Quadrilatero di Melara. Due inquilini di mezza età si sono fronteggiati martedì pomeriggio, in via Pasteur, negli spazi comuni del mega comprensorio gestito dall'Ater. A un certo punto, stando alle ricostruzioni, uno dei due ha estratto una bomboletta di spray al peperoncino e ha spruzzato la sostanza urticante contro il rivale. L'avrebbe utilizzata anche per allontanare i residenti che nel frattempo erano accorsi sentendo il parapiglia. Fortunatamente nessuno ha riportato lesioni tali da richiedere cure mediche. In quei mo-

menti concitati qualcuno ha chiamato il 112 descrivendo una situazione più allarmante di quella che poi le Volanti hanno effettivamente trovato al loro arrivo. I segnalanti avevano riferito infatti di più persone coinvolte, mentre poi è stato acclarato che la contesa riguardava soltanto due persone.

Quando i poliziotti sono giunti a Melara, uno dei due protagonisti si era già allontanato. L'altro, invece, ha rifiutato le cure nonostante le contusioni riportate nella lite. Neppure dell'arma (un bastone, secondo i testimoni) c'era più traccia e nessuno dei due al momento ha sporto querela nei confronti del ri-

vale. Continuano, intanto, le indagini per identificare il piromane o i piromani che hanno provocato l'incendio del 10 maggio scorso. La pista battuta dagli inquirenti è quella di una bravata sfuggita di mano. Le fiamme appiccate a un materasso e a un divano abbandonati in un androne del piano terra, tra i civici 33 e 35 di via Pasteur, avevano provocato una densa cortina di fumo. Trenta le persone evacuate quella sera, di cui due finite al Pronto soccorso per precauzione visto che avevano inalato del fumo.

Il rogo era divampato intorno alle 22.30, quando alcuni degli inquilini stavano

già dormendo. Alcuni si sono svegliati tossendo e con il bruciore agli occhi per il fumo acre che nel frattempo si era infiltrato negli appartamenti. Altri sono stati avvertiti e portati in salvo dai Vigili del fuoco. I sospetti degli inquilini si addensano su alcune bande di giovani teppisti che scorrazzano nel Quadrilatero. Una residente aveva riferito di aver visto un gruppetto di ragazzi che osservavano il fumo dal corridoio e ridevano. Saranno le indagini a chiarire se c'entrino o meno con il rogo. Intanto un gruppo di inquilini si sta mobilitando per ottenere più sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scooter travolto sulle Rive

Scooter travolto da un'auto durante una manovra azzardata sulle Rive: centauro ferito. L'incidente è avvenuto ieri alle 12 in Riva Nazario Sauro. Stando a una prima ricostruzione, la vettura stava facendo un'inversione a U, proibita in quel tratto (foto Lasorte).

I CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE

Giocattoli pericolosi Sequestrati in 4 negozi oltre 2.700 prodotti

Giocattoli pericolosi messi in vendita lo stesso, in barba agli effetti che avrebbero potuto provocare ai bambini. La Polizia locale ha sequestrato 2.740 articoli non sicuri in quattro diversi negozi situati tra piazza Garibaldi, via 30 Ottobre, Borgo Teresiano e la zona della stazione ferroviaria. In gran parte si trattava di giocattoli destinati ai più piccoli. L'operazione rientra in una vasta attività mirata alla sicurezza dei consumatori e in particolare dei bambini.

Durante le ispezioni, gli agenti del Nucleo polizia commerciale hanno individuato e posto sotto sequestro amministrativo 181 prodotti alimentari non idonei alla vendita perché non conformi al regolamento europeo sull'etichettatura. E ancora: 754 prodotti di uso comune privi delle informazioni obbligatorie per legge,

come nome del produttore, importatore, avvertenze e istruzioni in lingua italiana. Sono stati inoltre ritirati dagli scaffali 1.063 accessori come bracciali, collane, orecchini e anelli privi delle indicazioni sulle caratteristiche merceologiche e sull'eventuale presenza di materiali o sostanze che possono causare reazioni allergiche o eritemi (ad esempio il nickel) e 742 giocattoli per bambini senza i requisiti di sicurezza e le avvertenze per l'uso.

«Prima di acquistare un giocattolo – ricorda il Comando della Polizia locale, impegnato nei controlli – è fondamentale verificare la presenza del marchio CE e delle avvertenze conformi per evitare prodotti con sostanze pericolose o piccole parti che possono provocare soffocamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA RITTMAYER

Anziana truffata Consegna monili per 95 mila euro

Furti e truffe continuano a imperversare in città. E a farne le spese sono soprattutto gli anziani. Una donna di 85 anni ha consegnato ai truffatori un chilo di monili d'oro per un valore stimato di circa 95 mila euro. Il colpaccio è stato messo a segno martedì in via Rittmeyer. La signora è caduta nella trappola del falso nipote. Al telefono una voce maschile le ha fatto credere che ci fosse un'emergenza familiare in atto. Da qui la richiesta di denaro per farvi fronte. Servivano contanti o gioielli, da consegnare subito a chi si fosse presentato alla porta. La vittima, come spesso accade in questi casi, è andata nel panico e ha seguito le istruzioni.

Del resto questi raggiri sono architettati apposta per non lasciare alle vittime il tempo di pensare e di dubitare delle circostanze. Gli artefici dell'inganno si sono allontanati dun-

que con un chilo di gioielli in oro. Considerando che il metallo prezioso è attualmente quotato 95 euro al grammo, il bottino è presto calcolato. Ed è da capogiro perché ammonta a 95 mila euro. L'anziana ha scoperto di essere stata beffata quando era ormai troppo tardi e a quel punto, insieme ai veri parenti, si è rivolta alle forze dell'ordine. Sul caso indaga ora la Polizia di Stato.

Nei giorni scorsi sono stati messi a segno anche dei furti in abitazione. In particolare nella notte tra martedì e mercoledì i ladri si sono introdotti in un appartamento di via Fabio Severo, dove abita un'anziana. Qui hanno rubato gioielli e preziosi per un valore di circa 40 mila euro. Alla malcapitata, che si è accorta del raid soltanto la mattina successiva, non è rimasto altro che denunciare il furto. Del caso si stanno occupando i Carabinieri. Sem-



Nel mirino dei truffatori è finita una donna di 85 anni

pre martedì un'altra razzia si era consumata nel rione di San Giacomo, in via San Giacomo in monte. È successo attorno alle 13.10, mentre il proprietario non era in casa. Sulla porta di ingresso non sono stati rinvenuti segni di effrazione, quindi è molto probabile che le abbia lasciata aperta per errore, per semplice dimenticanza insomma. Il malvivente (o i malviventi) hanno rubato in particolare oggetti d'oro, anche se

non c'è ancora una stima sul valore. L'inquilino dell'appartamento, non appena si è accorto del furto, ha chiamato il 112. I Carabinieri intervenuti hanno guardato subito se ci fossero segni o tracce utili, ma la porta era intatta. Stando a quanto si apprende, però, l'ingresso della palazzina è dotato di telecamere che potrebbero aver filmato i ladri. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONTRO FRA GIOVANI

Rissa in via Imbriani Paura tra i negozianti

Si picchiano in mezzo alla strada, sulle strisce pedonali. Qualcuno finisce a terra. Volano calci, pugni, grida mentre tra i negozianti qualcuno si riversa in strada, qualcun altro si chiude dentro il negozio per paura di scorribande. E all'arrivo della Polizia scatta il fuggi fuggi. La rissa è scoppiata ieri pomeriggio verso le 18 in via Imbriani, in Borgo Teresiano, pieno centro. Stando al racconto dei testimoni, quattro giovanissi-

mi sono venuti alle mani. Non sono chiari i motivi, ma spesso gli animi si scaldano per motivi assolutamente banali. Sul posto è intervenuta una Volante della Polizia. Ma dei protagonisti non c'era più traccia: si erano già dileguati dopo il parapiglia. Gli agenti stanno cercando di identificare le persone coinvolte, attraverso testimonianze e filmati. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI MATTINA

A San Giusto l'addio a monsignor Salvadè

Sono stati celebrati ieri mattina, nella Cattedrale di San Giusto, i funerali di monsignor Pier Emilio Salvadè. Nato a Olgiate Comasco (in provincia di Como) l'8 settembre 1945, don Salvadè era stato ordinato sacerdote in quella stessa chiesa nel dicembre del 1979. (Foto Andrea Lasorte)



overpost.biz



Spettacoli e giochi caratterizzano la fine dell'anno scolastico. A sinistra e in alto a destra, classi del Petrarca. In basso, studenti del Galilei

La voglia di stare insieme prevale sulla tradizione dei gavettoni
Passate di moda anche le serate in discoteca fuori città per i maturandi

Ultimo giorno di scuola tra emozione, feste sport e (poca) goliardia

L'APPUNTAMENTO

Micol Brusafferro

Ultimo giorno di scuola oggi e per gli studenti delle classi quinte, alle superiori, è tempo di salutarsi tra emozioni, ricordi e momenti da condividere insieme, prima di tuffarsi nei libri in vista dell'esame di maturità.

Feste in discoteca fuori città e scherzi di fine anno sono passati di moda. Resiste solo in una scuola il lancio dei gavettoni. I ragazzi, ormai da tempo, preferiscono celebrare la conclusione del ciclo scolastico soprattutto tra cene e serate insieme, a Trieste. Oggi altre iniziative sono previ-

ste anche all'intero dei singoli plessi, gettonate in particolare le partite di pallavolo.

Tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno tutte le scuole hanno organizzato le tradizionali cene con i docenti. Alcuni studenti hanno ideato una serata originale, per rendere l'appuntamento speciale. «Al Petrarca una classe ha deciso di affittare un locale e sono stati gli stessi giovani a preparare le pietanze, seguendo un tema scelto, "il conclave" – racconta la dirigente scolastica Cesira Miletto –, un'idea molto bella. Hanno cucinato e hanno dato anche un nome ad ogni piatto».

Oggi, sempre al Petrarca, si terrà la tradizionale partita di pallavolo tra le formazioni

dell'indirizzo Classico e quello Linguistico, uno scontro sportivo particolarmente partecipato da parte dei ragazzi, mentre più in generale, «sarà una giornata che tutti vivranno in relax – aggiunge la preside – per salutare i professori e semplicemente per trascorrere momenti piacevoli insieme».

Le grandi feste nelle discoteche della regione non si fanno più. È tramontata la consuetudine di spostarsi in maxi gruppi verso i locali di Lignano o di altre località. «Si preferisce stare a Trieste, senza muoversi troppo – conferma Simone d'Alessio, rappresentante degli studenti del Da Vinci-Sandrinelli-Carli – noi abbiamo organizzato una festa in città per tutte le

quinte e poi ogni classe singolarmente si ritroverà per una cena. Inoltre abbiamo studiato una novità per l'ultimo giorno, abbiamo intenzione di appendere alcuni striscioni fuori dalla scuola, che rappresentano i vari indirizzi, come ricordo e omaggio all'istituto, ogni classe poi ha preparato diverse magliette, che rappresentano sia la propria sezione sia i tratti di ogni studente. E le indosseremo tutto il giorno». Nessuna grande festa in discoteca nemmeno al Volta, ma anche qui tante cene organizzate dai ragazzi con i professori, nelle scorse settimane, mentre ieri si è svolta una cerimonia di premiazione dei giovani più meritevoli e un torneo di pallavolo tra docenti e studenti. Oggi ultime due ore di lezione e poi tutti si saluteranno.

Copione simile al Nautico-Galvani. Unica scuola a mantenere la vecchia tradizione dei palloncini riempiti di acqua è il Galilei, anche se Giulia Carminati, rappresentante degli studenti del liceo, confessa: «Ci controllano ma li nasconderemo – scherza – per il resto anche noi abbiamo scelto cene a Trieste, con giochi da fare insieme ai professori. E per l'ultimo giorno di scuola le quinte si sfideranno nelle classiche partite di pallavolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE RIFIORATI



Alessandro Cuccagna, presidente dell'Ordine degli avvocati BRUNI

Processo telematico Parlano gli avvocati «App si sospenda»

«App, l'applicativo per il processo telematico, funziona malissimo. Riterrei opportuno che anche il tribunale di Trieste ne sospendesse l'uso, come hanno già fatto gli altri tribunali del Friuli Venezia Giulia. Per noi avvocati è inaccettabile lavorare senza poter accedere al fascicolo telematico. E l'intasamento della sezione civile non è dovuto soltanto all'impennata di richieste di protezione internazionale». Alessandro Cuccagna, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, interviene sulle criticità della giustizia giuliana. E ne dà una lettura parzialmente diversa rispetto a quella fornita dal presidente del Tribunale Igor Maria Rifiorati.

Non solo sull'utilizzo di App, ma anche sulle motivazioni che hanno portato all'intasamento del tribunale civile. Secondo Rifiorati l'allungamento dei tempi della giustizia civile è dovuto principalmente dall'aumento delle richieste di protezione internazionale presentate dai migranti della rotta balcanica. Richieste a cui si aggiungono quelle di cittadinanza da parte di oriundi sudamericani e a cui far fronte con 6 magistrati in meno rispetto a quelli previsti in pianta organica (11 su 17). Nel 2024 ci sono state 7.408 nuove iscrizioni, il 40% in più rispetto all'ultimo quinquennio. «L'al-

lungamento dei tempi va ricondotto anche ad altre ragioni – osserva Cuccagna –. Il collo di bottiglia è causato dalla stessa riforma Cartabia. In particolare lo scambio di memorie che precede la partecipazione alla prima udienza si traduce in un allungamento del *disposition time* (la previsione delle durata del processo, ndr)». Un altro fattore, secondo Cuccagna, va cercato nella complessità degli accertamenti che certi settori richiedono, per esempio in materia di diritto di famiglia.

«Se scorpiamo le pratiche relative all'immigrazione, il numero di procedimenti civili ordinari si è ridotto negli ultimi 4 anni eppure i tempi si sono allungati – ragiona Cuccagna –. Questo significa, a mio avviso, che le "strozzature" sono molteplici. Fermo restando che la carenza di personale resta un problema». Tornando ad App, Cuccagna ribadisce la convinzione di doverne sospendere l'utilizzo, visti i malfunctionamenti, come è già stato deciso in Procura. «Le lamentele dell'avvocatura sono assolutamente giustificate – conclude –. I legali non hanno la possibilità di accedere al fascicolo telematico. È inaccettabile perché lede il diritto di difesa».

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO LIBERO A FASCE ORARIE

Orario estivo alla Bianchi e apre la piscina esterna

Da domani entra in vigore l'orario estivo nella vasca scoperta da 25 metri della piscina Bruno Bianchi, centro federale Fin di Trieste.

La vasca esterna da 50 metri, con 8 corsie, da lunedì a venerdì, verrà divisa in due vasche da 25 metri per permettere, da una parte, l'attività didattica estiva della Fin Plus Trieste, che gestisce l'impianto di proprietà del Comune di Trieste per conto della

Federazione italiana nuoto, dall'altra per consentire il nuoto libero da parte del pubblico.

Per permettere una adeguata rotazione degli utenti, da lunedì a venerdì, in vasca da 25 metri con 8 corsie a disposizione, l'ingresso per il "nuoto libero" – con prenotazione obbligatoria – è suddiviso in fasce orarie di due ore ciascuna. Le fasce orarie, da lunedì a venerdì, sono: a)

9-11; b) 11-13; c) 13-15; d) 15-17; e) 17-19; f) 19-21 (nelle ore serali l'attività di nuoto libero si svolgerà nella piscina coperta, sempre in vasca da 25 metri).

Al sabato l'attività di nuoto libero si svolgerà in vasca scoperta da 50 metri, l'ingresso è suddiviso in tre fasce orarie: a) 10-12; b) 12-14; c) 14-16.

La domenica l'ingresso è suddiviso in due fasce orarie,



Da domani alla piscina Bianchi entra in vigore l'orario estivo LASORTE

in vasca da 25 metri: 9-11; b) 11-13.

In caso di maltempo l'attività sarà sospesa. Si potrà accedere all'impianto 15 minuti prima dell'inizio della fascia oraria prenotata e l'ulti-

mo ingresso è previsto 60 minuti prima dell'orario di chiusura.

Per accedere alla piscina, ed evitare il rischio di sovrappollamento delle corsie, è sempre obbligatoria la pre-

notazione tramite il link <https://finplustrieste.wan-sport.com>. Le tariffe d'ingresso per il pubblico sono rimaste invariate rispetto all'anno scorso: a) biglietto singolo intero 6 euro; b) biglietto singolo ridotto 4,50 euro* (*per gli under 14 se accompagnati, e over 65); c) abbonamento 10 ingressi 49 euro; d) abbonamento 10 ingressi ridotto 45 euro*; e) abbonamento mensile 73 euro.

Gli abbonamenti sono nominativi e non rimborsabili, con scadenza definita all'atto dell'acquisto. La Fin si riserva – con preavviso – la possibilità di chiudere l'impianto in caso di eventi sportivi e/o collegiali di squadre nazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA AL VICEQUESTORE AGGIUNTO VECCHIET, IN QUIESCENZA DOPO AVERE RETTO IL COMMISSARIATO PER 13 ANNI

«Lascio una Muggia sicura I violenti li sappiamo arginare»

«Per me un onore servire questo territorio e i suoi cittadini. Le criticità maggiori durante il Carnevale. I maranza? Abbiamo agito subito risolvendo il problema»

Gianpaolo Sarti / MUGGIA

In un'ora abbondante di intervista Michele Vecchiet ha un unico cedimento, per così dire. Quando, alla fine della chiacchierata, sospira: «Per me è stato un onore servire Muggia», dice, commuovendosi un attimo, il vice questore aggiunto che per 13 anni ha guidato il Commissariato della cittadina. Qui, dove tutti conoscono i fatti degli altri, Vecchiet gira per le piazzette, per i vicoli e i bar con la stessa fama del sindaco e del prete di paese. Inevitabile, dunque, che pure lui conosca i fatti degli altri. Ottimo per un poliziotto.

Sposato, classe 1965, laurea in Giurisprudenza a Trieste, 60 anni tondi compiuti il 21 maggio, era in Polizia dal 1985. In passato aveva diretto anche il Commissariato di San Sabba. Ora è in pensione per godersi, finalmente, un'altra passione: occuparsi delle viti e godersi il vino buono. «Per me e per qualche amico, s'intende – precisa – mica per imbottigliare e vendere... sennò mi arriva la finanza...», scherza lui.

Fin da ragazzo ha subito una certa fascinazione per la divisa. «Mi è sempre piaciuto il senso dell'ordine, della giustizia e del rispetto delle regole». Oltre che dirigere il Commissariato di Muggia, dal 2006 Vecchiet è stato anche responsabile del Gruppo operativo sicurezza (Gos) della Questura, l'organismo che gestisce l'ordine pubblico nelle manifestazioni, soprattutto quelle sportive.

Vecchiet, come lascia Muggia?

«Muggia è un posto tranquil-



Michele Vecchiet in piazza Marconi di fronte al duomo di Muggia FOTO ANDREA LASORTE

lo, sicuro, in cui si sta bene. I picchi si verificano durante le manifestazioni carnevalesche. Certo, la maggioranza delle persone viene qui per festeggiare, ma c'è anche chi non ha buone intenzioni». **Muggia è zona di transito dei migranti.**

«I rintracci sono calati. Ma negli anni scorsi avevamo anche centinaia di profughi scaricate nei boschi e per strada dai passeur. Povere persone disgraziate che avevano biso-

gno di soccorso».

Muggia l'anno scorso era stata invasa dai maranza. Se l'aspettava?

«Nulla di grave, forse la questione è stata anche amplificata dai mezzi di informazione». **Beh, le risse, il caos, gli ubriachi, i pestaggi filmati con il telefonino.**

«Questi ragazzi arrivavano da Trieste perché a Barcola c'erano i lavori, visto che i Topolini erano stati danneggiati dalle mareggiate. Con il coordina-

mento della Questura e il sindaco Polidori avevamo fronteggiato immediatamente il problema e poi risolto. Comunque non parliamo di cose gravi... scazzottate tra di loro. Succedeva anche una volta, solo che non c'erano i telefonini per fare i video».

Però questi maranza avevano creato un senso di insicurezza nei muggesani, stufo di vedere certe scene sotto casa e in spiaggia.

«Questo è vero. Comunque,

con tutti quegli agenti e carabinieri che avevano addosso, grazie ai controlli e alle identificazioni continue, dubito che pure quest'anno si ripresentino in massa».

A Muggia ci sono anche sacche di marginalità, specie tra le palazzine Ater. Ricorda il drammatico caso della campionessa di tiro a segno Marianna Pepe, trovata morta in casa per overdose?

«Ero lì quel giorno... c'era il figlio piccolo davanti a lei che l'aveva trovata morta. Una tragedia: c'erano le tv di tutta Italia qui. Una campionessa, ma una donna fragile con problemi di droga... il suo ex compagno la trattava male e lei si era rifugiata in un mondo parallelo. L'ex compagno sta pagando per questo. Comunque qui a Muggia le singole situazioni di marginalità sono note. Conosciamo per nome le persone».

Altro caso drammatico di cronaca, ricorderà, la madre che si era uccisa insieme al figlio nel garage di casa con il tubo di scappamento.

«Ero lì, pazzesco. Avevamo guardato dappertutto nella villetta... non li trovavamo. Poi a un certo punto ci eravamo accorti che c'era una porta collegata al garage. Erano nell'abitacolo della macchina...»

Come sono i rapporti con il sindaco Polidori?

«Ottimi, così come con la precedente giunta di centrosinistra. Polidori, arrivato qui con un'esperienza da assessore alla Sicurezza del Comune di Trieste, ora si sta differenziando proprio nella gestione dell'ordine pubblico».

Lei, da ex responsabile nella gestione dell'ordine pubblico durante le manifestazioni sportive, come giudica ciò che era successo nei mesi scorsi all'esterno del Palazzo Trieste con le violenze degli ultras del Varese?

«C'è stato forse un cortocircuito nelle informazioni. Nessuno si era reso conto di cosa poteva succedere».

Cosa porta con sé di questa lunga esperienza nel Commissariato di Muggia?

«Per me è stato davvero un onore servire Muggia e i suoi cittadini». —

MUGGIA

Calcio, va all'Udinese il trofeo Cimsa per gli U16

MUGGIA

Si è concluso con la vittoria dell'Udinese il primo torneo Internazionale Città di Muggia "Trofeo Cimsa", manifestazione dedicata alla categoria Under 16 che ha visto impegnate sei squadre. Sul campo si è visto un buon livello tecnico, ritmi alti e buone prestazioni individuali, segno della qualità del lavoro svolto dai settori giovanili. L'Udinese Calcio è stata capace di chiudere a punteggio pieno e di imporsi nella finale per 3-0 sulla Rappresentativa Provinciale di Trieste, vincitrice del proprio girone. Terzo posto per il Tabor Maribor, che ha concluso il torneo senza subire reti nei tempi regolamentari e ha superato nella finale per il terzo posto un San Luigi ben organizzato e competitivo per tutta la manifestazione. Il Fc Pordenone ha chiuso al quinto posto grazie al successo ottenuto nella finale contro l'Asd Muggia 1967. «I nostri ragazzi – ha raccontato Gino Giani, vicepresidente del sodalizio muggesano – se la sono giocata ad armi pari nella fase a gironi, sfiorando il pareggio contro la Rappresentativa provinciale, e affrontando la fase finale con un gruppo fortemente rinnovato e composto in gran parte da atleti U15».

Bomber del torneo è stato Cristian Badan, della Rappresentativa Provinciale di Trieste, con 4 gol, titolo di miglior giocatore è andato ad Alessandro Bianchet dell'Udinese, mentre quello di miglior portiere se lo è aggiudicato Leonardo Ruttar della Rappresentativa Provinciale. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Spaccata in farmacia La sirena d'allarme mette i ladri in fuga

I malviventi hanno agito poco prima delle 3 di notte. Potrebbero essere i due che un'ora prima erano stati allontanati da Porto San Rocco

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

Spaccata in una farmacia di Muggia: i ladri rompono la vetrata e tentano il furto. Il raid è avvenuto nella notte tra mercoledì e ieri, attorno alle 2.45. Nel mirino è finita la farmacia Neri di via Mazzini. Un'azione lampo. E altrettanto tempestivo è stato l'intervento della vigilanza privata, la StSec, e dei Carabinieri. Il negozio, infatti,

è dotato di allarme e le sirene sono entrate in funzione non appena i ladri hanno messo piede all'interno della farmacia.

Stando alle prime informazioni i predoni non sarebbero riusciti a trafugare nulla. Ma ieri il titolare doveva ancora ultimare l'accurato inventario che è seguito all'incursione, proprio per capire se sono stati trafugati farmaci o altra merce. «È la prima volta che ci capita in tanti anni di attività», dice il farmacista, amareggiato, che ieri notte è accorso sul posto. Ieri mattina la farmacia ha aperto regolarmente. La volontà è quella di lasciarsi alle

spalle il raid, nella speranza che gli investigatori riescano a identificare i responsabili e ad assicurarli alla giustizia.

La farmacia Neri è sprovvista di telecamere, ma la ricerca dei filmati verrà estesa agli altri occhi elettronici – pubblici e privati – presenti in zona. Informazioni utili potrebbero arrivare dalla farmacia di Porto San Rocco, dove la stessa notte due persone si aggiravano davanti alla vetrina. Anche in questo caso, l'intervento della vigilanza privata, la Top Security, si è rivelato decisivo. Vedendo sui monitor di videosorveglianza quelle presenze sospette, le guardie giurate so-



La scorsa notte la farmacia di via Mazzini a Muggia è stata presa di mira dai ladri FOTO ANDREA LASORTE

no intervenute. Stando a quanto riferito, i due individui avrebbero detto di essersi fermati soltanto a controllare gli orari. Poi si sono allontanati.

Il sospetto, alla luce di quanto è successo più tardi, è che volessero entrare in quella farmacia. E che, una volta andato a

monte il piano, abbiano cambiato obiettivo. Una ipotesi ancora tutta da verificare, ma la circostanza è quanto meno sospetta e fornisce agli inquirenti una prima pista per dare un volto e un nome ai responsabili del raid.

Nei mesi scorsi, le attenzio-

ni dei ladri si erano concentrate soprattutto su bar, locali e abitazioni. Lì i malviventi avevano fatto incetta di contanti e preziosi. Da un cantiere edile, erano spariti invece attrezzi per un valore di circa 2.500 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA BAIÀ DI SISTIANA: L'ACCESSO SARÀ LIBERO MA SENZA SERVIZI E ASSISTENZA

Castelreggio chiuso Lo stabilimento per ora non riapre Rimandato il via

Niente inaugurazione nel weekend, quando a Duino Aurisina parte ufficialmente la stagione. La Disa srl punta al prossimo

Ugo Salvini /DUINO AURISINA

Apertura rinviata. La Disa parking solutions, srl di Torre del Greco che, pochi giorni fa, si è aggiudicata la gestione dello stabilimento di Castelreggio per l'estate 2025, superando ampiamente l'offerta che era stata presentata dalla Srs, la srl locale che aveva svolto tale compito lo scorso anno, non ce l'ha fatta ad attrezzare l'impianto per questo fine settimana. Per tutti coloro, residenti e habitu , che amano quello splendido tratto di litorale e che speravano in un'apertura che coincidesse con l'avvio ufficiale della stagione balneare a Duino Aurisina,



Uno scorcio interno della struttura

fissata proprio per il fine settimana che inizia domani, bisogner  dunque attendere ancora; con ogni probabilit  il prossimo weekend.

A dare la notizia del rinvio, che non far  certamente felici tutti gli appassionati frequentatori dello storico impianto di Sistiana,   stato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec. «La Disa parking solutions ha ottemperato in questo giorni all'obbligo contrattuale di versare l'anticipo del canone stagionale, cio  il 10% dell'offerta valida per l'intera gestione, pari a 160.393 euro - spiega - e contestualmente i nostri uffici hanno completato la verifica di tutta la documentazio-



La spiaggia di Castelreggio nella baia di Sistiana come appariva ieri

ne, dando quindi l'assenso formale all'aggiudicazione. Da Torre del Greco per  - precisa - ci   stato comunicato che, considerando che durante il weekend i mezzi pesanti non possono viaggiare, non sar  possibile portare dalla Campania a Sistiana le attrezzature necessarie per garantire i servizi alla clientela prima della met  della prossi-

ma settimana. Bisogner  perci  avere ancora un po' di pazienza - aggiunge Gabrovec - e di ci  mi scuso, anche se la lunghezza dell'iter per l'aggiudicazione, che ha originato questa spiacevole situazione, non   diipesa certo dall'amministrazione comunale».

Come si ricorder , per arrivare all'aggiudicazione,  

DOMANI SERA

A San Giovanni in Tuba tornano i concerti con “Note d'estate”

DUINO AURISINA

La Basilica di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino torna domani sera a trasformarsi, per qualche ora, in un'estemporanea sala concerti, ospitando la XXXII edizione della rassegna corale intitolata “Note d'estate”, organizzata dal locale coro “Reiner Maria Rilke”. Come avviene oramai puntualmente ogni anno, la manifestazione avr  due ospiti corali, uno regionale e uno nazionale.

Protagonisti dell'appuntamento saranno infatti l'ensemble femminile “9cento” di Porcia, diretto dal maestro Alessandro Drigo e accompagnato al pianoforte dalla pianista Irene d'Andrea, e il coro misto “Versilia” di Capezzano Monte, localit  in provincia di Lucca, diretto dalla maestra Wilma Quadrelli. Il repertorio del coro Rilke prevede brani gospel, mentre l'ensemble 9cento eseguir  brani di polifonia sacra colta. Chiuder  la manifestazione

il coro Versilia, con una serie di brani popolari dei maestri De Marzi e Maiero. Il coro Rilke sar  diretto dalla professoressa Barbara Corbatto, che lo accompagner  al pianoforte.

L'ingresso sar  gratuito e le offerte volontarie, raccolte nell'occasione, saranno devolute in beneficenza all'associazione “Solidariet    Vita”. «Contiamo sulla presenza di un buon pubblico - ha detto la presidente dell'associazione corale “Reiner Maria Rilke”, Elsa Mui san - perch  sappiamo che sono molti i nostri estimatori sul territorio». La basilica di san Giovanni in Tuba fra l'altro   stata recentemente scelta dalla Diocesi di Gorizia, dalla quale dipende, quale destinataria di importanti risorse che eviteranno le infiltrazioni d'acqua. — U. SA.

LA DISCOTECA

Dj, musica latina e sushi Da domani motori accesi al Base Club Experience

DUINO AURISINA

Inaugurazione ufficiale della stagione, domani sera, al Base Club Experience nella baia di Sistiana, da sempre meta di divertimento notturno per giovani e non solo. Si aprir  alle 23 per chiudere alle 4 del mattino, un orario che sar  poi rispettato durante tutta l'estate. Domani dj set con Thomas Dorsi e Thomas Menegazzi, indipendentemente dalle condizio-

ni atmosferiche, grazie alle sale al coperto e al sistema di vele di copertura che riparano tutto il giardino. Primi eventi con ospiti nazionali sono poi previsti a iniziare da sabato 14 giugno, con la dj, cantante e produttrice Georgia Mos e il sabato successivo con Nuzzle, dj e produttore protagonista della scena elettronica contemporanea.

Confermati anche i format settimanali come il “Luned  latino”, organizza-

to in collaborazione con Salvatore y Silvia e i team dancer delle migliori Scuole di ballo, “Certe Notti”, l'appuntamento del venerd  con la migliore musica italiana e “Open air club”, dal 15 giugno ogni domenica dalle 19, aperitivo al tramonto sulla terrazza in riva al mare, nel segno dei sapori dell'Oriente con la proposta sushi.

Considerando che lo scorso fine settimana ha aperto anche la spiaggia di Portopiccolo, mentre gli storici chioschi della baia sono operativi gi  da settimana, l'offerta complessiva di Sistiana mare pu  dirsi pressoch  completa. All'appello manca solo Castelreggio (di cui riferiamo a parte). —

U. SA.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IPOTESI DEI TRASFERIMENTI DEI BAMBINI IN LISTA D'ATTESA

Asili al completo a Monfalcone La Regione chiede aiuto a Duino

DUINO AURISINA

A Monfalcone i posti a disposizione nelle scuole comunali dell'infanzia non riescono a far fronte a tutte le richieste delle famiglie. Tanto che, al momento, ben 111 bambini risultano in lista d'attesa. Un problema che interessa esclusivamente la citt  dei cantieri, verrebbe da dire. E invece no. Il tema potrebbe coinvolgere molto da vicino anche

Duino Aurisina.

Per tentare di dare ospitalit  ai bambini esclusi dalle materne di Monfalcone - molti dei quali nati da genitori stranieri, perlopi  bengalesi -,   entrata in campo direttamente la Regione. Avviando un discorso, ma deciso, pressing nei confronti delle amministrazioni dei comuni vicini: Staranzano, Ronchi dei Legionari e, appunto, Duino. Il dialogo   stato avviato a sor-

presa nel corso di un incontro organizzato il 3 giugno scorso. Incontro inatteso di cui nessuno, fatta eccezione per gli addetti ai lavori, conosceva il contenuto. In quell'occasione l'assessore regionale all'Istruzione Alesia Rosolen ha convocato dirigenti didattici e sindaci o assessori delegati di Monfalcone, Duino Aurisina, Staranzano e Ronchi per discutere di dimensionamento scolastico

e sondare la possibilit , appunto, di spostare fuori dai confini monfalconesi i bambini a caccia di un posto nelle scuole dell'infanzia.

«Un punto di partenza», dice Rosolen. Per far decollare la riflessione, cosa sollecitata dall'assessora comunale all'Educazione Tiziana Maioretto. «Nonostante la programmazione di edilizia scolastica e gli interventi messi in atto - cos  Rosolen - il quadro   questo e non pu  essere affrontato in solitaria da Monfalcone». C'  un'ipotesi di soluzione, la «realizzazione di un terzo istituto comprensivo di tipo mandamentale». Perch  pure il sovradimensionamento scolastico, a fronte di classi mignon, composte da una decina di allievi

o addirittura «da quattro alunni come capita a Duino Aurisina»   «un tema». Specie se nel territorio vicino invece la situazione   straripante. La questione della “distribuzione” di alunni, magari nati da genitori stranieri, in plessi dove gi  c'  il bilinguismo non si pone e Ronchi rica-

Pressing avviato sulla giunta Gabrovec oltre che su quelle di Ronchi e Staranzano

de, come Duino, nella fattispecie. Mentre Staranzano, col sindaco Marco Fragiaco-

mentamento e invece s'  discusso di Monfalcone», ha gi  messo in evidenza che le disponibilit  sono numericamente risicate (la nuova primaria avr  meno posti dell'ex De Amicis). Intanto per , ragiona Rosolen, si   posto un «percorso: non c'  urgenza e non   detto che risolveremo il nodo quest'anno». Ma senz'altro l'ipotesi di «un terzo comprensivo implicherebbe la costruzione di nuove strutture». Dove, tutto da capire.

Sulla mossa della Regione, intanto, interviene polemicamente l'opposizione in Consiglio a Monfalcone, che chiede «come   stata composta la lista di persone senza posto e con quali criteri». —

T.C.

IL CONTEST**La cultura come ponte tra le generazioni. Premiati i migliori elaborati del concorso Ad Maiores**

La cultura non ha età e può diventare strumento di dialogo tra generazioni. È con questo spirito che si è svolta la quarta edizione della Borsa di Studio "Ad Maiores", il concorso letterario organizzato dalla residenza Ad Maiores del Gruppo Emeis a Trieste e rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo grado della provincia. Il progetto ha saputo crescere grazie all'impegno delle insegnanti, al supporto delle famiglie e alla curiosità e al talento degli studenti. Quest'anno, sono stati oltre 150 gli elaborati provenienti da diversi istituti comprensivi di Trieste.

Il tema scelto ha portato i ragazzi a viaggiare nel tempo e a riflettere sul valore delle esperienze che ci trasformano. Partendo da un'ispirazione musicale – in particolare i brani "Volevo essere un du-



Una foto di gruppo con gli studenti premiati al concorso letterario Ad Maiores

ro" di Lucio Corsi e "Abbi cura di me" di Simone Cristicchi, presentati all'ultima edizione del Festival di Sanremo – la traccia ha invitato gli stu-

denti a scrivere una lettera a sé stessi tra 70 anni: un invito a interrogarsi sui sogni che sperano di realizzare, sulle lezioni imparate e sui consigli

che, da anziani, darebbero al giovane che sono oggi. La traccia ha spinto a guardarsi dentro, con ironia e malinconia, per scoprire quanto ogni

piccola scelta costruisca la persona che si diventa.

La commissione, composta da insegnanti, giornalisti, operatori e ospiti della residenza, ha avuto un compito davvero arduo: la qualità degli elaborati è stata altissima e la varietà delle voci emerse ha colpito e commosso tutti. Alla fine, oltre ai vincitori, sono state assegnate tre menzioni speciali per riconoscere chi ha saputo mettersi in gioco con particolare originalità, delicatezza e coraggio. La cerimonia di premiazione si è svolta nella sede di Ad Maiores, in corso Italia 27.

Il primo classificato è stato Leonardo Baichin, della 3A della scuola secondaria "Caprin" (seguito dalla professoressa Amelia Esposito). Al secondo posto si è classificato Giulio Baici, della 2E della scuola secondaria "Stock" (se-

guito dalla professoressa Catia Trombetti) e il terzo premio è andato a Valeria Pastrovicchio, della 2F della scuola secondaria "Divisioen Julia" (seguita dalla professoressa Sandra Di Domenico).

Le menzioni speciali sono state conferite a tre studenti che hanno saputo interpretare la traccia con particolare intensità e originalità: Mara Cecchi e Jacopo Cosolini (entrambi della 3A, della scuola secondaria "Caprin", professoressa Amelia Esposito) e Agnese Roberti (della 2A della scuola secondaria "Stock", professoressa Daniela Messina). Una menzione ulteriore è stata, infine, assegnata alla scuola secondaria "Stock" dell'Istituto Comprensivo "Ai Campi Elisi" per essersi distinto quest'anno come la realtà con il maggior numero di elaborate e di classi coinvolte. —

LE LETTERE**Referendum
Il fallimento
della democrazia**

"Decidiamo democraticamente". Tutti avremo più volte sentito questa frase. Sapendo anche bene quello che sarebbe seguito: una presentazione delle proposte e successiva votazione con la vittoria di quella più gettonata. Tutti convinti di aver agito democraticamente. Sbagliando invece tutti, almeno a mio avviso. Perché la democrazia non consiste solo in una messa ai voti e l'imposizione della volontà della maggioranza sulla minoranza. È quel faticoso, paziente, ma profondo e intelligente lavoro di partecipazione, elaborazione di idee e di ascolto (ascolto soprattutto) delle posizioni fino a trovare una soluzione che rappresenti un punto di mediazione o, come si usa dire, di sintesi, che intercetti le istanze di quanti più possibile. Ritengo sia questo l'esercizio democratico: quello per cui di una votazione, ossia di uno scontro, non c'è quasi più bisogno, perché la sintesi elaborata è accettabile da una larghissima parte della cittadinanza. Ecco perché provo difficoltà ad appassionarmi ai referen-

dum. Tutt'altro che rappresentare, come detto da molti, "un momento di altissima democrazia", sono un ripiego: da un lato ratificano il fallimento della politica, che evidentemente non è stata capace di mediazione; dall'altro costringono i cittadini a dividersi e battersi a suon di sì e no facendo loro credere di essere democratici. Invece, a mio avviso, questa pratica (tranne rarissime eccezioni) riduce l'alto concetto di democrazia ad una ben meschina contabilità dei voti.

Marina Del Fabbro

**Vivibilità
Cara Trieste,
non ti riconosco più**

Nella nostra città c'è un mene-freghismo mai visto, su tutto, vediamo fontane senza acqua, pavimenti pieni di buche, ascensore casa per anziani rotto da ventisei anni, piscina terapeutica solo bla bla, ponte canale Ponterosso non transitabile dai bus da anni, molti cimiteri senza sevizi igienici come previsto dal decreto Presidente Repubblica 1990, fermate bus occupate da pullman turistici e autovetture. Ora anche l'acquario. E poi bus che vanno a tutta velocità con strade che sono come percorsi di guerra, povera Trieste come ti han-

no ridotta, eri una città ordinata ora non ti conosco più. Ti prego torna come eri: vivibile.

Nevio Tul

**Posteggi
Molo IV
semivuoto**

Frequento quotidianamente Barcola e nel ritornare a casa trovo piacevole attraversare il porto e la bretella. La strada interna, a senso unico, che da Largo Santos sbocca dietro la Capitaneria di porto.

Alcune volte, per curiosità, e per necessità, sono entrato nel parcheggio situato nel molo IV, con mia grande meraviglia, mentre gli altri si accapigliano per un parcheggio lungo le rive, questo, è semivuoto. La gran parte dei triestini e la totalità dei turisti non lo conosce, non sa che per accedervi bisogna percorrere la bretella transitando davanti alla stazione delle corriere da largo Santos o uscendo dal porto e girare a destra. Generalmente chi arriva da fuori città percorre viale Miramare e le rive baipassando questo sito. Ci sono decine di posti disponibili cerchiamo di fare in modo che l'automobilista ne venga a conoscenza. Arrivando da Barcola, alla rotonda, prima del cavalcavia, e davanti alla stazione ferroviaria

prima dei semafori, ci sono dei cartelli indicatori ma sono piccoli ed in mezzo ad altri si confondono, rendiamoli evidenti sia per posizione che per dimensioni

Raoul Degrassi

**Manifestazioni di piazza
Sempre più disagi
per i cittadini**

Osservo sempre più frequenti autorizzazioni prefettizie a manifestazioni di carattere politico che comportano il blocco della libera circolazione dei mezzi di trasporto pubblici e privati nel centro cittadino di Trieste.

Non conosco nel dettaglio le norme che regolano la materia, ma ritengo che il diritto a manifestare liberamente potrebbe e dovrebbe trovare un limite rispettando la tutela dei diritti alla libera circolazione e soprattutto il divieto d'interruzione dei servizi di pubblico trasporto.

Tenendo conto dei danni alle attività lavorative ed il grave disagio alle persone anziane, chiedo al Prefetto cosa impedisca, all'atto del rilascio delle autorizzazioni, porre in essere i principi citati prevedendo la limitazione del luogo della manifestazione a zone (ad esempio piazza Unità) che non com-

portino il blocco della circolazione, che dovrebbe normalmente essere considerato un reato. Penso che i cittadini saranno sicuramente grati se nel futuro verrà data attuazione all'impostazione proposta.

Guido Piras

**Gaza
La durezza di Israele
dovuta all'isolamento**

Rispetto alla manifestazione su Gaza a Trieste, il 27 maggio scorso. Nonostante l'appello su change.org sia stato promosso anche da un mio caro amico, una delle persone che stimo di più a Trieste, non ho potuto firmarlo. Perché:

1) nel condannare i belligeranti, si salta la sequenza temporale e causale, per condannare per primo il governo israeliano. Si suggerisce insomma che esso sia più colpevole del governo fondamentalista di Gaza, che attuò il pogrom del 7 ottobre 2023.

2) si vuole che la Ue riveda gli accordi con Israele. Teniamo presente che Hamas e alleati resistono, combattono (lanciati 3 missili contro Ashkelon il 22 maggio), e continuano a trattare ostaggi civili. Data la latitanza di quello che avrebbe dovuto essere l'Onu, ossia una forza pacificatrice – se occorre, ar-

mata – super partes, il governo di Israele ha dovuto difendersi da solo. In queste misere condizioni stimo che la durezza del contrattacco israeliano sia dovuta anche al suo isolamento. E l'appello va proprio nella direzione di aumentare l'isolamento di Israele.

Livio Sirovich

**Politica e AI
Attenzione
ai tempi tecnici**

Come sempre, la politica deve misurare con il bilancino e con il do ut des qualsiasi cosa essa faccia.

Non importa agire presto e bene, ma accontentare tutti quelli che comandano, anche se non capiscono assolutamente nulla di cosa parlano, di cosa devono dividersi in modo esatto e perfettamente proporzionale all'importanza di ogni partito interessato e da loro rappresentato.

Trieste dorme e il mar se muove... ancora. Figuriamoci con quale fretta agisce chi ha interessi nel mare e nella logistica derivante dai trasporti marittimi. Ma la politica ha i suoi tempi tecnici, come dice Cristina Ammirante. Ovviamente non si sa quali e quanti sono tali tempi che non sono tecnici ma politici perché tutti debbono man-

GLI AUGURI DI OGGI

SABRINA e LUIGI COANA sposi. Il giorno del matrimonio a Gorizia assieme al sindaco di allora Ettore Romoli.



LUCA
Tantissimi auguri di 35 anni da mamma, Marco, Cinzia, Maryllaria e Franci, genero e i tuoi 3 nipotini.



FLAVIA
Buon compleanno da Sergio Barbara Stefano Erika Giovanni Jasmine e i 7 nani

IL PROGETTO**Museo all'aperto a Muggia**

Dopo il progetto estivo "Tutto in un cerchio" e quello natalizio con le scuole di "Ad-dobba un albero" dell'anno precedente, la Pro Loco Muggia intende valorizzare e trasformare il centro storico in un'esposizione a cielo aperto di opere originali arricchendo l'offerta turistica della cittadina. L'iniziativa "Muggia in arte", che sarà presentata oggi alle 18 nella sede della Pro Loco in via Verdi 6/b, si rivolge a tutte le associazioni del territorio, ad artisti affermati o emergenti e a coloro che amano cimentarsi con le arti creative come semplice

hobby. Si richiede di realizzare un'opera che si ispiri a dipinti di celebri autori del passato e contemporanei, non riproduzioni, ma espressioni di emozioni suscitate dai quadri scelti dai partecipanti. Sono ammesse opere realizzate con le più svariate tecniche creative: pittura, mosaico, tecniche miste, acquerello, creazioni tessili, legno, maglia, uncinetto, ricamo, etc. Le opere vanno consegnate nella sede di via Verdi dal domani al 30 giugno, e l'esposizione durerà fino ad ottobre. L'iscrizione è gratuita. —

S.B.

IL DIBATTITO

Un evento sulle 21 “Madri costituenti”



Ieri al Circolo della stampa si è svolto un incontro dal titolo “Madri costituenti”, promosso dall’associazione “Luna e l’Altra”, che, nel quadro del progetto di genere “Una casa tutta per noi” ha proposto un incontro dedicato alle 21 donne che hanno fatto la Costituzione italiana (21 su 556 componenti). Ne hanno parlato Natalina Folla e Fabiana Martini. Il dibattito è stato moderato da Dorotea Giorgi (foto di Massimo Silvano).

giare ciò che c’è nella greppia. Anna Maria Cisint, già sindaco di Monfalcone, dice di non essere affamata di poltrone. Infatti, Bruxelles e Strasburgo non sono famose per le poltrone, meglio Chester in Inghilterra. Chissà perché gli europarlamentari che lavorano al Nord, fuori dall’Italia, non parlano quasi mai, o molto rarissimamente, di cosa fanno nel parlamento europeo, ma debbono sempre mettere il becco nelle cose locali italiane? Forse non è vero che non amano la poltrona, ma stanno bene attenti a tenere “calda” anche la cadrega italiana. Se ho capito bene, Guerrieri, pur essendo “quasi eletto”, deve aspettare i tempi tecnico-politici dei vari ministri e partiti al governo per potere lavorare veramente da presidente di due porti. Chissà se negli altri scali, vedi Capodistria, Fiume, Rotterdam, Anversa, etc. ci sono gli stessi intoppi? A una domanda sul porto di Trieste che potrebbe essere fatta da un uomo qualsiasi, diciamo, solo a titolo d’esempio, Gianluigi Aponte, i politici italiani si possono permettere di rispondere: grazie per la sua domanda, le risponderemo tenendo presente i nostri tempi tecnici. Ricordo ai politici, locali e non, che è già attiva l’intelligenza artificiale.

Paolo Urbani

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
5/6/2025

SuperEnalotto

10-17-19-21-63-74

Jolly
4

Superstar
60

BARI	51	33	47	36	70
CAGLIARI	87	26	89	38	3
FIRENZE	37	79	2	31	23
GENOVA	71	88	43	72	73
MILANO	47	16	71	30	10
NAPOLI	32	76	41	29	25
PALERMO	24	33	65	13	62
ROMA	53	10	40	59	72
TORINO	85	22	87	84	60
VENEZIA	8	71	25	80	70
NAZIONALE	67	48	86	62	13

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	8	10	16	22
24	26	32	33	37
47	51	53	71	76
79	85	87	88	89

Numero Oro 51 Doppio Oro 51-33

JACKPOT 9.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	17.861,18 €
Agi 895	4	184,87 €
Ai 32.146	3	15,38 €
Ai 401.763	2	4,35 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	18.487,00 €
Ai 99	3	1.538,00 €
Ai 1.432	2	100,00 €
Agi 8.546	1	10,00 €
Ai 15.837	0	5,00 €

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Norberto (vescovo)
Il giorno è il 157°, ne restano 208
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.51
La luna sorge alle 16.18 cala alle 2.48
Il proverbio Assai domanda chi ben serve e tace.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santini 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via D'Alviano 23, 040 3409851.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
4 giugno	13	94
5 giugno	14	89
6 giugno	13	95
7 giugno	10	103
8 giugno	9	105
9 giugno	3	103

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTI E GIARDINI

Dall'orto alla società
Il bio contro lo scarto



SILVIA BIONDI*

Il mondo dell’agro-ecologia ha perso una voce amica ed autorevole con la scomparsa di Papa Francesco. Basta ricordare la sua enciclica Laudato si’ (2015) per capire quanto il suo pontificato fosse improntato ad una visione del Creato dove l’uomo è custode, e non padrone, come certe interpretazioni lo hanno definito ed eletto. Cosa c’entra un Pontefice scomparso, o più in generale la dottrina religiosa, con la cura dell’orto?

Tra i temi cari a Papa Bergoglio, più volte citato nei suoi discorsi, c’era quello della “cultura dello scarto” che in sintesi identifica la tendenza della società contemporanea, specialmente quella consumista e individualista, a “scartare” persone e risorse considerate inutili o non produttive. «Non si fa più ciò che è giusto, ma ciò che conviene» e con la stessa logica con la quale si “gettano via” le persone, si è portati a impoverire la terra e sprecare cibo.

Condurre una azienda agricola o un orto in modo biologico, significa non cedere alla filosofia dello scarto ma considerare ogni fattore come “produttivo” e funzionale alla sopravvivenza dell’intero sistema.



Gli ortaggi, compresi di tutte le loro parti, dall’apparato radicale ai frutti, così come gli uccelli e gli insetti che vivono nei paraggi del nostro orto, i piccoli arbusti, che riparano le colture dal vento, mitigano le temperature e regolano l’umidità, o le galline che razzolano intorno alla stalla e

le stesse vacche che, in una azienda agricola, dovrebbero fare parte di un sistema che sia davvero a circuito chiuso. Tutti questi fattori sono parte integrante di un insieme virtuoso, che l’agricoltura biologica aspira a coordinare, e tutti, ricoprono un ruolo con dignità equivalente.

Quelli che siamo portati a considerare scarti, diventano così degli input, senza bisogno di accedere a risorse esterne: compostaggio, uso di letame e sovescio come fertilizzanti, biomassa per la produzione di energia. Tutto partecipa attivamente al risultato di produrre cibo sostenibile e buono. Questa mentalità che rifiuta i rifiuti, si trasferisce poi dall’orto alla cucina e dalla cucina, forse, alla società. O viceversa.

Fare nuovi piccoli passi per allontanarci dall’indifferenza verso il mondo invisibile (o degli invisibili) potrebbe diventare una nuova abilità e ci potremmo trovare, ad esempio, a sperimentare una crema fatta con le bucce dei primi piselli. Basta scottare i baccelli per un quarto d’ora dopo averli ben lavati e curati. Una volta passati nel passaverdura per eliminare i filamenti, aggiungere qualche goccia di limone, una grattatina di zenzero ed un filo d’olio. —

*Aiab Fvg

LA MANIFESTAZIONE

Al via “Borgo Teresiano Wine Fest”, tra degustazioni, tour ed eventi sull’enogastronomia

Roberta Mantini

Ha preso il via ieri pomeriggio “Borgo Teresiano Wine Fest”, un viaggio nel tempo e nei sapori che per la prima volta viene promosso a Trieste «per valorizzare - come ha detto Elena Parovel, ideatrice della manifestazione - una zona della città, con gli artigiani, i commercianti, i locali e i produttori grazie a un unico filo conduttore: il vino». Le attività coinvolte sono 14. «Credo sia la formula giusta - ha detto la vicesindaco Serena Tonel - per fronteggiare le criticità che il commercio si trova ad affron-

tare». La giornata inaugurale ha visto protagonista l’attrice Laura Bussani nei panni di Armida Von Kaiserfleisch, mental coach dello stravizio di 146 anni, cicerone di un particolare percorso enogastrostorico. Da Uao-Uao, è partito il gruppo di “Urban sketching nel Borgo Teresiano” con Justin Perry. Le esperienze enologiche sono proseguite con la presentazione di spazio So Far e i vini di Colja, il “Sax Live con degustazione Sancin Glera” da Bivium e l’apericena con chef Esther Dragone “Sapore di sale sapore di mare” da Còntime . La sera gli attori

del Teatro Bonawentura, sono stati gli interpreti di sketch, letture e canti. L’evento riprende oggi alle 17.30 con il primo dei 3 tour, con prenotazione, di degustazioni con sommelier organizzati con Docet e Trieste By Wine. Alle 18.30 appuntamento con Sebastiano Villatora, vincitore della Trieste Cocktail Week 2024, all’Antico Caffè Torinese per “Twist diVino”, mentre Còntime ospiterà la degustazione di vini “C’erano Dr. Jerkyll, mr. Hyde e una triestina”. Sabato alle 10 la visita alla cantina Bole e il brindisi da Giovino. Dalle 14 alle 19 al-

la Buca di In City Golf di via San Nicolò e di Ponterosso assaggi di vini Parovel. Alle 17.30 la prima delle 3 visite, con prenotazione, del Borgo Teresiano con brindisi da Corte Caffè e degustazione da Giovino. La sera, da Bivium, la cena degustazione con l’azienda agricola Sancin. In entrambe le giornate, dalle 15 alle 19, saranno esposti prodotti di artigianato da So Far. L’evento si concluderà domenica alle 11 con la visita naturalistica e la degustazione vini da Còntime. Le prenotazioni per i tour possibili su esperienza-nord.it (foto Lasote). —



CULTURE

Sociologia

Cosmopolita

L'identità di Trieste

I sociologi Alberto Gasparini e Moreno Zago analizzano la natura della città. Una realtà territoriale sospesa tra "onde di tradizione e venti di innovazione"

IL SAGGIO

ANDREA GIUSEPPE CERRA

C'è ancora la possibilità di attrarre energie intellettuali e sensibilità diverse a Trieste? La risposta è affermativa. A confermarlo un interessante studio realizzato da un gruppo di sociologi. Si intitola "Trieste. Onde di tradizione, venti di innovazione" (Rubbettino, pp. 120, euro 14), a cura di Alberto Gasparini e Moreno Zago.

Il ventesimo secolo ha rappresentato per il capoluogo giuliano una stagione lunga e complessa, in un contesto di ineluttabili trasformazioni sociali e istituzionali. Il volume si propone di esplorare la complessa identità della città, crocevia di culture, innovazioni e contrasti.

Attraverso un'analisi sociologica di pregio, il libro

racconta la Trieste cosmopolita e periferica, commerciale e scientifica, nostalgica e visionaria. Da un lato, il glorioso retaggio asburgico, le tensioni irredentiste e l'eredità multiculturale; dall'altro, le sfide della contemporaneità: il ruolo del porto nelle reti globali, la transizione demografica, l'innovazione scientifica e la nuova vocazione turistica.

Un affresco vivido di una città in costante ridefinizione, in cui le onde della tradizione incontrano i venti dell'innovazione, offrendo una prospettiva unica su una delle realtà urbane più affascinanti d'Europa. Nel testo emerge la condizione attuale della città e le prospettive teorizzate dalle scienze sociali.

Gasparini afferma che il contesto offre opportunità di attrazione di élite dall'esterno, certamente economiche ma anche culturali, per quanto riguarda la tecnolo-

TRIESTE
ONDE DI TRADIZIONE, VENTI DI INNOVAZIONE
A CURA DI ALBERTO GASPARINI E MORENO ZAGO



TRIESTE
A CURA DI ALBERTO GASPARINI E
MORENO ZAGO (RUBBETTINO EDITORE)

gia espressa dagli istituti di ricerca sulle alte tecnologie. Si tratta di élite non in fuga da qualcosa, ma attratte da opportunità: «a nostro avviso, esse verranno anzitutto dalle aree balcaniche per le attività commerciali, dalle aree del centro Europa per le attività portuali, dalle aree dell'Est Europa per le attività di alta formazione, dal mondo asiatico, africano, americano, ma anche dalle aree scientifiche del terzo mondo per la ricerca, la conversione e la diffusione dei suoi prodotti in tecnologia».

Profilo diverso, invece, nel comparto terziario e amministrativo, in cui le élite saranno di origine locale e accentueranno e, in qualche modo, «riverbereranno il cosmopolitismo della cultura triestina in una sorta di neocosmopolitismo attivato dalle nuove élite di origine esterna a Trieste» prosegue Gasparini.

Una città in cui raccoglie-



re il meglio in settori strategici, a partire dalla scienza. Affascinante il tema della diplomazia scientifica, approfondito nel saggio di Simone Arnaldi, in cui si coniuga «politica internazionale e ricerca scientifica, dove la prima viene vista come una risorsa per facilitare la cooperazione scientifica internazionale, mentre la seconda diventa uno strumento a supporto della politica internazionale

stessa».

Elemento centrale per il futuro del settore è insito negli equilibri geopolitici. Ove si introducesse un maggiore controllo e maggiori limitazioni alle collaborazioni internazionali, il rischio concreto sarebbe dato dal limitare l'accesso di Trieste ai ricercatori e alle risorse scientifiche globali, affievolendo le reti di cui gli enti di ricerca sono protagonisti e impove-

IL PROGETTO

Armoniosi Loci, l'arena mobile ed ecosostenibile gira il FVg

FEDERICA GREGORI

Quanto suggestivo può essere assistere ad un concerto con la percezione di trovarsi all'interno di uno strumento musicale, godendo di un suono mai così cristallino? Un'esperienza che quest'estate tutti potremo provare in prima persona: ciò grazie all'innovativo progetto creativo battezzato "Ar-

moniosi Loci", un'Arena Musicale itinerante per fruire la musica all'interno di spazi urbani e naturali. Ecologica, tutta in legno, smontabile e rimontabile in più siti, impreziosita da led wall che la metteranno in dialogo con l'ambiente ogni volta diverso che l'ospiterà, l'opera realizzata da Musicae - Distretto Culturale Del Piano-forte di Sacile è stata presentata ieri nel Palazzo della Re-

gione, avendone ricevuto il fondamentale contributo.

Distretto che nasceva con l'intento di avvicinare il mondo della cultura, operatori, musicisti, coloro che fanno spettacolo dal vivo, all'impresa, ovvero ristoratori, albergatori, commercianti.

«E ci siamo riusciti - commenta il direttore artistico di Musicae Davide Fregona -. Questa è per noi l'ennesi-

ma avventura: già dopo il 2018 abbiamo iniziato con il Comune di Sacile l'esperienza di questa "camera acustica totale", che ora si è trasformata in un vero e proprio progetto, frutto di più collaborazioni e più comuni coinvolti».

A forma di pianoforte, due anni per vedere la luce, l'Arena offre 80 posti a sedere per il pubblico. È ecosostenibile e costruita interamente in «legno proveniente dalla nostra regione - puntualizza Fregona - che arriva dalla foresta della Val Saisera, dal Tarvisiano, perché intendiamo valorizzare il territorio. Ospiterà circa 80 eventi in tutto l'arco dell'estate nella nostra regione: chi suonerà sul palco 4 x 3 avrà la



Il progetto dell'Arena

overpost.biz

FATTI
E PERSONE

Samer confermato nel cda di Fondazione Einaudi

Il presidente di Samer & Co. Shipping Enrico Samer è stato confermato, per il secondo mandato, come componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Luigi Einaudi, istitu-

zione culturale italiana dedicata alla promozione del pensiero liberale. Promotore di una serie di attività nel corso del precedente mandato, a partire dal progetto di divulgazione digitale della



filosofia "LibSophia", Samer è stato rieletto in occasione dell'assemblea dei soci conferenti, che ha rinnovato all'unanimità e per acclamazione il mandato del presidente Giuseppe Benedetto. Commenta Samer: «Ringrazio i soci della Fondazione Einaudi per

gli studi di politica, economia e storia per aver confermato la mia nomina in seno al Cda: come indicato dal Presidente, il lavoro procederà in continuità, focalizzando la propria attenzione sulla divulgazione del pensiero liberale». —

ARTE

Carmelo Nino Trovato
scopre i Mondi astrali
per Philippe Daverio

Si inaugura oggi al Magazzino 26 la personale dell'artista curata dal figlio del critico d'arte scomparso nel 2020



L'artista triestino Carmelo Nino Trovato di fronte a una sua opera della mostra "Mondi astrali"

LA MOSTRA

FRANCESCA SCHILLACI

Le opere d'arte non devono essere spiegate. Si svelano naturalmente ad ogni osservatore. È un processo che accade spesso di fronte alla pittura metafisica. Questo tipo di approccio accade proprio di fronte alle opere dell'artista triestino Carmelo Nino Trovato, pittore e architetto riconosciuto nel panorama italiano e internazionale, che inaugura oggi alle 17.30 la sua nuova mostra "Mondi Astrali" nella sala Arturo Nathan del Magazzino 26 in Porto Vecchio, visitabile fino al 3 agosto. L'esposizione è stata presentata ieri dall'assessore alla cultura Giorgio Rossi ed è curata da Sebastiano Daverio, prodotta a cura di Marco Lorenzetti di MLZ, con il contributo di Elena Gregorio Daverio.

Dopo anni di profonda amicizia con il critico d'arte Philippe Daverio, Trovato apre un nuovo ciclo di pittura accompagnato dal figlio Sebastiano Daverio che ricorda con cura il suo primo approccio alle opere dell'artista triestino grazie ad «un dipinto di Nino che mio padre ha sempre tenuto appeso in camera da letto. La straordinarietà di quel quadro era il suo rinnovarsi continuo». È con "Mondi Astrali" infatti che Trovato

ricorda il grande critico e amico Daverio, raccontando come la nascita di queste visioni sia avvenuta proprio in occasione della mostra del 2017 "Cristalli silenti" a Palazzo Gopcevic, presentata dallo stesso Daverio: «Osservando alcune mie opere – spiega Trovato – Philippe mi suggerì di leggere il romanzo allegorico "Hypnerotomachia Poliphili" del 1499 che parla di un viaggio iniziatico illustrato con xilografie misteriose».

Nello specifico, l'esposizione si dirama in tre grandi percorsi pittorici che hanno segnato la carriera dell'artista. Il primo è dedicato a un ciclo monografico di opere dagli anni '70 agli anni '90, dove è possibile ammirare anche uno dei primi autoritratti dell'artista (Autoritratto in azzurro), che mette in luce la profonda ricerca simbolista con riferimenti surrealisti all'arte di Leonor Fini e Salvador Dalí. A rappresentare il cuore pulsante di tutta la mostra è il percorso centrale, nel quale sono esposte tutte le opere dei "Mondi Astrali" realizzate tra il 2024 e 2025 in dattici e trittici dai colori incandescenti, portatori di mondi paralleli, luoghi ammalianti che raccontano un processo spirituale tanto quanto una presenza consapevole nella realtà terrena. Opere inedite, dipinte su acetato che ricalcano dimensioni interiori dell'artista nella sua fusione tra intimismo e natura.

Il terzo percorso è rappresentato invece dalla serie "Cristalli Silenti" e "Acque Sognanti" che accompagnano anche opere di grandi dimensioni come "Il sangue puro della Rosa". Quest'ultimo ciclo raccoglie i lavori degli anni 2000 durante i quali Trovato ha messo in dialogo flussi di coscienza con architetture mistiche che si dipanano e amplificano in opere d'arte oniriche e trascendenti. Nel complesso di tutta la mostra, è impossibile non notare i riferimenti all'arte di De Chirico, ma anche all'esoterismo junghiano che in molte sfumature ricalca suggestioni riferibili alla teosofia di Rudolf Steiner.

Una ricerca assidua, silente e intima insomma esplode nelle opere di Trovato fino a creare nell'osservatore una dimensione disturbante per chi non è allenato allo sguardo intimo dell'io, ma dona anche una profonda rivelazione di un paesaggio interiore che ognuno possiede e che è possibile indagare con i linguaggi creati dall'artista. «Sono luoghi senza tempo - scrive Sebastiano Daverio - sospesi fra scienza e poesia, fra ragione e intuizione. Sono opere che rivelano nuovi dettagli e profondità inaspettate, una sorta di caleidoscopio psichedelico che non ha bisogno di essere spiegato, perché altrimenti si rovinerebbe il gioco magico dell'arte più autentica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una vista del Canale del Ponterosso e della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo (1923) MARY EVANS / AGF

rendo la città che li ospita. Il luogo simbolo del dialogo e dell'incontro? Ovviamente il Porto. Ma per esaltare il ruolo di una struttura vasta e complessa è necessario sapere anche "andare oltre". Bisogna, dunque «lavorare per la reindustrializzazione della città, mettendo a disposizione i propri spazi e facendo valere la posizione geografica. La linea di sviluppo intrapresa dall'autorità

portuale ha bisogno di spazi di espansione a terra, per riorientare una parte di economia dai servizi alle nuove industrie ad alta specializzazione tecnologica» sostiene Giovanni Carrosio, e col suo contributo torna anche in mente l'annoso problema della governance di spazi centrali per lo sviluppo della città. Basta avere bravi tecnici? In verità no. Anche in questo

caso la lezione giuliana torna utile, nel sapere unire le diversità, anche nelle competenze. L'unicità di Trieste si può sostenere attraverso un dialogo costante tra gli attori coinvolti, con una rete di comunicazione trasparente e inclusiva che faccia emergere idee innovative, capace di adattarsi ai cambiamenti e di creare valore a lungo termine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

percezione di suonare all'interno di uno strumento musicale. Il pubblico stesso siederà all'interno, in quest'Arena che assume una valenza importante anche come elemento di arredo urbano». Il debutto ufficiale è fissato per venerdì 13 al Parco Rossetti di Sacile dove la camera acustica resterà fino al 29 giugno: in scena il duo spagnolo Carles & Sofia Piano Duo – pianoforte a quattro mani su un programma musicale vario assai, dall'ouverture di "Il barbiere di Siviglia" a una selezione musicale di film da "The Mission" a "Interstellar". Interessanti i "paletti" messi da Musicae per chi salirà sul palco: largo ai giovani, perciò 40/50 eventi vedranno performan-

ce solo di musicisti under 35. Il Padiglione sonoro si sposterà poi in piazza a Tarvisio, a Pordenone, per sbarcare quindi in centro a Trieste: «dai primi contatti con il Comune – specifica il direttore – c'è l'intenzione di collocarlo per il periodo della Barcolana dal 3 al 13 ottobre in piazza Verdi, prestandosi a ospitare gli eventi di "Armoniosi Loci" senza escludere qualche forma di collaborazione e condivisione con il Teatro Verdi». Tappe del tour anche Polcenigo in zona Castello (probabile '26) e, in corso di definizione, questo ottobre alla Fiera di Cremona, capitale della liuteria. «È un'opera d'arte che con-

sidero empatica – racconta Antonio Montagner di I.TLAS, che l'ha realizzata –. Nasce da un progetto della Scuola del Mobile di Brugnera: all'inizio era tecnicamente complessa, quindi abbiamo cercato di progettarla rendendola fattibile. Il basamento è in metallo, praticamente invisibile, poi per la struttura in abete ci sono volute 8 persone per realizzarla, tecnicamente abili perché si tratta di un manufatto molto tecnico, con caratteristiche ben precise. Soprattutto quella di dare la sensazione, a chi entra, di trovarsi all'interno di un pianoforte. Perché è a tutti gli effetti una camera acustica, dove il suono deve dare il massimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 10
Premiazione
Concorso Grego

Oggi alle 10 si terrà la cerimonia di premiazione della prima edizione del “Concorso Letterario Sandra Grego”, dedicato all'ex allieva del Petrarca e fantastica scrittrice. L'evento, organizzato dall'associazione Amici del Petrarca e dalla scuola di scrittura creativa Le Bustine di Minerva, si svolgerà presso l'aula magna del Liceo Petrarca di Trieste (Via Domenico Rossetti, 74). In questa sede verrà rivelato il nome del vincitore/della vincitrice. La cerimonia celebrerà vincitori e partecipanti, riconoscendo il loro talento e impegno.

Alle 17.30
Comunità istriane
“È più forte di me”

Oggi alla sede dell'Associazione delle Comunità Istriane, in Via Belpoggio 29 a Trieste, alle 17.30, spettacolo teatrale “È più forte di me”. Con la regia dell'attrice Sara Alzetta, salgono sul palco con le loro “dipendenze” Patrizia Da Ros, Antonio Schiavulli, Bruna Trebbi e Antonella Ventola. Accompagnati dalla magica chitarra di Emanuele Laterza.

Alle 18
“Sconfinamenti
balcanici”

Oggi alle 18, nell'ambito della rassegna “Effe-tto confine”, alla libreria Feltrinelli di via Mazzini 39 a Trieste, si terrà l'incontro dal titolo “Sconfinamenti balcanici”, un confronto tra due arti, quella fotografica affidata a Sergio Monai e quella letteraria affi-

data a Diana Bosnjak Monai, entrambi protagonisti dell'appuntamento.

Alle 18
Destradi presenta
“Rip – Ridi in pace”

Oggi alle 18 al locale “El Biebiez” di Galleria Tergesteo si terrà la presentazione del libro “Rip - Ridi In Pace”, di Davide Destradi.

Alle 18.30
Piccoli cantori
alla chiesa luterana

Oggi alle 18.30 nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili si terrà il Concerto dell'Accademia di Musica e Canto Corale con i seguenti cori: “I Pulcini” diretti da Erica Benedetti, “I Minicantori”, “I Piccoli Cantori di Monfalcone” e “I Piccoli Cantori della Città di Trieste” diretti da Cristina Semeraro. Al pianoforte si esibirà la musicista Alessia Zucca. Ingresso libero.

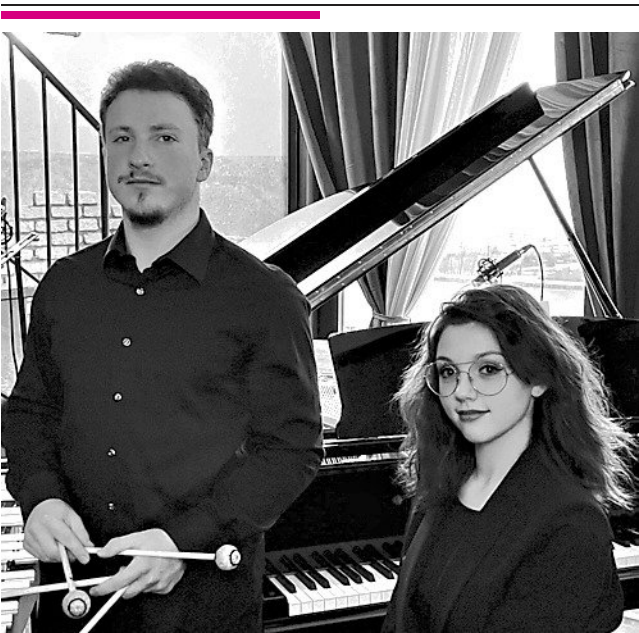
Alle 19.30
Festival del trio
al Miela

Oggi alle 19.30 al teatro Miela il testimone del Festival del Trio passerà al Trio Zeliha, composto dalla violinista Manon Galy, dal violoncellista Maxime Quennesson e dal pianista Jorge González Buajasan. Musiche di Gabriel Fauré (Trio in re minore op.120), George Enescu (Sérénade lointaine) e Johannes Brahms (Trio in si maggiore op.8) scandiranno il concerto dell'Ensemble che si è aggiudicato molti prestigiosi concorsi internazionali come il Clara Haskil, il KlavierOlympe e altri.



La guida a Spalato di Alberto Rizzi

Oggi alle 17.30 l'Irci – Istituto Regionale per la Cultura Istriano – fiumano – dalmata di Trieste e la Società Dalmata di Storia Patria di Venezia, presentano la guida storico artistica di Alberto Rizzi “Spalato: con Salona Castelli Clissa”, al Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata, in via Torino 8.



Il Pi Duo è formato da Nikita Poretti e Francesco Neri

TRIESTE - ALLE 19 NELLA SALA PICCOLA FENICE
Nuovi dialoghi ritmici
dal blues al presente
con il Pi Duo per Ars Nova

Nadia Pastorcich

Penultimo appuntamento della stagione “I concerti della Piccola Fenice” realizzata dall'Ars Nova. Oggi, alle 19, nella Sala Piccola Fenice (via S. Francesco 5) il Pi Duo, formato da Nikita Poretti al pianoforte e Francesco Neri al vibrafono, ci regalerà “Inuovi dialoghi ritmici: dal Blues al Contemporaneo”. «Nikita l'ho conosciuta nelle aule del Conservatorio Tartini – spiega Neri –. Nel 2020 avevamo deciso di suonare assieme per qualche esame; abbiamo approfondito la nostra conoscenza durante il lockdown, a distanza».

Poretti ha concluso il biennio di maestro collaboratore, mentre Neri quello specialistico in percussioni. Il loro duo ha un nome con un significato preciso. «Pi rappresenta due cose: l'iniziale degli strumenti pianoforte e percussioni in più ricorda il Pi greco; entrambi siamo appassionati di matematica e nella nostra musica c'è tanta matematica, geometria».

Assieme si sono esibiti in diverse occasioni e sono risultati vincitori della terza edizione del Concorso Internazionale Musicale Città di Cervignano. Un'u-

nione tra jazz e musica contemporanea, il Pi Duo guarda al passato e al presente.

«Il concerto sarà diviso in due parti: nella prima troveremo brani di Nathan Daughtrey e Krystian Skubala, due compositori contemporanei che hanno scritto dei pezzi più “classici”, che hanno una sonorità orecchiabile. Nella seconda parte invece ci sposteremo sul jazz, con George Gershwin e Mongo Santamaria. Il vibrafono è uno strumento che nasce negli anni '30 per il jazz, quindi non esistono molte parti scritte originali. Iniziano ad esserci in larga scala a partire dagli anni '70. I brani che porteremo di Gershwin e Santamaria sono delle trascrizioni di concerti live di Makoto Ozone e Gary Burton».

Nel programma non mancheranno diversi compositori viventi, nati tra gli anni '60 e '80. «Mark Glentworth è un vibrafonista e ha scritto un blues che suoneremo e poi ci sarà un brano per vibrafono e pianoforte di Alexej Gerassimez dal titolo “Piazzonore”, un omaggio a “Libertango” e al suo compositore, Piazzolla» – conclude Neri. Biglietti acquistabili al TicketPoint. —



L'INAUGURAZIONE

“Brat – Fratello”
A San Giusto
l'opera ispirata
a Ungaretti

Arriva il progetto di Cappella Underground
in collaborazione con l'artista Davide Comelli

Federica Gregori

Un'opera di forte ispirazione e impatto, che ci fa vedere il “nemico” semplicemente come un'altra persona che veste una diversa uniforme, in una riflessione sulla pace e sulla fratellanza molto attuale in questi tempi tornati bui. È “BRAT – Fratello”, un'installazione artistica itinerante di Davide Comelli, curata da La Cappella Underground: dopo Gorizia e San Martino del Carso, arriverà domani al Castello di San Giusto a Trieste, dove sarà inaugurata alle 16 nella sala all'ingresso del Museo-Armeria (Bastione Ro-

tondo). “BRAT” sarà visibile fino al 15 giugno tutti i giorni dalle 10 alle 19: la visita all'installazione è inclusa nel biglietto d'ingresso del Castello (7 euro intero/5 ridotto). È lo stesso artista triestino a svelarne caratteristiche e genesi.

«Tutto nasce – spiega – dal discorso che Giuseppe Ungaretti ha pronunciato nel 1968 a Trieste quando gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Lettere da parte dell'ateneo triestino: discorso con una parte centrale molto importante, in cui lui fa riferimento al ruolo di essere fratelli. Questo lo ricava sia dall'esperienza diret-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La trama fenicia 16.00-17.50-19.40
21.30 (in originale con s.t.)
Aragoste a Manhattan 16.00-18.30-21.00
Fuori 16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Lilo & Stitch 16.30-17.00-18.50-19.45-21.00-21.30
Mission: Impossible 18.15-21.00
The Final Reckoning
Maracuda - Diventare grandi è una giungla 16.45-18.15
Karate Kid - Legends 16.30-19.50-21.30
Come gocce d'acqua 18.10
L'amore che non muore 16.30-21.00
Mani nude 19.15-21.30
L'amico fedele 16.30-18.45



“L'amore che non muore”

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Lilo & Stitch 16.00-16.45-18.10-18.50-20.20-21.00-21.40

Mission: Impossible 16.00-18.30-20.40
The Final Reckoning 16.25-18.30-20.40
Karate Kid - Legends 16.35-19.00-19.15-21.30

Final Destination - Bloodlines VM14 16.00-22.05

Mani nude VM14 17.45-21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Karate Kid - Legends 18.00-21.00



“La trama fenicia”

New Dawn Fades V.O. 17.30

Mission: Impossible 17.30-20.30

The Final Reckoning 17.40

L'amico fedele 20.40

Fuori 17.40-20.30

Lilo & Stitch 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Lilo & Stitch 17.30

La trama fenicia 17.40-20.30

Mission: Impossible 20.20

The Final Reckoning 17.30

New Dawn Fades V.O. 20.20

Fuori 20.20



“Come gocce d'acqua”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12

040948471

Giardino del Museo Sartorio “Let's Play Edizione - Debutta oggi alle 21 “La felicità”” Una produzione La Contrada con Marzia Postogna e Maurizio Repetto, regia di Marcela Serli. Repliche fino a domenica.



TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

““Candide” di L. Bernstein” Venerdì 13 giugno ore 20.00 (A), sabato 14 giugno ore 19.00 (C), domenica 15 giugno ore 16.00 (D), giovedì 19 giugno ore 20.00 (B), sabato 21 giugno ore 16.00 (S), domenica 22 giugno ore 16.00 (E), Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

“Presentazione di “Candide di L. Bernstein”” Oggi venerdì 6 giugno ore 18.00. Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Alle 19.30 “Il funzionario”” Liberamente tratto da “L'ispettore generale” di Nikolaj Gogol; adattamento di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata 1 ora e 15'.



BRAT - FRATELLO
PARTICOLARE DELL'OPERA
DI DAVIDE COMELLI

ta della prima guerra mondiale sia dal momento attuale in cui enuncia il testo, ovvero il contesto di guerra fredda tra, all'epoca, Italia e Jugoslavia. Vedere il nemico come un fratello: un concetto che è stato, all'epoca, piuttosto criticato in quanto molto forte. Come lui, che ha combattuto in prima persona, parte attiva in guerra, abbia avuto questa sensibilità di riconoscere l'avversario come un compagno è emblematica di come il conflitto vissuto da una persona sensibile e critica porti, più che a considerare l'altra persona rivale, a ricondurla invece a un contesto di fratellanza e identità. Da qui si muove il titolo della mostra e tutta la parte che compone l'allestimento».

«Tutto si dipana dalla scultura centrale – continua Comelli –, la prima cosa visibile nell'ambiente buio quando il visitatore entra nella sala: rappresenta un tritacarne con sopra una pietra, ed è emblematico di ciò che è stato il contesto ambientale della prima guerra mondiale, rimandando in maniera diretta al conflitto, alla carneficina che vi è stata, con i sassi del Carso teatro del

conflitto citati dallo stesso autore nel discorso».

In quest'oscurità, l'artista spiega che il visitatore che entra viene subito attratto dalla scultura, e si trova ad «esporsi», «a fare un gesto che è quello di muovere la rotella del tritacarne per illuminare la sala, diventando parte attiva dell'allestimento e svelando così i quadri che lo compongono». La luce aumenterà d'intensità attraverso l'intervento della persona sulla scultura e, parallelamente, salirà anche il volume di riproduzione del discorso dello scrittore. Tra i vari momenti che compongono l'allestimento, anche nove quadri che si rifanno a una parte del testo che Ungaretti scrisse su un foglio di appunti dell'Hotel Savoia dove risiedeva a Trieste. In mezzo, uno specchio con due parole: «Brother Enemy – Fratello Nemico, che contiene la stessa ambivalenza: ma il fatto che ci sia quasi la necessità di specchiarsi per leggerlo porta alla propria partecipazione nella riflessione». Non mancano due lettere scritte dal fronte che «riconducono all'intimità familiare evocando la stessa poesia di Ungaretti: diversamente da quelle dei suoi compagni, improntate a dare sintetiche comunicazioni alle famiglie, le sue sono poesia e sono l'eredità che ci ha lasciato». —



Marzia Postogna e Maurizio Repetto ne “La felicità”

LET'S'S PLAY - ALLE 21 AL MUSEO SARTORIO

“La felicità” in scena con Postogna e Repetto diretti da Marcela Serli

Annalisa Perini

Ese, più che uno stato dell'essere, “La Felicità” fosse un malinteso ben costruito? Nel giardino del Museo Sartorio, da oggi a domenica, sempre alle 21, debutta la nuova produzione de La Contrada, una mise en espace dell'opera di Eric Assous, autore e regista francese, scomparso nel 2020. La regia è di Marcela Serli e gli attori Marzia Postogna e Maurizio Repetto sono i protagonisti di una commedia vivace, intensa e dai numerosi sviluppi inattesi.

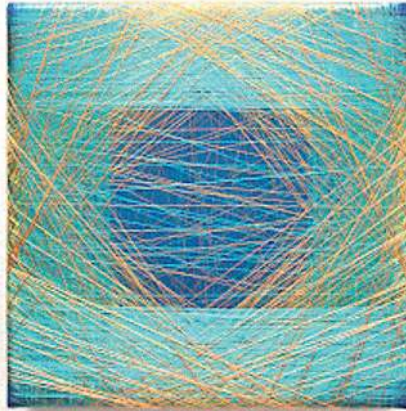
“La Felicità” è il secondo titolo proposto nella quinta edizione della rassegna Let's Play che, inserita nel cartellone di Trieste Estate 2025, nasce dalla sinergia tra i teatri La Contrada, Bonawentura/Teatro Miela e il Teatro Stabile Sloveno, con la collaborazione del Comune di Trieste e Civici Musei. In scena, mentre la disillusione portata dall'età adulta rende l'esperienza amorosa qualcosa di tutt'altro che semplice, Luisa e Alessandro condividono una notte in seguito a un incontro fortuito e si trovano a dover affrontare le incertezze, le falsità e i piccoli compromessi che inevitabilmente emergono in simili circostanze. «Attraverso un dialogo che oscilla tra diversi registri, tra leggerezza apparente e profondo disincanto – spie-

ga Marcela Serli - la pièce svela le fragilità molto umane di ciascun personaggio. Ed entrambi sono così aderenti alla realtà da risultare sorprendenti proprio per quanto sia possibile riconoscersi in loro, nelle sfumature, ma anche nelle paure e contraddizioni nei rapporti umani quando i temi sono l'amore e l'intimità».

La regista racconta di aver scelto di mettere in luce il gioco paradossale che attraversa tutto il testo, con personaggi che dicono una cosa e ne pensano un'altra e relazioni che si costruiscono su mezze verità, per il timore, anche, di essere sinceri. «La comicità di Assous non è mai semplice intrattenimento – sottolinea ancora Serli - il suo è un meccanismo affilato, crudele, smaschera con eleganza le ipocrisie dell'intimità. E, guardando da vicino l'anatomia fragile e comica dei legami, il mio pensiero registico per questo studio preliminare si muove proprio su questa linea sottile, cercando di far emergere il ritmo serrato, la tensione nei non detti e l'assurdità che a volte prende il sopravvento sul sentimento». Biglietto euro 10, in prevendita o acquistabile anche la sera stessa al Museo Civico Sartorio, da un'ora prima dello spettacolo. In caso di maltempo l'evento si terrà al Teatro Orazio Bobbio. —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA GALLERIA ECONTEMPORARY

Manuela Toselli porta da Cividale “A Jar of Happiness”



“Unnamed” di Manuela Toselli

Francesca Schillaci

Sempre più scarti diventano preziosi oggetti di recupero che permettono di creare opere d'arte di alta qualità.

Non vale solo per il mondo della carta, ma anche per la seta, materiale elegante e prezioso, portatore di una storia antica che rischia di andare dispersa.

A renderla parte del suo linguaggio di esplorazione è Manuela Toselli, artista di fama internazionale, originaria di Cividale, che per la prima volta espone le sue opere a Trieste con la mostra “A Jar of Happiness” nel pomeriggio della giornata odierna dalle 17.30 nella galleria EContemporary in via Crispi 28, a cura di Elena Cantori.

Circa trenta opere di piccolo e medio formato disegneranno uno scenario ricco di cromatismi ed eleganza, nel quale intrecci di seta dialogheranno con altri materiali come acciaio e legno, mostrando la lenta e dedita cura dell'artista nella creazione di ogni passaggio.

Vere e proprie opere d'arte saranno appese alle pareti della galleria portando la stessa intensità di un dipinto, con la differenza che il colore e la sua potenza saranno

espressi dalla seta. Più serie di lavori infatti tracceranno un filo conduttore nell'esposizione, raccontando un percorso metafisico all'interno di ogni creazione e la ricerca di un nuovo linguaggio attraverso concetti esistenziali e processi meditativi.

“De Veil” è uno dei cicli di produzione che unisce il raso e la seta in un atto di costrizione che suggerisce riflessioni e riflessi in ognuno, pur permanendo in una dimensione estetica.

Allo stesso modo la serie “Light” offre fittissimi intrecci di seta creati durante la pandemia, un momento nel quale l'artista poteva vedere solo frammenti di cielo e da lì trarre ispirazione per raccontare la luce e le sue sfumature.

Inoltre, durante l'inaugurazione, verrà posta al centro della galleria un'anfora dove sarà possibile inserire un biglietto sul quale ogni visitatore potrà scrivere la sua idea di felicità.

In seguito, sarà organizzata una serata artistica focalizzata proprio sul tema, partendo dalla lettura di tutti i biglietti.

La mostra sarà visitabile alla galleria fino al 13 settembre dell'anno corrente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA QUARANTOTTI GAMBINI

Da Nadia Campana a Cvetaeva I poeti in acquerello di Bianchi

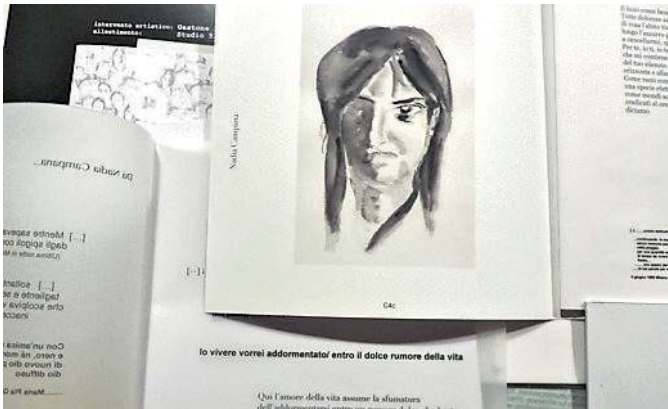
Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca comunale “Quarantotti Gambini” (via delle Lodoie 6) si terrà l'inaugurazione della mostra “Poeti in acquerello: da Nadia Campana a Marina Cvetaeva” delle opere di Gastone Bianchi a cura di Luca Geroni.

«La biblioteca non è solo un luogo dove si conservano i libri, mettendoli a disposizione delle persone, è anche un luogo che favorisce

lo scambio di esperienze culturali in varie direzioni - spiega il curatore Geroni -. In tale spirito deve essere letta la mostra di opere di Gastone Bianchi, un artista triestino, che da anni sperimenta diverse tecniche artistiche, dal vetro all'olio, fino ad approdare all'acquerello, la sua tecnica prediletta. Il suo interesse, per questo mezzo, concretizza la sua necessità di fissare con im-

mediatezza degli atti che si rivelano particolarmente poetici. Data la natura della sede ospitante, questa volta – ma non è la prima – il suo soggetto diventa il volto del poeta».

Nella mostra “Poeti in acquerello: da Nadia Campana a Marina Cvetaeva” ci sono letterati del Novecento, uomini e donne, italiani e russi, alcuni famosi altri meno. È questa una riflessio-



Il ritratto di Nadia Campana di Gastone Bianchi

ne che nasce da Nadia Campana per arrivare a Marina Cvetaeva, attraverso - solo per fare alcuni nomi - Cristina Campo, Dario Bellezza, Sandro Penna, Anna Andreevna Achmatova.

Cosa accomuna tutti questi poeti? Sicuramente la difficile situazione storica vissuta, come per esempio la Russia stalinista, e il loro sentirsi fuori luogo in una società dove non si riconosco-

no. L'arte di Gastone Bianchi riesce a catturare queste anime sensibili e il loro travaglio interiore, restituendoli agli osservatori in una dimensione sottilmente onirica, come frammenti di un sogno che non vuole svanire.

La mostra “Poeti in acquerello: da Nadia Campana e Marina Cvetaeva” sarà visitabile fino al 31 luglio 2025 durante gli orari di apertura della Biblioteca: da lunedì a venerdì dall'9 alle 13 e dalla 15 alle 18.30, sabato dalle 9 alle 13.

Per informazioni: 040 675 4766, bib.gambini@comune.trieste.it, https://bibliotecaquarantottigambini.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket - Serie A

Mercato
in stand-by

Tra rinnovi e nuovi arrivi, Trieste resta ancora alla finestra
Intanto Reyer vicina a Cappelletti, Udine prende Calzavara

Lorenzo Gatto TRIESTE

Resta in stand-by il mercato della Pallacanestro Trieste, diviso tra l'attesa per gli ultimi rinnovi e la scelta dei nuovi giocatori chiamati a completare il gruppo della prossima stagione.

Con le conferme di Ross, Ruzzier, Brown, Uthoff e Brooks, il general manager Michael Arcieri ha messo le basi per la costruzione di una squadra che, in virtù del doppio impegno campionato-coppa, sarà chiamato ad avere maggiore profondità e fisicità. Da verificare se Candussi e Deangeli resteranno a far parte del roster biancorosso e cosa riserverà il futuro a Campogrande, per il resto il mercato della Serie A comincia lentamente ad accendersi.

L'unico movimento di spessore, in questi giorni, è quello che riguarda Alessandro Cappelletti, il play reduce da due buone stagioni con la maglia del Banco di Sardegna Sassari dato per molto vicino alla Reyer Venezia. Salvo sorprese dell'ultima ora, sarà lui il primo movimento in entrata per una squadra che, dopo la conferma sulla panchina di Neven Spahija, sta lavorando per confermare la coppia straniera formata da Ennis (il play canadese è però tentato dalle sirene dell'Eurolega a Dubai) e



ALESSANDRO CAPPELLETTI
QUI AI TEMPI DELL'APU UDINE
È VICINO ALL'APPRODO A VENEZIA

Munford. Novità in casa Apu Udine che completa la sua prima operazione con l'arrivo di Andrea Calzavara, play-guardia classe 2001, nella scorsa stagione in Serie A2 con la maglia della Valtur Brindisi. Il giocatore ha già ufficialmente salutato la società pugliese, a breve arriverà l'annuncio che ufficializzerà la firma con la neopromossa società friulana. La Unahotels Reggio Emilia ha ufficializzato l'estensione del contratto fino al 30

giugno del 2027 con Michele Vitali, smentita dall'agente Massimo Rizzo la notizia dell'interessamento dell'Armani Milano per Grant Basile, il lungo statunitense di passaporto italiano che sta disputando i playoff di Serie A2 con la maglia della San Bernardo Cantù.



Arcieri e Poeta, coach di Brescia, durante gara-4 di quarti dei playoff

SUPERCOPPA 2025
L'approdo nella finale scudetto della Germani Brescia, oltre ad aumentare il rammatico per l'eliminazione nei quarti di finale di una Trieste che ha fatto soffrire la formazione di Poeta certamente più di quanto è riuscita a fare Trapani, disegna il quadro delle partecipanti alla prossima Supercoppa, gustoso antipasto del campionato che si terrà sabato 27 e domenica 28 settembre all'Unipol Forum di Assago. La Pallacanestro Brescia si aggiunge alle già qualificate Dolomiti Energia Trento, vincente della Coppa Italia e Armani Milano, finalista alle Final Eight di Torino.

ste che ha fatto soffrire la formazione di Poeta certamente più di quanto è riuscita a fare Trapani, disegna il quadro delle partecipanti alla prossima Supercoppa, gustoso antipasto del campionato che si terrà sabato 27 e domenica 28 settembre all'Unipol Forum di Assago. La Pallacanestro Brescia si aggiunge alle già qualificate Dolomiti Energia Trento, vincente della Coppa Italia e Armani Milano, finalista alle Final Eight di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILI FEMMINILI

Finali Under 17
Futurosa ai quarti
Battuta Roma
Oggi c'è Frascati

TRIESTE

Il Futurosa Under 17 entra tra le prime otto formazioni d'Italia alle finali nazionali di categoria in corso di svolgimento a Battipaglia. La formazione triestina ha regolato con un largo 62-40 il Basket Roma nella gara di spareggio e oggi alle 14.30 affronterà Frascati per un posto in semifinale. Vittoria netta e meritata per le ragazze di coach Babic, brave a prendere in mano l'inerzia della sfida a metà del secondo quarto dopo una partenza giocata un po' con il freno a mano tirato. Roma chiude il primo quarto in vantaggio 16-14, resta avanti fino al 20-18 quando Ema Stavrov decide che è arrivato il momento di caricarsi la squadra sulle spalle e con dieci punti consecutivi piazza il break che consente a Futurosa di allungare. Il parziale di 25-8 manda le rosane all'intervallo lungo su un confortante +15 (39-24), la ripresa è gestione in vista dell'odierno match dei quarti di finale.

FUTUROSA: Fiorini, Forte, Giacomini, Giamba, Stavrov 18, Verginella, Bazzara 13, Benich 3, Delise 7, Muller 6, Amendola 2, Cecotti 7.

L. G.

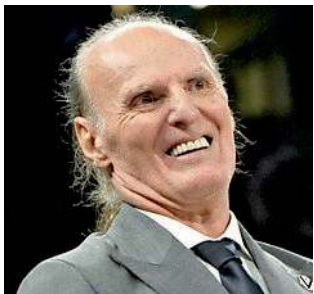
PLAYOFF SEMIFINALE - GARA 3

La Virtus espugna il Forum
e torna avanti nella serie
Milano ora è spalle al muro

TRIESTE

Capolavoro Virtus all'Unipol Forum di Assago. Nonostante le assenze di Clyburn e Polonara, Bologna passa e si riprende il fattore campo portandosi sul 2-1 nella serie di semifinale. Sabato sera, ancora a Milano, gara-4 dalle 20.45.

Schermaglie iniziali con Mirotic e Cordinier protagonisti nei primi 5' di partita. Si resta in equilibrio, sul 12-12, poi è la Virtus a prendere decisamente in mano le redini del match. Grande difesa, attacco ordinato e sulla solidità di Shengelia e le triple di Taylor e Belinelli, Bologna confeziona il parziale che la porta sul



Duško Ivanovic (coach Virtus)

12-20 costringendo Messina al time-out. Primo quarto che si chiude sul 15-25, con le triple di Mirotic e Shields l'Armani prova a cambiare l'inerzia rientrando sul 25-27 con Bolmaro ma sono ancora le Vu Nere, con la regia di un positivo Taylor e il solito monumen-

tale Shengelia, ad allungare sul 27-36. Triple di Leday e Brooks, Milano resta a contatto e rientra negli spogliatoi riducendo il passivo sul 35-40.

Nuovo massimo vantaggio Segafredo in apertura di secondo tempo con Taylor e Shengelia che confezionano il 35-46. L'Armani reagisce con il 9-2 targato Mirotic (44-48) sul quale Ivanovic è costretto a fermare la partita e chiamare time-out. La Virtus prova a mantenersi avanti ma subisce la personalità di Shields e di un Mirotic che proprio sulla sirena del terzo quarto firma il 54-54 che manda le squadre alla volata finale in perfetta parità. Primi minuti nella serie per Stefano Tonut che fa un buon lavoro su Cordinier, la Segafredo scappa a 5'24" dalla fine, 60-66, allunga sul 68-76 con Akele a 1'53" e ha la freddezza per gestire i secondi finali festeggiando, sul 78-68, il meritato successo.

L. G.

Focus AZIENDE INFORMANO

I.P.

7-8 GIUGNO > DA AUTOTORINO TEST-RIDE CON LE NOVITÀ BMW MOTORRAD

IN SELLA ALLA TUA LIBERTÀ!

Le novità più attese della stagione sono le protagoniste dell'open weekend di sabato 7 e domenica 8 giugno presso gli showroom Autotorino BMW Motorrad, di Trieste, Udine (Tavagnacco), Pordenone e Treviso (Villorba).

Un finesettimana interamente dedicato al debutto delle ultime arrivate in famiglia BMW Motorrad: la R 12 G/S e la R 1300RT.

La R 12 G/S risveglia tua sete di avventura. Basta salire in sella per sentire subito lo spirito della sua leggendaria ispiratrice, la R 80 G/S. Partire con lei per un viaggio farà dimenticare tutto il resto, basta abbandonare la strada battuta e tuffarsi nel divertimento.

La nuova BMW R 1300 RT è più leggera nel design, più accessibile e più dinamica. Grazie al motore, al telaio e all'aerodinamica completamente rinnovati, offre un'esperienza di guida che soddisfa i massimi standard del segmento da turismo. Con gli specialisti Autotorino BMW Motorrad si scopriranno da vicino lo stile e tutti i dettagli



tecnici delle nuove moto, le ultime innovazioni in fatto di sicurezza e comfort e, perché no, le sensazioni su strada con un test ride. Due giorni per veri appassionati, da non lasciarsi sfuggire.

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

www.autotorino.it

overpost.biz

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran cambia allenatore via Vatovec, ingaggiato Jogan

Alla guida dei plavi arriva l'ex vicecoach della Falconstar, già tecnico della Sgt L'obiettivo societario è consolidarsi nella quarta serie dopo un'annata sofferta

Guido Roberti / TRIESTE

Fine dicembre, per l'esattezza il giorno del solstizio invernale, il 21. Lo Jadran rientrava dalla trasferta a Pergine Valsugana con un pesante 92-69 sul groppone, tredicesima sconfitta su sedici partite, 6 punti in classifica e penultimo posto con mezza condanna anticipata a disputare il girone salvezza Play-In Out, fortunatamente senza alcuna retrocessione diretta in prima istanza al termine della prima fase. Pensare oggi di poter continuare a festeggiare la salvezza dà il valore dell'impresa realizzata.

L'entusiasmo per la serie B Interregionale conservata è ancora altissimo eppure in casa Jadran non si è voluto perdere nemmeno un secondo di tempo per programmare il futuro. La società ieri pomeriggio ad Opicina ha presentato l'allenatore chiamato a guidare la squadra nella stagione 2025/2026.



Il tecnico Matija Jogan e la presidente Alma Žnidarčič (Jadran)

È Matija Jogan il prescelto, reduce dall'esperienza quale vice allenatore alla Falconstar Monfalcone. Un nome ben noto nel panorama cestistico triestino e regionale per aver guidato negli anni precedenti ad esempio, e sempre con buoni risultati, la Società Ginnastica Triestina, nel campionato di serie B femmi-

Si continuerà a puntare sui giovani per farli diventare punti fermi della squadra

nile.

Sono stati mesi difficili, pieni di infortuni, praticamente mai al completo il roster, dai lungodegenti come Malalan o Ignjatovic (quest'ultimo un campionato intero fuori dai giochi) ad altre criticità cui ha dovuto far fronte coach Bazzarini prima e Vatovec dopo.

Proprio durante le festività natalizie ci fu la scelta della società, dolorosa, di cambiare la guida tecnica, con il bravo allenatore scuola Pallacanestro Trieste dispensato ma rimasto ugualmente a proseguire l'ottimo lavoro con il settore giovanile e l'esperto Walter Vatovec (ulteriore ritorno in casa Jadran) a tentare una impresa disperata.

La scelta di Jogan è un primo tassello fondamentale per consolidare la posizione della società nella quarta serie. Si dice che il secondo anno sia sempre il più complesso per chi ricerca la salvezza, ben più del primo in cui l'entusiasmo della neopromossa gioca un ruolo chiave nei meccanismi, abitualmente nella prima parte dei campionati. Quest'anno lo sforzo è stato maggiore, oltre al recupero degli infortunati il ds Boris Vitez ha dovuto operare sul mercato e ha portato a Trieste un innesto di grande spessore, il giovane nazionale serbo Karapetrovic. Il numero 22 ha alzato decisamente il livello della squadra, aumentato le rotazioni.

Nella seconda fase e ai play-out la squadra ha dimostrato d'esser competitiva con tutti, colpacci come quello fatto a Bergamo o i successi interni contro Bologna e Rubiera lo hanno confermato. Contro Padova il capolavoro finale.

Nelle prossime settimane prenderà forma lo Jadran di Jogan, ma non cambierà la filosofia e l'obiettivo di portare i giovani a diventare punti fermi in prima squadra. —

CALCIO DILETTANTI

Il Comune premia il San Luigi Peruzzo sull'avventura in D «Salvarsi con i triestini»

Stefano Heller / TRIESTE

Nel tardo pomeriggio di ieri nella Sala del Consiglio comunale è stata premiata la prima squadra del San Luigi fresca di promozione in Serie D ottenuta grazie al primo posto raggiunto nel campionato di Eccellenza appena concluso.

Presente per l'occasione la società di via Felluga quasi nella sua interezza: ad assistere all'evento, fra gli altri, i giocatori (che hanno indossato per l'occasione la maglia cele-

brativa che recita "L'abbiamo fatto D nuovo"), il presidente Ezio Peruzzo e l'allenatore Massimiliano Pocecco.

A prendere subito parola è stato il sindaco Roberto Dipiazza, che ha espresso i propri complimenti per l'impresa compiuta dai biancoverdi. In seguito, accompagnato dall'assessore dello Sport Elisa Lodi e dall'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo Giorgio Rossi, il primo cittadino ha conferito al patron sanluigino un riconoscimento

suggellato dalla classica foto di rito assieme alla squadra (durante la quale Dipiazza si è lasciato andare ad un canonico "Viva il San Luigi!").

Soddisfatto il presidente biancoverde Peruzzo: «L'obiettivo del prossimo campionato in D sarà quello di salvarsi, sperando che questa volta vada meglio rispetto alla precedente. Un obiettivo che cercheremo di raggiungere mantenendo nella rosa esclusivamente giocatori triestini».

Di seguito il San Luigi campione dell'Eccellenza Fvg.

Portieri: De Mattia, Andrea. Difensori: Giovannini, Caramelli, Brunner, Linussi, Zetto, Visentin. Centrocampisti: Luca Villanovich, Grujic, Tonini, Di Lenardo, Falletti, Marzi, Carretti, Zecchini. Attaccanti: Carlevaris, Olio, Ianezic, Cofone, Vagelli, Osmani, De Panfilis. —

Il triestino ha alle spalle un percorso che l'ha visto impegnato in più squadre, ad iniziare dallo Zaule in Promozione (da vice), il Chiabola Ponziana in Eccellenza, il San Luigi (due campionati Juniores, di cui uno vinto), la Trieste Victory Academy sempre in Promozione ed il già citato San Giovanni in Seconda Categoria.

«Quello appena arrivato è un allenatore che seguivamo già da un po' di anni – commenta Piero Jurishevich, ds del Sant'Andrea – È una persona giovane, entusiasta ed ambiziosa, proprio come noi. Sarà poi nostro compito aiutarlo settimana dopo settimana nella costruzione e nella gestione della rosa». —

S.H.



Tropea e il ds Jurishevich

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Il tecnico Matteo Tropea va al Sant'Andrea San Vito

TRIESTE

Qualche giorno fa il Sant'Andrea San Vito aveva comunicato la fine del rapporto con il mister Marco Luiso, nonostante un buon campionato disputato, soprattutto nella seconda metà di stagione. Ieri, invece, è arrivato l'annuncio del nuovo allenatore: si tratta di Matteo Tropea, rimasto senza panchina dopo l'esonero al San Giovanni arrivato ad inizio aprile.

TENNIS FVG

Campionati regionali giovanili a squadre doppietta del Tct oro a Gaja e S.Marco

TRIESTE

Ben cinque titoli regionali a squadre sui sette in palio raggiungono la Venezia Giulia con il Tennis Club Triestino che ne vince due e sfiora il terzo cedendo in finale alla Ssd Gaja che mette in bacheca l'alloro come Polisportiva San Marco e Tennis Campagnuzza Gorizia.

La squadra U16 maschile del Tct ha rispettato i pronostici sbaragliando il campo pur priva di Tommaso Pedretti. Nella finale contro la Modus Tarcento Federico Giordano, 7-5 6-1 a Nicola Zanier, e Victor Cosma, 6-3 6-0 a Mattia Del Medico, hanno confermato la leadership Fvg.

La formazione U14 femminile del club biancoverde è stata la migliore in Fvg superando all'ultimo atto 2-1 il Ct Grignano grazie ai successi di Ilaria Morozin, mini-tennista di Veglia con passaporto italiano. Il punto rivierasco è arrivato con Matilda Giancotti, 7-5 4-6 6-2 a Iris Dakic, mentre Morozin prima ha superato 6-2 6-2 Camilla Cecchia e poi, assieme a Dakic, ha conquistato il doppio, 6-2 6-1 a Cecchia-Giancotti.

La Ss Gaja ha negato il tris al Tct imponendosi nella finale per il titolo U16 femminile. Chiara Lorenzini Bazzaro ha conquistato tanto il singolare, 6-1 7-5 a Carlotta Calabrese, quanto il doppio, assieme a Sara Maria Olivo 6-4 6-2 a Bianca Del Sal e una malconcia Ginevra Guarnieri. Nell'altro singolare il successo è andato a Del Sal con Olivo che, inspiegabilmente non è scesa in campo.

La Polisportiva San Marco fa sul il campionato U12 maschile imponendosi in finale 2-0 sul Tc Pordenone. Gli artefici del successo schiacciano del sodalizio del Villaggio del Pescatore sono stati Viktor Zupic, 6-0 6-1 a Nicolò Barbera, e Matteo Capponi, doppio "cappotto" a Riccardo Canevese.

Il successo del Tennis Campagnuzza di Gorizia fra le U12 porta il nome di Emma Bertulin che nella finale vinta 2-1 con il River Sporting Cervignano ha superato prima Vittoria Fabris 6-1 6-1 in singolare e dopo, assieme a Linda Abrunzo, 3-6 6-1 10-8 Luce D'Alessandro-Abrunzo. D'Alessandro in precedenza aveva avuto la meglio 7-6 6-4 su Abrunzo. —

VELA

Solaris Cup 2025 vittoria di Giovi e Pittilanto a Porto Rotondo

Roberta Mantini / TRIESTE

Giovi, il Solaris 55 di Paolo Bastiani ha dominato la Solaris Cup 2025 vincendo la classifica overall e quella del Gruppo B. Firma invece il primo posto del Gruppo A il Solaris 44 Pittilanto di Pierpaolo Zani.

A bordo di Giovi, portacolori dello Yacht Club Porto San Rocco, oltre a Bastiani i triestini Walter Svetina, Simone Spangaro, Michele Spangaro, Mauro Depetl, Dean Bassi, Federico Stefani, Dato Skabar, Antonio Giovannini, Lucio, Scropetta, Matteo Nicolich, e Riccardo Gessa e Alberto Fucale. Dopo questo successo in Costa Smeralda Giovi è stata trasferita a Saint Tropez dove sarà tra i protagonisti della Giraglia. Un'altra crew list vede la presenza di velisti del Golfo. È quella di Pittilanto composta da giovanissimi atleti che provengono da varie parti d'Italia, dal monfalconese Andrea Marengo e dal triestino Roberto Distefano, che oltre ad aver vinto nella categoria A hanno chiuso la classifica overall appena fuori dal podio in quarta posizione.

L'11ª edizione della Solaris Cup è stata un successo in termini di partecipazione con 80 yacht prodotti dal cantiere di Aquileia e quasi un migliaio di velisti che si sono sfidati nelle splendide acque di Porto Rotondo.

L'evento si è confermato ancora una volta un punto di riferimento nel calendario velico del Mediterraneo.

L'edizione 2025 ha visto sulla linea di partenza tutta la gamma in produzione, dai Solaris 37 piedi (12 metri) al Solaris 111 (33 metri) che si sono affrontati in due giorni di regate in un format che prevedeva le imbarcazioni divise in tre gruppi, a seconda della lunghezza, e partenza unica.

Il primo giorno di prove la flotta ha completato un percorso di 13,5 miglia nautiche con vento leggero, che ha visto la vittoria del Solaris 64RS Good Game (Maurizio Bertozzi) nel Gruppo 0, del Solaris 55 Giovi (Paolo Bastiani) nel Gruppo B e il Solaris 42 Swiss Nautic One (Martin Gusset) nel Gruppo A.

Condizioni perfette nel secondo e l'ultimo giorno di prove dove Giovi ha confermato il suo dominio, vincendo la classifica generale sia in tempo reale che in tempo compensato. Il Solaris 60 Crazy Diamond (Enzo Pelizzaro) ha trionfato nel Gruppo 0, mentre il Solaris 44 Pittilanto (Pierpaolo Zani) si è aggiudicato il primo posto nel Gruppo A. La prossima regata dedicata esclusivamente agli armatori degli yacht Solaris sarà la Barcolana Solaris Adriatic Cup che si svolgerà in ottobre. —



Mondiali 2026

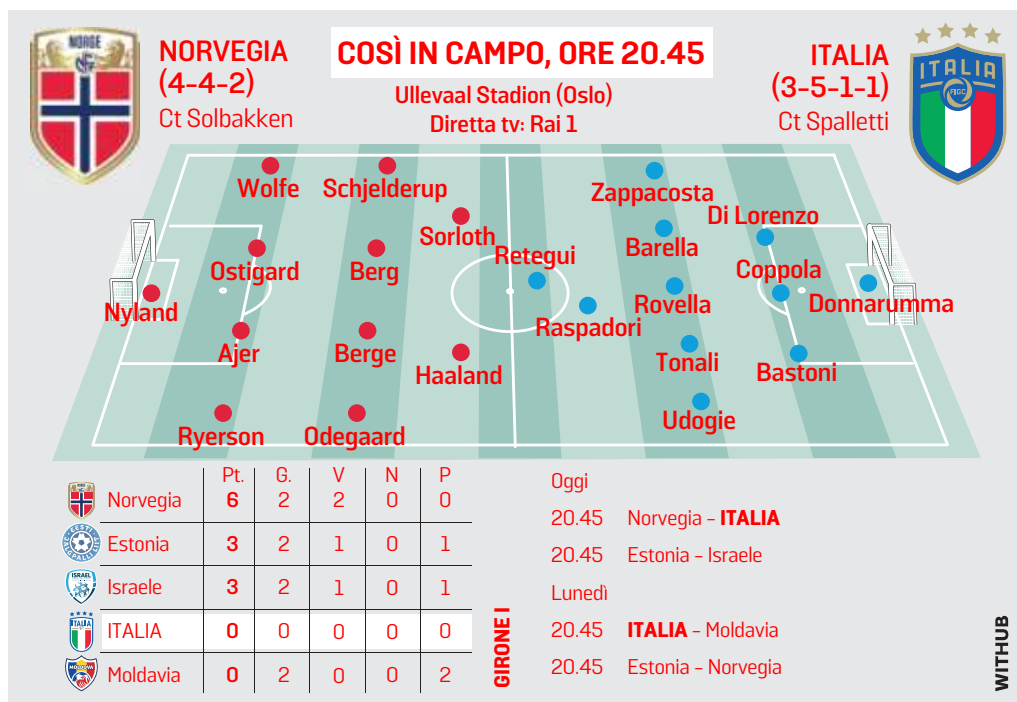
Non solo Haaland

Esordio nel girone di qualificazione, l'Italia stasera in Norvegia. È l'avversario più insidioso: guai a sottovalutare i vichinghi

Giovanni Armanini

Sarebbe totalmente fuori luogo pensare che la Norvegia sia Erling Haaland dipendente. Tutt'altro. La nazionale vichinga può contare su giocatori di valore quantomeno non inferiore agli azzurri. Basta guardare le valutazioni statistiche (che sono più oggettive rispetto a quelle individuali, e certamente più complete e meno influenzate da propri pregiudizi) di quest'ultima stagione, le presenze e il valore dei campionati in cui hanno giocato i norvegesi. E se non bastasse questo bisogna anche notare che la formazione allenata da Stale Solbakken, che ha detto di «cercare vendetta» contro gli azzurri essendo lui un ex della nazionale di Usa 94, è ampiamente collaudata e si presenta a questa sfida praticamente con lo stesso undici che ha già incamerato 6 punti fin qui nel girone. Era proprio dal 1994 che la Norvegia non aveva una nazionale così forte.

Al contrario gli azzurri arrivano con qualche dubbio, soprattutto in difesa, e con l'eco delle polemiche legate a Francesco Acerbi che lascia posto ad un esordiente, Diego Coppola del Verona, in un ruolo delicato come quello di



centrale della difesa a 3. Delicatissimo.

Scorrendo l'11 norvegese bisogna innanzitutto notare che 7 giocatori su 11 sono giocatori che militano nei campionati top, e sono titolari delle rispettive squadre. Tutti conoscono Odegaard (Arsenal) e probabilmente Sorloth (Atletico Madrid) ma anche Berge che del Fulham è un centrocampista inamovibile. Esperienza poi se ne trova anche in difesa con Nyland,

portiere del Siviglia e Ryerson del Borussia Dortmund. E per chiudere il cerchio di quelli che militano in campionati top va detto di Ostigard che quest'anno è passato dal Rennes all'Hoffenheim rimanendo un punto fermo della propria difesa. Il settimo naturalmente è Erling Haaland, che paradossalmente viene fermato prima di tutto fermando quelli che lo possono servire e mandare in gol, ovvero Schjelderup (Benfica) e i



Gli azzurri in ricognizione ieri nello stadio di Oslo teatro del match

già menzionati Odegaard e Sorloth. Va aggiunto infine che il giocatore da tenere maggiormente d'occhio è Patrick Berg, mediano ventisettenne del Bodo Glimt (ex Lens) autore di una stagione da incorniciare sia in Norvegia che in Europa League.

Se proviamo a pesare questi giocatori affidandoci agli indici medi stagionali di Opta whoscored, che danno una sorta di voto tecnico ad ogni singola prestazione, scopriamo che nel 24-25 gli undici probabili titolari della Norvegia fanno segnare un 6.82 medio e i nostri un 6.80 medio. Conta poco che quello 0.02 sia in più o in meno. Il concetto è che se andiamo a giocare contro di loro facendo gli splendidi o pensando che vinceremo perché «noi siamo l'Italia» rischiamo di certo. Ben vengano quindi le parole di Luciano Spalletti che nel prepartita ha detto: «Andiamo a giocarla con tutte le qualità possibili» spiegando che questa partita è già quella «che ci porterà al mondiale». Meglio così: siamo alla prima sfida ed accorgersene all'ultimo come capitato nelle ultime due occasioni che la nazionale rischia di star fuori sarebbe un atteggiamento sportivamente colpevole e imperdonabile. —

NATIONS LEAGUE

Spagna, 5-4 con la Francia è in finale con il Portogallo

Sarà Portogallo-Spagna la finale di Nations League. Dopo il successo dei lusitani sulla Germania, ieri la Spagna si è imposta 5-4 sulla Francia. Di Nico Williams, Merino, Yamal (doppietta) e Gonzales i gol delle Furie Rosse, di Mbappé (rigore), Cherki e Vivian (autorete) e Kolo Muani quelli francesi.

TENNIS - A PARIGI

Oggi le semifinali Errani-Vavassori trionfo nel misto



È giorno di semifinali maschili al Roland Garros di Parigi. I primi a scendere in campo alle 14.30 saranno Lorenzo Musetti e Carlos Alcaraz, alle 19 toccherà a Jannik Sinner e Novak Djokovic. La finale femminile la disputeranno Sabalenka e Gouff che hanno battuto Swiatek (7-6, 4-6, 6-0) e Boisson (6-1, 6-2). Che il Grande Slam parigino sia da ricordare per i colori azzurri lo conferma la vittoria nel doppio misto del duo Errani-Vavassori già vincitore dello Us Open lo scorso settembre che si è imposto per 6-4, 6-2 sugli statunitensi Taylor Townsend ed Evan King. L'impegno di Errani a Parigi però non è finito, perché oggi in coppia con Paolini giocherà la semifinale del doppio femminile contro la coppia russa formata da Mirra Andrejeva e Diana Shnaider.

VOLLEY - NELLA VNL

Egonu sorretta dallo staff azzurro «Pressione bassa»



Solo colpa della pressione bassa. Dalla Federvolley assicurano sulle condizioni di Paola Egonu, dopo che sui social è circolato un video che ritrae la campionessa azzurra scendere a fatica dal pullman della squadra, sorretta da due membri dello staff. «Paola Egonu ha manifestato una sindrome ipotensiva dovuta a caldo e alto livello di umidità sul campo di allenamento. Le sue condizioni verranno valutate dallo staff sanitario nelle prossime ore», fanno sapere dalla Federvolley. Nella notte la nazionale azzurra ha affrontato in Brasile nella seconda uscita della Pool 2 della VNL la Germania. Ricordiamo che all'esordio l'Italia si era imposta contro gli Usa per 3-0 in quella che era stata la finale delle Olimpiadi a Parigi 2024.

MERCATO. Baroni è il nuovo allenatore del Torino, Zanetti rimane a Verona, Pisa su Tedesco

L'Inter deve ripiegare su Chivu dopo i no di Fabregas e Vieira

LE TRATTATIVE

GIUSEPPE PISANO

Il Como chiude la porta, l'Inter chiude per Christian Chivu. Il tecnico rumeno, uno dei reduci del triplete nerazzurro nel 2010, è il prescelto dalla società milanese per sostituire Simone Inzaghi, volato in Arabia Saudita a suon di milioni. L'opera di convincimento del ds interista Piero Ausilio non è andata a buon fine con Cesc Fabregas, blindato dalla proprietà indonesiana del club comasco («abbiamo comunicato il nostro rifiuto direttamente al presi-

dente dell'Inter» ha affermato Mirwan Suwarso in una nota stampa), quindi Beppe Marotta si è subito messo in contatto con i vertici del Parma per comunicare l'intenzione di ingaggiare Chivu, che nel frattempo aveva sorpassato nei gradimenti il tecnico del Genoa Patrick Vieira. Quest'ultimo ha una clausola di rinnovo del contratto con la società parmense, esercitabile fino al 30 giugno, ma non rappresenta un grande ostacolo. Christian Chivu ha già allenato le giovanili nerazzurre, vincendo uno scudetto con la formazione Primavera, firmerà un biennale.

Ora per il Parma si apre la

caccia al nuovo tecnico, in quello che più che il valzer delle panchine sembra essere una sorta di gioco della sedia. La Juventus, scottata dai rifiuti di Antonio Conte e Gian Piero Gasperini, il primo rimasto al Napoli, il secondo finito alla Roma, sembra orientata a dare fiducia a Igor Tudor anche dopo il mondiale per club. Nel faccia a faccia con il nuovo direttore generale Damien Comolli, l'allenatore croato ha chiesto il prolungamento del contratto di un anno per non iniziare la stagione con la spada di Damocle della scadenza 2026, oltre a 3-4 acquisti per rinforzare la rosa.

Chi intanto ha definito la



Christian Chivu lascia il Parma

nuova guida tecnica è il Torino: in granata arriva l'ex laziale Marco Baroni, che ha firmato un accordo biennale. Ore febbrili in casa Ata-

lanta, dove sono rimasti in testa a contendersi la panchina per il dopo Gasperini. Non è un caso che tutti e tre i candidati siano dei discepoli del Gasp: Thiago Motta, Ivan Juric e Raffaele Palladino. Una decisione è attesa entro la fine della settimana, al momento non c'è un chiaro favorito.

Il Cagliari, dopo il divorzio da Davide Nicola, ha due opzioni: affidare la panchina al tecnico della primavera Fabio Pisacane oppure virare su Paolo Vanoli, recentemente scaricato dal Torino. Il Verona e Paolo Zanetti sono pronti a continuare insieme, a Lecce è previsto un incontro fra la dirigenza e Marco Giampaolo, che per restare in giallorosso è pronto a chiedere garanzie per un mercato all'altezza delle aspettative. Infine il Pisa neopromosso: Pippo Inzaghi è destinato al Palermo, un nome che piace ai nerazzurri per la sostituzione è quello di Domenico Tedesco, ex ct del Belgio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

IL PICCOLO

ilNordEst.

 **nord/est
multimedia**

italypost | 

main partner



imprese best performer 2025

di Trieste

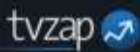
Premiazione

Auditorium Beato Don
Francesco Bonifacio, TS
10 giugno, ore 17



scopri l'evento

Scelti per voi



Norvegia - Italia

RAI 1, 20.30
L'Italia di Luciano Spalletti esordirà nelle qualificazioni ai Mondiali 2026 affrontando la Norvegia a Oslo. Gli scandinavi, guidati da Haaland, sono a punteggio pieno nel Gruppo. Sfida cruciale per gli Azzurri, ancora a zero ma con due gare in meno.



"Pietro Mennea" 2025

RAI 2, 21.00
Lo Stadio Olimpico di Roma ospiterà la 45ª edizione del Golden Gala Pietro Mennea, quinta tappa della Wanda Diamond League. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati di atletica.



Farwest

RAI 3, 21.25
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



Quarto Grado

RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Tradimento

CANALE 5, 21.20
Oylum e Kahraman restano in ospedale in attesa di novità. Nazan e Mualla, vedendo i due abbracciati, intuiscono che tra loro c'è qualcosa. A Istanbul, Oylum teme di provare qualcosa per Kahraman, ma...

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità	
9.05 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Che tempo fa Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Norvegia - Italia Calcio	
23.30 Tg1 Sera Attualità	
23.35 TV7 Attualità	
0.45 Cinematografo estate Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
17.05 The Rookie Serie Tv	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 Tg2 Attualità	
18.20 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità	
18.50 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Golden Gala "Pietro Mennea" 2025	
	Atletica leggera
23.00 Skam Italia (1ª Tv)	
23.45 Tango Attualità	
1.15 Paradise - La finestra sullo Showbiz	
2.45 Spettacolo	
	Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3	Rai 3
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.30 Telegiornale Attualità	
15.30 Gocce di Petrolio Attualità	
16.15 Gli imperdibili Attualità	
16.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.15 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari	
18.05 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Vita da artista	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Farwest Attualità	
23.30 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.35 Endless Love Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.20 Elena di Troia	
19.00 Film Storico ('55)	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Super 1997 Best 9	
3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv)	
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv	
15.40 L'Isola Dei Famosi	
16.00 The Family (1ª Tv)	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Caduta libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complicità	
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.33 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 The Simpson	
15.25 MacGyver Serie Tv	
17.20 Magnum P.I. Serie Tv	
18.10 L'Isola Dei Famosi	
18.30 Spettacolo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Viaggio nell'isola misteriosa Film	
Avventura ('12)	
23.20 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film	
Fantasy ('03)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia	
Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Amarsi un po' Lifestyle	
1.55 Le parole della salute Attualità	
2.30 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
17.15 C'era una volta a Shaw	
Bay Film Commedia ('22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 Io prima di te Film	
Drammatico ('16)	
23.40 Che fine hanno fatto i Morgan? Film	
Commedia ('09)	
1.45 Cruel Intentions Film	
Drammatico ('99)	

NOVE	NOVE
14.00 Famiglie da incubo	
16.00 Storie criminali	
17.30 Little Big Italy Lifestyle	
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.10 Little Big Italy Lifestyle	
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
0.45 Nudi e crudi XL Lifestyle	
5.30 Alta infedeltà Spettacolo	

20	20
14.05 Manifest Serie Tv	
15.50 New Amsterdam	
Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
18.25 Supergirl Serie Tv	
19.15 Person of Interest	
Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.10 La fuga dell'assassino	
Film Azione ('17)	
23.00 Batman v Superman: Dawn of Justice Film	
Fantascienza ('16)	

RAI 4	Rai 4
16.00 30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Spettacolo	
16.05 70x70 - Lo sapevate che ... Spettacolo	
16.10 Rookie Blue Serie Tv	
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.10 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Finché morte non ci separi Film Thriller ('18)	
23.00 Diabolik Film Thriller ('21)	
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
10.25 By The Sea Film	
Drammatico ('15)	
13.00 L'ultima porta Film	
Drammatico ('04)	
14.55 La valle dei re Film	
Avventura ('54)	
16.55 Colpevole d'omicidio	
Film Thriller ('02)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
Serie Tv	
21.15 American Sniper Film	
Drammatico ('14)	
23.40 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Mare Aperto. Missioni in prima linea	
17.35 Opera - Tosca	
20.10 Gli imperdibili Attualità	
20.15 Rai News - Giorno	
20.20 Art Night in pillole	
20.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle	
21.15 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari	
23.30 Rock Legends	
Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.55 Straniero... fatti il segno della croce!	
Film Western ('67)	
17.30 Rio Conchos Film	
Western ('64)	
19.25 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io	
Film Western ('69)	
21.10 Suspense	
Film Giallo ('61)	
22.55 Senza controllo	
Film Western ('77)	
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Un ciclone in convento	
Serie Tv	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Hudson & Rex Serie Tv	
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Il Capitano Serie Tv	
21.20 Sorelle per sempre	
Film Drammatico ('21)	
23.15 Libera Serie Tv	
1.10 La squadra Fiction	
2.50 Un ciclone in convento	
Serie Tv	
3.35 Hudson & Rex Serie Tv	

CIELO	cielo
16.35 Cucine da incubo	
Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.00 Affari al buio	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 Giovane e bella	
Film Drammatico ('13)	
23.15 Un bicchiere di rabbia	
Film Drammatico ('99)	
0.45 C'era una volta il porno	
Film Documentario ('16)	

TWENTYSEVEN	
14.50 La Signora Del West	
Serie Tv	
16.40 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.30 Detective Monk Serie Tv	
21.15 L'attimo fuggente Film	
Drammatico ('89)	
23.40 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film	
Commedia ('93)	
1.55 Hazzard Serie Tv	
2.45 Agenzia Rockford	
Serie Tv	
3.30 Schitt's Creek Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Primo amore Telenovela	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 Miracolo a Le Havre	
Film Commedia ('11)	
22.55 Effetto Notte - TV2000	
Attualità	
23.20 La completa preghiera	
della sera Attualità	

LA7 D	7d
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives	
Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.15 How I Met Your Mother	
21.20 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
23.05 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
0.55 Mistresses Serie Tv	
2.35 ArtBox Documentari	

LA 5	5
14.40 Una mamma per amica	
L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo	
15.45 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition	
19.15 The Family Serie Tv	
21.10 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo	
Film Commedia ('05)	
22.55 Amore E Altri Enigmi	
Film Commedia ('06)	
0.30 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
6.30 Malattie misteriose	
10.35 Hercar - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista (1ª Tv)	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Malati di pulito	
Spettacolo	
23.25 La clinica della pelle	
Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.15 Tatort Vienna Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch	
Serie Tv	
15.10 Il giovane ispettore	
Morse Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	
21.10 Jacobs: un veterinario	
per agente Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood	
Serie Tv	
1.10 I misteri di Murdoch	
Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.30 The Closer Serie Tv	
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Hamburg distretto 21	
Serie Tv	
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted	
Serie Tv	
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
Found Serie Tv	
1.00 Movie Trailer Spettacolo	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
2.40	

DMAX	DMAX
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Predatori di gemme	
Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco	
Spettacolo	
21.25 Border Control Italia	
Attualità	
23.20 Border Control: Nord	
Europa Documentari	
Colpo di fulmini	
Documentari	
3.00 Ce l'avevo quasi fatta	
Lifestyle	

RAI3 BIS	
14.20 Juli Cunin: La cjançon de amicizie Cartoni	
21.40 "La buse dai siums" di S. Vrech, e "Là pai cistiei in Friul-Vignesie Julie", di A. Pillosio Documentario	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end...dappura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Il festival Le Giornate della Luce. Il volume "Pietro Germi - Un maledetto imbroglio"; e il libro "Incontri ravvicinati" di Antonio Monda; 14.15 Chi è di scena: Marcela Serli, Tommaso Tuzzoli, Roberto Pagura, Arianna Romano; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinati: Presentiamo il romanzo "Il trio di Belgrado" di Goran; Markovic; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali: Scrittura e lettura; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Tone Partij: Ho sentito l'erba crescere - 5. pt; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.35 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
20.45 Calcio: Nazionale. Norvegia - Italia. Qualificazioni Mondiali	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	10.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	12.00 Fattore C
21.00 La Rivoluzione delle Donne	14.00 Capital Records
	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.45 Cose che succedono la notte	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 Dance Revolution

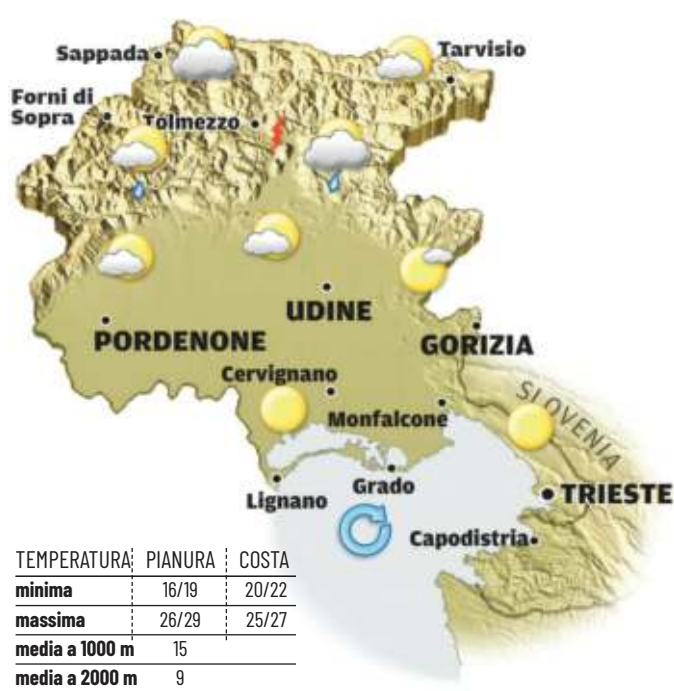
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.35 Il campeggio dei papà	19.30 The Shift Film Sky
Film Sky Cinema Family	Cinema Suspense
17.40 Come Ti Rovino Le	21.00 Sherlock Holmes Film
Vacanze Film Sky	Sky Cinema Action
Cinema Comedy	21.00 Volare Film Sky Cinema
18.50 Il Grande Gatsby Film	Comedy
Sky Cinema Due	21.00 Better Man Film Sky
19.00 Yesterday Film Sky	Cinema Drama
Cinema Romance	21.00 Prendi il volo Film Sky
19.05 Eravamo bambini Film	Cinema Family
Sky Cinema Drama	21.00 Tutti in piedi Film Sky
19.10 Blacklight Film Sky	Cinema Romance
Cinema Action	21.00 Willy's Wonderland Film
19.10 Qua la zampa 2 - Un	Sky Cinema Suspense
amico è per sempre	21.15 Lo stagista inaspettato
Film Sky Cinema Family	Film Sky Cinema
19.10 Sposa in rosso Film Sky	Collection
Cinema Uno	21.15 Ladyhawke Film Sky
19.20 Poveri ma ricchissimi	Cinema Due
Film Sky Cinema	21.15 Safe house - Nessuno
Comedy	è al sicuro Film Sky
	Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità istriane
14.30	Bellitalia
15.00	Mediterraneo
15.30	Alpe Adria
16.00	Petrarca
16.30	I parchi naturali della Slovenia
16.55	Grazie dottore
17.15	Artevisione Magazine
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Attualità
20.00	Shaker - Keep It Real!
21.00	Tuttoggi
21.15	Quarta di copertina
21.45	Spezzoni d'archivio
22.30	K2 Collezione
22.55	Il Giardino dei Segni
23.40	4 Chiacchiere con...
23.50	Tuttoggi
0.05	Tv Transfrontaliera
0.30	Infocanale
TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste in diretta
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Salus Tv
12.30	Casa Pappagallo Rubrica
13.00	T4 anticip. del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste
13.50	Ring Regione - R
17.15	Casa Pappagallo Rubrica
17.25	T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55	T4 Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste
20.05	T4 Tg Post Sera - Live
20.30	T4 Tg Trieste
21.10	Ring Trieste
21.30	T4 Tg Trieste - R
23.30	Tg Regionale
24.00	T4 Trieste in diretta
1.00	T4 Tg Trieste - R
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30	Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30	Flipper - Telefilm
9.00	Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00	Sanford and Son. Telefilm
12.30	Flipper - Telefilm
13.00	Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00	L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi
15.00	Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Kyashan C.A.
18.00	Daitarn III C.A.
18.30	Full Metal Alchemist C.A.
19.00	Programmazione In Lingua Friulana
21.00	I Grandi Western, Film
22.30	Sanford and Son. Telefilm
23.00	Kyashan C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo

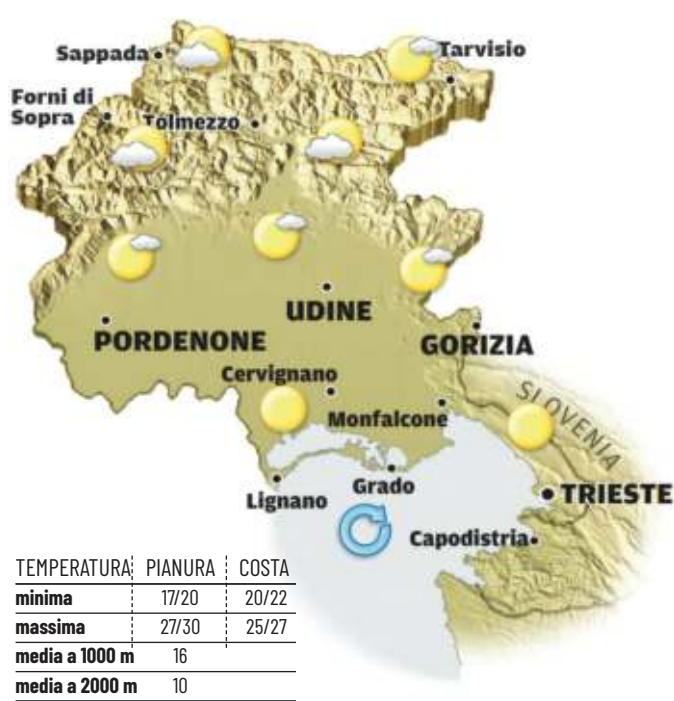


OGGI IN FVG



Cielo variabile o nuvoloso sulla zona montana, poco nuvoloso in pianura e sereno sulla costa. Nel pomeriggio-sera sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso sulla zona montana e con minor probabilità sull'alta pianura. Venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Sulla costa cielo sereno e sulla pianura poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo variabile con maggiori schiarite nel Tarvisiano. Venti di brezza.

Tendenza. Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna. Nel pomeriggio la nuvolosità aumenterà e saranno possibili rovesci e temporali a partire dalla Carnia e in successiva estensione al resto della zona montana e alla pianura. Localmente sarà possibile qualche temporale più forte. In giornata sulla costa soffierà Scirocco moderato. In serata inizierà a soffiare vento sostenuto da nord in quota e di Bora sulla costa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	25	18 Km/h
Monfalcone	19	25	18 Km/h
Gorizia	19	25	18 Km/h
Udine	18	24	14 Km/h
Grado	19	27	18 Km/h
Cervignano	20	25	17 Km/h
Pordenone	18	26	13 Km/h
Tarvisio	13	20	23 Km/h
Lignano	19	27	17 Km/h
Gemona	17	23	16 Km/h
Tolmezzo	16	22	20 Km/h
Forni di Sopra	11	19	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	22
Grado	poco mosso	0,3 m	22,7
Lignano	poco mosso	0,3 m	22,7
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	22,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	Copenaghen	11	16	Mosca	12	28
Atene	20	30	Ginevra	16	23	Parigi	14	20
Belgrado	18	33	Lisbona	14	25	Praga	13	25
Berlino	13	23	Londra	9	19	Varsavia	16	28
Bruxelles	12	18	Lubiana	14	27	Vienna	14	28
Budapest	20	30	Madrid	14	30	Zagabria	13	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	24
Bari	19	32
Bologna	16	30
Bolzano	19	27
Cagliari	18	28
Firenze	15	29
Genova	17	18
L'Aquila	13	26
Milano	17	26
Napoli	16	29
Palermo	19	29
Reggio C.	19	30
Roma	15	29
Torino	15	24
Venezia	19	25

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole prevalente e nuvolosità più presente sui settori alpini, ma senza precipitazioni.
Centro: cielo praticamente sereno. La nuvolosità sarà scarsa. Caldo diffuso.
Sud: cielo sereno. Temperature massime diffusamente sopra i 30 gradi. Venti deboli.
DOMANI
Nord: Giornata soleggiata e calda su tutte le regioni. Locali piogge potranno interessare i confini alpini. Venti da sud.
Centro: caldo diffuso su tante città. Il cielo si potrà vedere sereno su tutte le regioni.
Sud: caldo diffuso. Il cielo sarà sereno. Temperature massime fino a 41°C in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4 Hai voglia di muoverti, decidere, agire. E fai bene! Oggi chi ti sta vicino capirà che con te non si scherza. Weekend in arrivo? Te lo devi guadagnare... ma sarà bello.
 LEONE 23/7 - 23/8 Sei una forza della natura oggi. Hai grinta, fascino e la voglia di lasciare il segno. Chi ti circonda lo percepisce. Gioca bene le tue carte e il fine settimana inizierà... con te al centro.
 SAGITTARIO 23/11 - 21/12 Hai bisogno di respirare un po' d'aria nuova. Non serve andare lontano per sentirsi vivi. Una scelta impulsiva? Per una volta, potrebbe essere quella giusta.
 TORO 21/4 - 20/5 Testa sulle spalle e piedi per terra, ma oggi potresti sorprenderti con un quizzo fuori programma. Il weekend si prepara solido e dolce, come piace a te.
 VERGINE 24/8 - 22/9 Sei una macchina ben oliata, ma non dimenticare di ascoltare anche la pancia, non solo la testa. Una piccola vittoria personale potrebbe arrivare da dove non te l'aspetti.
 BILANCIA 23/9 - 22/10 La tua diplomazia oggi può fare miracoli. Ma se qualcosa ti va stretto, dillo. Non tutto va mantenuto in equilibrio a tutti i costi. Più chiarezza oggi = più leggerezza nel weekend.
 ACQUARIO 21/1 - 19/2 La routine ti va stretta e oggi la voglia di cambiare è fortissima. Ottimo. Basta che non butti tutto all'aria solo per noia. Cerca il nuovo, ma con un pizzico di strategia.
 GEMELLI 21/5 - 21/6 Veloce, lucido, brillante: sei in forma, e si vede. Oggi potresti avere una di quelle conversazioni che cambiano la direzione di una giornata - o di molto di più.
 SCORPIONE 23/10 - 22/11 Ti svegli con una determinazione diversa. Forse non lo sai ancora, ma oggi puoi davvero cambiare qualcosa. Niente mezze misure: o vai in fondo, o non ci vai affatto.
 CANCRO 22/6 - 22/7 Non farti frenare dalla nostalgia: oggi è giorno di svolta. Hai tutto per trasformare un'emozione in forza. Se qualcuno cerca di metterti alla prova, sorridi e vai avanti.
 PESCI 20/2 - 20/3 È il giorno giusto per trasformare una sensazione in una decisione concreta. Fidati di te e non aspettare che sia qualcun altro a muoversi per primo.

IL CRUCIVERBA www.studiogiocchi.com Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11							12			
13						14				
15					16					
17					18					
19				20						21
			22						23	
								24		
									25	
26									27	
28										
30										
32										

ORIZZONTALI: 1 Uno dei Comuni delle Cinque Terre - 11 L'eleganza imperturbabile - 12 Quello à-porter è un capo confezionato in serie - 13 L'animale dormiglione - 14 Mori pugnalato in bagno - 15 Gilberto, fondatore del teatro dialettale genovese - 16 Espressioni algebriche - 17 Fu sposa di Atamante - 18 Esigere, pretendere - 19 Il vertice della nobiltà - 20 Uomini con due mogli - 22 La Ryder di *Stranger Things* - 23 Un'espressione di dubbio - 24 Euforico, esaltato - 25 Esalta i tifosi - 26 L'Apostolo successo a Giuda - 27 Imposte doganali - 28 La Bella della Belle époque - 29 Società petrolifera d'Olttralpe - 30 Gimmo della moda - 31 Punto di vista - 32 Virtuosi dei gruppi rock.

VERTICALI: 1 Inganno fatto con parole tortuose - 2 Un prodotto della Apple - 3 Ha il tronco contorto - 4 Costruirono gli Alcazar - 5 Un uncino subacqueo - 6 Il simbolo del gigabyte - 7 Spiaggia di Rio de Janeiro - 8 Scene raccapriccianti - 9 È comandato da una testa coronata - 10 Dieci formano un chilo - 14 La città del Castello Sforzesco - 16 La capitale della Colombia - 18 Vende Barolo e Brunello - 20 Il tipico caffè parigino - 21 Sommo astronomo italiano - 22 Roger dei Pink Floyd - 23 Compose Il flauto magico - 24 Il felino che... ci cova - 25 Bill della Microsoft - 26 Con Chandon in una nota marca di champagne - 27 Una stirpe ellenica - 29 Il più attivo è nel Lazio (sigla) - 31 Le prime in pericolo.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI
HITACHI **GENERAL**
 Fujitsu General Limited
PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
 fondato nel 1881
 Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
 Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,
 Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
 Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
 Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it
 Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046
 Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 giugno 2025 è stata di 11.489 copie.
 Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS 2499-1619
 Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
 PEFC18-32-111

Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
 Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
 Presidente
 Enrico Marchi
 Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
 Direttore Editoriale
 Paolo Possamai
 Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 18 giugno 2025

Maxi
SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI AL COSTO

**Prosciutto cotto
Ferrarini**

€ 18,50 al Kg



all'etto

1,85 €

**Parmigiano
Reggiano dop**

Stagionatura
oltre 22 mesi

€ 17,90 al Kg



**22
mesi**

all'etto

1,79 €

**Salamelle /
Salsicce
di suino**



al Kg

8,90 €

**Mozzarella
Mondo Natura
Tris**

gr. 100x3

€ 6,63 al Kg



**3x
100 gr**

1,99 €

**Olio extravergine
di oliva
1909 Desantis**

750 ml

€ 6,65 al Lt.



4,99 €

**Pummarò
Star**

gr. 700

€ 1,36 al Kg.



0,95 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



overpost.biz